MARTEDÌ 14 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°140 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

Sì a Kiev candidata all'Unione Ecco i paletti di Bruxelles

BRESOLIN / A PAG. 16



La tv serba mette al bando il film che ricorda Srebrenica

GIANTIN / A PAG. 19



LE AMMINISTRATIVE. GENOVA, PALERMO E L'AQUILA AL CENTRODESTRA. PADOVA, LODI E TARANTO AI DEM

Resa dei conti nei partiti Sfida di Meloni a Salvini

La leader di Fdi: «Noi forza trainante». Il Pd fa i conti con il crollo del M5S e il richiamo dei centristi

CARRATELLI, MARTINI, CAPURSO, LOMBARDO, OLIVO, BERTINI E BRAVETTI / DA PAG. 2 A PAG. 7

I RISULTATI / A PAG. 14

Cisint trionfa a Monfalcone Ziberna e Fasiolo al ballottaggio

L'INTERVISTA COLONI / A PAG. 11

Serracchiani: «Il Pd in salute a livello nazionale Ma qui non va»

L'INTERVISTA / A PAG. 10

Ciriani: «Nel 2023 uniti con Fedriga Il nostro peso? Ne discuteremo»

L'ANALISI WEBER / A PAG. 15

I vincitori e i vinti di una partita a cui non gioca più un italiano su due



DUINO AURISINA

La rivincita del centrosinistra con Gabrovec sindaco

Duino Aurisina svolta a sinistra. Il nuovo sindaco è Igor Gabrovec che ha battuto, con 115 voti di scarto, il sindaco uscente Daniela Pallotta, sostenuta da una coalizione di centrodestra. «Questa è una vittoria della volontà di rinnovare, di guardare al futuro in maniera diversa» commenta a caldo Gabrovec. SALVINI / ALLE PAG. 12 E 13

CRONACA

Il Polo del gusto compra il brand inglese Rococo Chocolates

DELL'OLIO / A PAG. 23



I cioccolatini inglesi Rococo

Universitari in campo «L'indipendenza del Burlo non si tocca»

PIERINI / A PAG. 30

«Più telecamere» La paura del piromane a Borgo San Sergio

TALLANDINI / A PAG. 31



Un'auto con la gomma squarciata

Il matrimonio "eco" con coriandoli di foglie e fedi delle nonne

BRUSAFERRO / A PAG. 32

LA NUOVA REGOLA PER I MINORI "OVER 14"

Al Pedocin si entra con la liberatoria di mamma o papà

LAURA TONERO

Nuove regole per l'ingresso dei minori al Pedocin. Chi ha meno di 14 anni deve essere accompagnato da un genitore, chi ha più di 14 anni ma meno di 18 deve esibire una liberatoria firmata dal padre o dalla madre. / A PAG. 29



Il muro del "Pedocin"

Lo scontro politico

I risultati

Avanti il centrodestra Il flop M5S frena il Pd Fdi supera la Lega

Sfida ancora aperta in 13 capoluoghi: il ballottaggio domenica 26 giugno
Dem prima lista nelle città, exploit centrosinistra a Padova e Taranto

Niccolò Carratelli / ROMA

Il centrodestra vince al primo turno a Palermo, Genova e L'Aquila. Il centrosinistra conquista Padova, Lodi e Taranto, ed è in vantaggio, a sorpresa, a Verona e a Parma, dove si andrà al ballottaggio. Il primo turno delle elezioni amministrative dice che il Partito democratico è la lista più votata in molte delle principali città, mentre va malissimo (dove si è presentato) il Movimento 5 stelle a guida Giuseppe Conte, che ammette: «I dati non ci soddisfano, mostriamo difficoltà nello stare sul territorio, serve una riorganizzazione». Dall'altra parte, Fratelli d'Italia supera quasi ovunque la Lega: anche nelle roccaforti del Nord, come a Verona, si concretizza il sorpasso di Meloni su Salvini. Un risultato che il leader leghista prova a minimizzare: «Il leader della coalizione si deciderà alle prossime politiche», assicura.

> I grillini ammettono «Siamo in difficoltà nel territorio, serve una riorganizzazione»

I SINDACI ELETTI

Alcuni sindaci, invece, possono mettersi già a lavoro. O continuare, come i riconfermati Marco Bucci, a Genova, e Pierluigi Biondi a L'Aquila. Mentre a Palermo inizia il suo primo mandato Roberto Lagalla, eletto con una netta maggioranza, nonostante le polemiche per i due candidati nelle liste a suo sostegno arrestati per voto di scambio. Questi i tre comuni più importanti conquistati dal centrodestra, che vince anche a La Spezia con Pierluigi Peracchini, a Pistoia con Alessandro Tomasi, ad Asti con Maurizio Rasero, a Belluno con Oscar De Pellegrin, a Rieti con Daniele Sinibaldi, a Frosinone con Riccardo Mastrangeli e a Oristano con Massimiliano Sanna. Tra i sindaci già eletti anche quello di Messina, Federico Basile, sostenuto da liste civiche e dall'ex sindaco Cateno De Luca. A livello numerico, almeno per quanto riguarda il primo turno, non c'è partita, visto che il centrosinistra piazza solo tre colpi: conferma Sergio Giordani a Padova, rimette al suo posto l'ex sindaco Rinaldo Melucci a Taranto, dove si celebra l'alleanza riuscita tra Pd e M5s, ed elegge il 25enne Andrea Furegato a Lodi. Una vittoria, quest'ultima, fortemente voluta da Enrico Letta, per riscattare la sconfitta di 5 anni fa, tanto che il segretario dem aveva chiuso lì la campagna elettorale.

I BALLOTTAGGI

Ma tra due settimane, quando si voterà per i ballottaggi, la fotografia potrebbe essere ben diversa. Perché i risultati migliori il centrosinistra li ottiene proprio nelle città in cui è necessario il secondo turno. A cominciare da Verona, dove parte in vantaggio grazie all'exploit di Damiano Tommasi: l'ex calciatore della Roma è in testa nel confronto con il sindaco uscente Federico Sboarina (FdI). Penalizzato dall'altra candidatura di centrodestra, quella dell'ex sindaco Flavio Tosi, sostenuto da Forza Italia e ora ago della bilancia in vista del ballottaggio. Stesso schema a Parma, con il candidato di centrosinistra Michele Guerra, assessore alla Cultura della giunta Pizzarotti, che sopravanza l'ex sindaco Pietro Vignali, sostenuto da Lega e Forza Italia, ma non da Fratelli d'Italia, che con il suo candidato prende quasi l'8%. Centrosinistra in testa, a sorpresa, anche a Piacenza, dove Katia Tarasconi precede la sindaca uscente Patrizia Barbieri, nonostante il M5s abbia corso da solo, raccogliendo un buon 10%: il miglior risultato per Conte, prezioso in vista del ballottaggio. E poi a Como, a Lucca, a Viterbo e a Cuneo, dove ha sfiorato la vittoria al primo turno con Patrizia Manassero, fermatasi poco sotto il 50%. Anche nella città piemontese i 5 stelle hanno scelto di andare da soli, prendendo meno del 2%: sarebbero stati voti decisivi per evitare il ballottaggio. In tutti gli altri capoluoghi di provincia al voto è in vantaggio il centrodestra: da Gorizia a Catanzaro, da Alessandria, dove c'è un sostanziale parità tra Gianfranco Cuttica (centrodestra) e Giorgio Abonante (centrosinistra), fino a Barletta. E a Monza, dove la sfida si è rivelata più aperta del previsto e il sindaco uscente, Dario Allevi per pochi voti è stato costretto al ballottaggio da Paolo Pilotto. In generale, tra due settimane è il centrodestra a rischiare di più, perché amministra la maggior parte delle città contese.

> E adesso c'è chi tra i progressisti vorrebbe un riavvicinamento con Renzi e i centristi

I PARTITI

Anche per questo Enrico Letta è soddisfatto: «Giocavamo in trasferta e il risultato è decisamente positivo – dice il segretario Pd – il centrosinistra vince quando è unito». Un messaggio a Giuseppe Conte, che invece incassa percentuali minime in tutte le città in cui il Movimento 5 stelle ha corso. Il divario di consensi tra gli alleati progressisti si allarga, tanto da ridare fiato a quanti, anche dentro il Pd, vorrebbero mollare i 5 stelle e riavvicinarsi ai centristi, come suggerisce lo stesso Matteo Renzi. Ma il concetto del «solo uniti si vince» viene ripetuto, tale e quale, anche nell'altro campo da Matteo Salvini, che deve fare i conti con un evidente e generale calo di consensi della Lega, cui fa da contraltare una netta crescita di Fratelli d'Italia, anche e soprattutto al Nord. Tanto che Giorgia Meloni dice apertamente di considerarsi la «forza trainante» della coalizione, mentre Salvini assicura di lavorare per fare da «collante». Un copione già scritto da qui alla primavera del prossimo anno. —

LE CURIOSITÀ

L'EX PARLAMENTARE

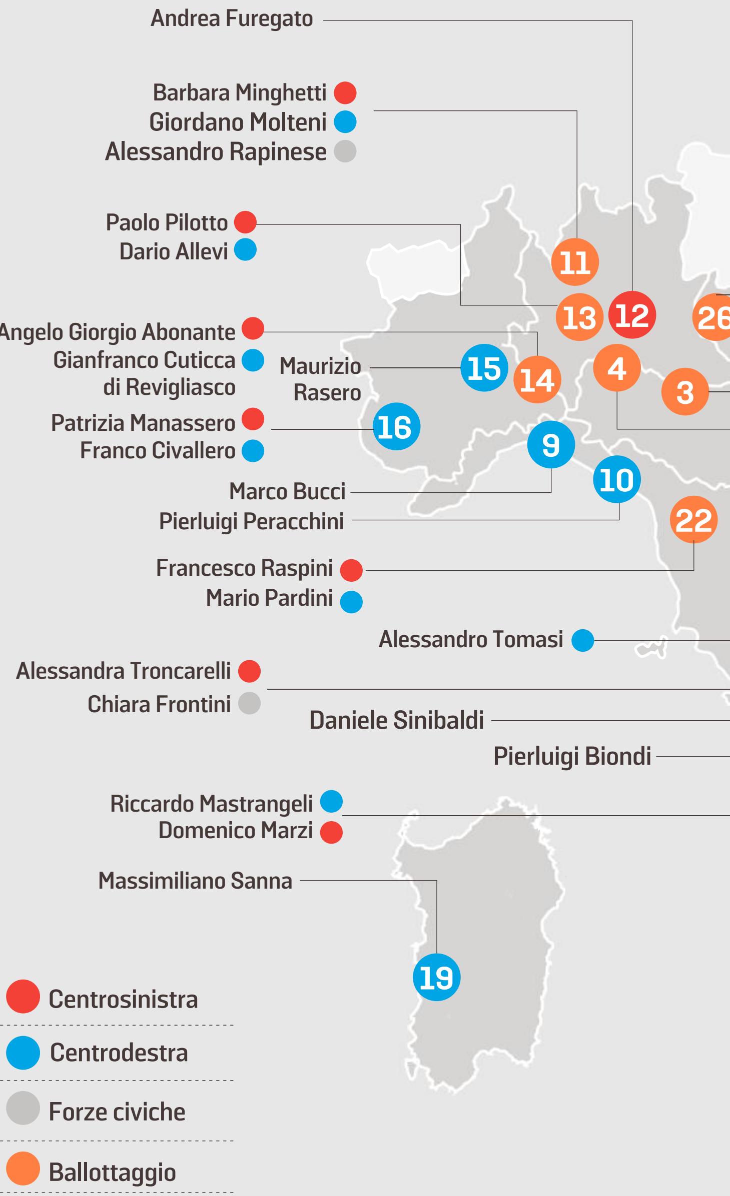
Isola di Ventotene il candidato Adinolfi prende zero voti

L'isola di Ventotene ha eletto Carmine Caputo come nuovo sindaco. Caputo, con la lista "Insieme per Ventotene", ha raccolto il 55,02% dei voti contro il 44,78% delle preferenze ottenute dall'ex primo cittadino Gerardo Santomauro sostenuto dalla lista "Uniti per il bene di Ventotene". Un solo voto è stato incassato da Luca Vittori del partito Gay Lgbt mentre nessuna preferenza è stata espressa per l'ex parlamentare Mario Adinolfi con Il Popolo della Famiglia. Che minimizza: «Abbiamo provato una sfida con il partito gay». Non è riuscita. —

IN LOMBARDIA

A Lodi un 25enne strappa il Comune al Carroccio

Il candidato del centrosinistra Andrea Furegato, 25 anni appena compiuti, è stato eletto sindaco di Lodi. Impiegato di banca, Furegato ha vinto al primo turno con il 55% dei voti sulla prima cittadina uscente, la leghista Sara Casanova. Furegato, infatti, è stato sostenuto da una coalizione composta da liste civiche e dal Movimento 5 Stelle. Nel capoluogo dunque torna a governare un esponente del centrosinistra, dopo i due mandati consecutivi, dal 2005 al 2012, di Lorenzo Guerini, oggi ministro della Difesa e la parentesi di Simone Uggetti. —



I ballottaggi
26 giugno

LE CITTÀ AL VOTO

1	L'Aquila	8	Viterbo
2	Catanzaro	9	Genova
3	Parma	10	La Spezia
4	Piacenza	11	Como
5	Gorizia	12	Lodi
6	Frosinone	13	Monza
7	Rieti	14	Alessandria

GIUSTIZIA

Oggi il vertice di maggioranza sulla riforma Cartabia

Dopo il flop della tornata elettorale dei cinque quesiti sulla Giustizia, è stato confermato per oggi (intorno alle 11) il vertice di maggioranza al Senato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm. La riunione avrà la stessa formula delle riunioni precedenti, ovvero parteciperanno i ministri della Giustizia e dei rapporti con il Parlamento, Marta Cartabia e Federico d'Incà, e i capigruppo e esponenti di maggioranza della commissione Giustizia. Riunione necessaria, viene spiegato da fonti parlamentari, per fare il punto e tentare di eliminare dal tavolo gli ultimi nodi, che finora hanno impedito un iter veloce della riforma a palazzo Madama. Sul testo licenziato dalla Camera sono stati presentati al Senato oltre 264 emendamenti, e c'è la ri-

Lo scontro politico



15	Asti	22	Lucca
16	Cuneo	23	Pistoia
17	Barletta	24	Belluno
18	Taranto	25	Padova
19	Oristano	26	Verona
20	Messina		
21	Palermo		

L'EGO - HUB



La ministra Cartabia

chiesta di Lega e Italia viva di modificare alcuni punti. Oggi si capirà se le due forze politiche insiteranno sulla richiesta di modifiche (la Lega alla Camera ha votato a favore mentre Iv si è astenuta e l'orientamento è di ripetere la scelta anche al Senato).

Il provvedimento è atteso in Aula domani, con l'obiettivo di esprimere il voto definitivo entro giovedì. In commissione però non è ancora iniziato il voto sugli emendamenti. Ieri comunque non c'è stato nessun voto in Commissione Giustizia sui 264 emendamenti al testo della riforma del Consiglio superiore della magistratura e dell'ordinamento giudiziario del ministro Marta Cartabia. —

L'INTERVISTA

Alessandra Ghisleri

«Tra Meloni e Letta sfida per governare il Paese»

La direttrice di Euromedia Research: «La tendenza è Dem contro FdI Da studiare il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega nelle regioni del nord»

FABIO MARTINI

I risultati delle elezioni comunali e dei referendum non spostano decisamente il Paese verso una coalizione, anche perché gli italiani hanno ancora tanta paura dell'ignoto indotto da pandemia e guerra e tuttavia premiano le due forze che stanno provando a pianificare il proprio futuro: i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e i Democratici di Enrico Letta. Non è ancora detto che potrebbero diventare loro i partiti-guida alle prossime elezioni politiche. L'analisi di Alessandra Ghisleri, leader di Euromedia Research, lo conferma, anche stavolta i numeri elettorali non parlano da soli: bisogna saperli leggere, per capire gli scenari futuri. Con una responsabilità in più: oramai i leader interpretano il mondo attraverso i sondaggisti e i migliori di loro sono diventati le "Sibille" della politica italiana.

Affidarsi a voi non è peccato, ma farne derivare ogni decisione non trova che sia abdicare alla loro funzione? Da leader a follower?

«Non è sbagliato. È sbagliatissimo! I sondaggi vengono fatti per capire qual è il mood dell'opinione pubblica. Se tu rispondi direttamente al sondaggio, vuol dire che non lo hai capito. Il leader deve studiare i dati e decidere autonomamente il da farsi. Programmare un percorso».

Sul flop dei referendum tante cause. Ma chi li ha promossi, non li ha poi abbandonati per strada?

«Chi grida allo scandalo sono gli stessi che non hanno cavalcato più di tanto i referendum. Chi ha raccolto le firme, ha un po' abbandonato il campo».

Leggendo bene i dati dei referendum, scopri che la separazione delle carriere ha avuto un milione e 700mila sì in più rispetto ad altri quesiti: un voto pensato?

«Un voto consapevole, per chi ha votato, in genere i più adulti. Può disturbare l'idea ma i più giovani sono rimasti abbastanza insensibili. E questo non è un buon segnale: la società cambia per loro e per quelli di loro che saranno classe dirigente».

Quando è chiamato a votare quasi un italiano su cinque, è lecito aspettarsi un trend: non pensa che invece abbiamo la conferma di tendenze note, i sindaci uscenti sono intoccabili, mentre una qualche differenza possono farla candidati assai azzeccati o assai infelici?



A sinistra la presidente di FdI Giorgia Meloni, 43 anni. Secondo YouTrend il suo partito ha raccolto circa il 10% di consensi nelle elezioni comunali di domenica. A destra il segretario del Pd Enrico Letta che è riuscito a portare il partito oltre il 15%



ALESSANDRA GHISLERI
DIRETTRICE
DI EUROMEDIA RESEARCH

> Chi ha raccolto le firme per i referendum ha abbandonato il campo

> Il voto restituisce un'insofferenza del Paese verso il sistema politico

«È così. Sui sindaci uscenti c'è da fare una riflessione importante. Escono da due anni di pandemia, da una gestione complicata. Si premia il sindaco, la persona. Pensiamo a Bucci, a Genova: l'altra volta si era candidato col centrodestra, stavolta lo ha fatto da solo, col sostegno del centrodestra. Ha allargato il "mercato". La gente si affeziona a chi fa bene ed è competente. La Lista Bucci ha superato in voti la lista che l'aveva trainato: la Lega».

Questo voto che umore del Paese restituisce?

«Una insofferenza verso un sistema politico che pensa di conquistare il consenso con le strette di mano durante la campagna elettorale. Insofferenza verso una politica che non tiene conto di quel che la gente sente e vede tutti i giorni, dal costo della vita al lavoro difficile. Ma quel che manca è una pianificazione del futuro del Paese, dire chiaro: ci metteremo tot anni, ma cambieremo le cose per davvero. Tutto sembra gestito in emergenza».

L'effetto-guerra più lo spettro recessione, chi ha aiutato? E a chi può dare una spinta nei prossimi mesi?

«L'effetto-guerra per noi è economico. Se uno avesse votato ai referendum, sapeva che non avrebbe avuto nessun beneficio economico. Sul medio periodo la guerra può mettere in difficoltà un sistema nel quale nulla è stato pianificato, anche perché gli italiani sono molto pigri e vorrebbero essere accompagnati in ogni percorso».

Nel Lombardo-Veneto si registrano diversi sorpassi della Meloni sulla Lega, piccoli avanzamenti ma simbolici: la frenata di Salvini non si ferma più? Fli diventa partito nazionale?

«Lei dice sorpassi simbolici e io penso che nei simboli ci sia sempre qualcosa da studiare e da capire. Da mettere a frutto. A Verona sembra che i Fratelli d'Italia abbiano più voti della Lega e così anche in altre realtà del Nord. Il partito di Meloni in quasi tutto il Nord ha acquisito piccoli portatori di voti da Forza Italia e dalla Lega. A Meloni, considerata troppo legata a Roma, mancava una rete al nord. E le mancava una classe dirigente importante. Non a caso la sua convention l'ha fatta a Milano, dimostrando che lei sta costruendo un percorso. Lei ogni volta conta i suoi voti. Anche a costo, talora, di perdere col candidato. Per lei conta più il partito del leaderismo. Una scuola più antica e diversa dagli altri. Con Salvini la Lega non è più la Lega della Padania, ma la Lega di Salvini».

Partita patta per il Pd?

«Credo che i buoni risultati di Azione e Più Europa e quelli negativi dei 5 Stelle pongano un problema a Letta, che pure sta facendo la sua pianificazione: ricostruire i valori per tutti quei movimenti che si sono allontanati».

I 5 Stelle sono residuali: l'unica chance è tornare alle origini antisistema? O sono dentro una gabbia?

«Loro sono nati su tanti No. Essendo stati al governo e avendo messo le mani nel sistema, non possono tornare indietro, non sarebbero credibili. Devono costruire un percorso».

Il futuro è di Letta e Meloni?

«Le tendenze vanno in quella direzione, ci sono due partiti che si confrontano come centro-destra e come centro-sinistra, due percorsi diversi ma simili. Stanno lavorando sulla loro strada, cercando il proprio baricentro». —

Lo scontro politico

Il governo

Draghi spera in una tregua per rilanciare le riforme Le incognite Lega e 5 Stelle

Il premier confida in una fase meno litigiosa. Ma Salvini già alza il tiro

FEDERICO CAPURSO - ILARIO LOMBARDO - FRANCESCO OLIVO



Il presidente del Consiglio Mario Draghi è andato in missione in Israele dove ha incontro con il presidente Isaac Herzog Oggi, sono previsti il faccia a faccia con il premier Naftali Bennett e il viaggio verso Ramallah

Avere grandi e litigiose coalizioni è una specialità italiana, ma anche in Israele non scherzano. Mario Draghi lo ha capito confrontandosi con il presidente israeliano Isaac Herzog. Durante il loro colloquio a Gerusalemme hanno parlato delle reciproche maggioranze e dei loro tormenti. In Israele il governo guidato da Naftali Bennet è appeso ogni volta a pochi voti, e questo con una certa ironia ha confortato il presidente del Consiglio italiano alle prese con nuove convulsioni post-voto. Draghi non sembra troppo preoccupato dalle crisi elettorali dei partiti. Il fatto di non avere più la tagliola delle urne a condizionare gli umori delle forze politiche è vissuto quasi come un vantaggio. La caccia del consenso è un bisogno che si rinnoverà forse in autunno, quando si comincerà a entrare nella fase preparatoria della campagna per le politiche del 2023. Una tregua, dunque, che potrebbe favorire le riforme ancora in ballo in Parlamento. A patto però, sostiene anche in queste ore il premier, che i partiti rispettino gli accordi, frutto delle trattative che a Palazzo Chigi danno per chiuse. Soprattutto la giustizia e la legge sul Consiglio superiore della magistratura, che potrebbe finire nuovamente nel pantano per i contraccolpi dei falliti referendum e per la voglia di rivalsa di Italia Viva e Lega.

I renziani hanno già offerto prova della loro coriaceità di fronte all'ultimo tentativo di riforma del Csm, astenendosi al momento del voto alla Camera, consci che il testo sarebbe comunque stato approvato. A preoccupare, però, è soprattutto il fronte gialloverde. Cinque stelle e Lega sono usciti sconfitti dalle urne, ma hanno ancora le truppe più numerose all'interno del Parlamento. «Questo disequilibrio potrebbe provocare dei problemi nei prossimi mesi», riconosce un big del Pd, che evoca l'immagine un po' trita ma efficace de «l'animale ferito e quindi ancor più pericoloso». La batosta subita dalla Lega nelle città di Nord, a detta dei dirigenti del Carroccio, ha una spiegazione: «Paghiamo le scelte del governo», dice un dirigente. E quindi una conseguenza: «Dobbiamo farci sentire di più». E non è un caso che anche un moderato come il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, dica che «adesso bisogna avviare una riflessione sulla nostra permanenza al governo». Matteo Salvini qualche ora prima non era stato così diretto. Anzi, la sua risposta all'appello di Giorgia Meloni di far cadere il governo Draghi era stata netta: «Un conto sono le città, un'altra la nazione». Il senatore non ha dovuto aspettare di vedere il crollo delle sue liste alle amministrative per capire che la strategia deve cambiare. Da alcune settimane, infatti, il leader del Carroccio ha deciso di cambiare passo e tornare a toni più aggressivi sui temi più caldi, primo fra tutti l'economia. Non è un caso che prima ancora che vengano scrutinate le schede, forse per creare un diversivo, in via Bellerio viene convocato un consiglio federale che anticipa di fatto i temi dell'offensiva leghista. Le proposte vengono illustrate da Salvini: «Rottamazione delle cartelle esattoriali sotto i diecimila euro, detassare straordinari e premi di produzione, lavorare ad una riforma delle pensioni equa superando la legge Fornero, prevedere un tetto europeo allo spread per evitare speculazioni contro l'economia italiana». Insomma, un vero programma con il quale mettere pressione a Draghi e cercare di dare una risposta a quel malessere che - è la linea di queste ore - ha portato molti leghisti a restare a casa o a votare per Fratelli d'Italia. Il modello di negoziato che il Carroccio vuole portare avanti nei prossimi mesi è quello già visto con la delega fiscale, quando per modificare la riforma del catasto si arrivò alla minaccia di una crisi di governo. Salvini, specie sulle pensioni, è disposto a tirare la corda e crede che stavolta i governatori non faranno obiezioni, «anche perché sono stati proprio Zaia e Fedriga a lamentarsi dell'esecutivo su sanità e Pnrr», racconta un parlamentare.

Sull'altra sponda della maggioranza, Giuseppe Conte suona uno spartito simile. Ricorda di aver girato i quartieri più disagiati delle città chiamate al voto e di aver riscontrato questa voglia, negli attivisti, di vedere il Movimento fuori dal governo. Lui giura però che non succederà mai. Per una questione di «responsabilità», soprattutto. Ma in quei territori ha toccato con mano sofferenze e disagio e a questo argomento, con un pizzico di furbizia, il leader del Movimento si aggancia per chiedere al govern odi «non tardare su alcune nostre iniziative, come il salario minimo». Ecco perché, prosegue Conte parlando con La Stampa, «mi sembra folle mettere in discussione un sistema di protezione che abbiamo costruito con il reddito di cittadinanza, mentre la povertà aumenta». E ancora, aggiunge battendo il pugno sul tavolo, «per questo mi avete sentito chiedere un intervento per tagliare il cuneo fiscale». Anche la Bce finisce nel mirino: «Se alza i tassi, alcuni applaudono. Non io, perché il ceto medio si sta già impoverendo, ha acceso dei mutui e contestualmente ha perso capacità di potere d'acquisto». Batte sui temi economici, dunque, come Salvini. E come il leader leghista si prepara all'appuntamento del 21 giugno, quando Draghi tornerà in Parlamento per riferire sulla guerra in Ucraina e a quelle comunicazioni seguirà un voto. Un voto che i gialloverdi vorrebbero utilizzare per costringere il governo a bloccare gli aiuti militari a Kiev. Ma Draghi, dicevamo, non sembra troppo preoccupato. Sa che nessuno di loro, in fondo, ha fretta di tornare al voto. Specie dopo i risultati di ieri. —

Lo scontro politico

Pd

Letta non scarica il M5S e rilancia: «Includiamo Italia viva e Azione»

Al Nazareno c'è grande preoccupazione per Meloni ma il segretario è ottimista per i ballottaggi in tante realtà

Carlo Bertini / ROMA

«Abbiamo varcato la linea del Po», dice Enrico Letta ai suoi quando i dati confermano il crollo della Lega e l'avanzata in comuni del nord, in Veneto, Lombardia e Piemonte, finora inespugnabili. Neanche si sono chiusi i conti del primo turno però, che nelle chat interne già parte il cannoneggiamento degli ex renziani, sull'utilità di un alleato ridotto ai minimi termini come Giuseppe Conte. «Letta gli dica che questa sua linea non ha funzionato e che se continua a fare il barricadero così ci facciamo male tutti», dicono i riformisti dell'area più critica che fa capo a Lorenzo Guerini.

Ma lo stato maggiore dem, da Letta a Provenzano, non scarica i 5stelle, «non c'è nessuna tentazione di sostituire loro con i centristi, ma di portare dentro anche Renzi e Calenda senza mollare i grillini», spiegano. Prendendosela piuttosto con Calenda, «che ha messo un franchising su candidati autonomi già forti, un modo per far vincere la destra». Una destra che si conferma forte, anche in presenza di «una crisi di Salvini, personale e politica». Al Nazareno c'è dunque «grande preoccupazione» per una Meloni vittoriosa e leader del centrodestra, ma il segretario pensa positivo e vede il bicchiere mezzo pieno di essere andati ai ballottaggi in tante realtà. Malgrado due sconfitte brucianti a Genova e a Palermo, un raggio di sole arriva da Verona, da vittorie al primo turno a Lodi, Padova e Taranto, dai posizionamenti di Parma, Piacenza, Como e Cuneo.

«Il Pd è primo partito, da sud a nord», è il vanto principale del leader, che indica la strada per affrontare il doppio turno del 26 giugno e le politiche del 2023: «Attorno a noi abbiamo intenzione di costruire coalizioni non approssimative o aggiustate all'ultimo momento, ma sulla base di programmi concreti. Se non lo facciamo vincerà la destra, questo emerge da questo voto». Pertanto, «l'unico argine a evitare la vittorie delle destre è un campo progressista costruito attorno al pd». Usano il termine «Fronte progressista» per disegnare una sorta di Fln, il fronte di liberazione nazionale contro il fascismo, esempio calzante visto che i dem battono sul tasto della destra «peggiore» della Meloni, «xenofoba e reazionaria del suo ultimo discorso di sostegno a Vox in Spagna», fa notare il numero due dem Peppe Provenzano, che sbuffa quando gli si chiede del «campo largo» difficile da costruire: «Chiedetelo alle altre forze politiche: volete partecipare ad un'alleanza democratica e progressista per avere il ddl Zan, il salario minimo, la transizione ecologica o regalare il paese a Salvini e Meloni? Noi lo abbiamo già detto». Ecco dunque che si pone il nodo dei centristi, di Renzi ma soprattutto di Calenda: È il leader di Azione che, secondo gli ex renziani, «ha vinto il derby al centro con Renzi ed è il fatto nuovo di questo test elettorale». Insomma, tenere tutti dentro, questa la sfida che dovrà vincere Letta per non perdere elezioni e partito in un colpo solo. —



Il segretario del Pd Enrico Letta propone di allargare il campo a Renzi e Calenda

IL LEADER DI AZIONE

Calenda replica «Dai dem nessuna proposta politica»

«Enrico, “argine alle destre” non è una proposta politica. E dopo una legislatura dove tutti si sono alleati con tutti e Salvini ha governato con il tuo alleato Conte, è davvero poco credibile. Questo non è il nostro modo di concepire la politica perché conduce all'ingovernabilità». Così il leader di Azione, Carlo Calenda, risponde al segretario dem. «La nostra – dice Calenda – è un'area del pragmatismo e della responsabilità che vale dal 10 al 20% a seconda dei Comuni. Abbiamo intercettato un'area di italiani che si è rotta le scatole di una sinistra con 5 Stelle e i Verdi del no a tutto e dall'altra una destra spaccata su tutto», spiega. Il nuovo schieramento rivendica il suo “pedigree” fatto di concretezza e sostegno alla maggioranza e al premier Draghi, restando lontanissimo da populisti e sovranisti. —

5 Stelle

Tracollo grillino al 3% Conte: «Paghiamo l'appoggio a Draghi»

Il capo politico del Movimento: «Siamo indietro sui territori Questo risultato non ci farà staccare la spina all'esecutivo»

Federico Capurso / ROMA

A metà pomeriggio, nella sede romana del Movimento 5 stelle,si studiano le prime proiezioni del voto nelle città e la massima indecisione è se questi risultati, per dirla con uno dei parlamentari presenti, siano «un flop o un flop totale». I Cinque stelle non hanno mai brillato alle Amministrative, ma questo è il peggior risultato di sempre. Il consenso raccolto, in media, si aggira intorno al 3%.

L'ultima speranza è legata ai risultati di Taranto, il fortino dove Conte ha chiuso la campagna elettorale. Il candidato della coalizione vola verso la riconferma, ma quando appare sugli schermi dei cellulari il 4,1 per cento incassato dalla lista M5S, un big del partito si alza e con un sorriso amaro mima una serranda che viene abbassata: «Va bene, chiudiamo tutto».

L'analisi della sconfitta che Conte offre ha un sapore altrettanto amaro: «Non sono qui per nascondermi. I dati che emergono sono dati che non ci soddisfano».Il Sud doveva essere un fortino e invece si è rivelato una groviera. E Palermo è forse la delusione più forte. Il caso dei seggi rimasti chiusi è «grave», dice Conte. «Non metto un'ipoteca su quei voti persi, ma se ci saranno gli estremi, faremo ricorso». Questa debacle, assicura, non avrà però riflessi negativi né sul governo né sull'alleanza con il Pd.

Sa già che i parlamentari più delusi punteranno il mirino su palazzo Chigi e sul progetto di intesa con i Dem. Lo stesso Conte ammette che un pezzo di sconfitta nasca anche dalla scelta di restare in maggioranza: «Avendo appena girato l'Italia, posso dire di aver riscontrato che molti vivono con sofferenza il nostro appoggio al governo Draghi». Si affretta però a precisare che «dopo aver fatto finora un percorso di responsabilità, non si può pensare che di fronte a un'insofferenza o a un risultato elettorale che non ci soddisfa, noi decidiamo di staccare la spina all'esecutivo». E scaccia l'ipotesi di ripercussioni sul progetto con i Dem: «Non c'è un problema di alleanze», mette in chiaro. A chi, nelle file del Pd, brinda e gongola di fronte alla prospettiva di sganciarsi da i Cinque stelle per abbracciare altre forze, come quella di Carlo Calenda, ribatte: «Le reazioni di alcune correnti interne al Pd non tengono conto dell'orizzonte politico nazionale. Non è il risultato alle Amministrative che può essere determinante per questa alleanza».

> «Il problema è nostro, interno Dobbiamo fare ammenda»

Conte vuole risolvere innanzitutto le grane che ha in casa. Non ne cerca altre fuori. «Il problema - dice - è nostro, interno. Si deve fare ammenda e ammettere che siamo in ritardo nel lavoro sui territori». Riconosce che i dissidi con Luigi Di Maio dopo la partita del Quirinale e gli ultimi inciampi giudiziari «hanno frenato la fase due del nostro progetto, ma ora il Movimento si deve rilanciare». Sembra quasi che sia soprattutto ai rapporti con Di Maio e con gli attivisti che gli hanno fatto per due volte ricorso, Conte addossi il peccato originale che ha provocato questa sconfitta nelle unre. Per colpa loro, sottolinea, «non abbiamo ancora avviato la costituzione dei gruppi territoriali e dei referenti territoriali. Non abbiamo nemmeno un anagrafe degli attivisti».L'ex premier, nel suo tour, si è reso conto che la struttura del Movimento a livello locale è inesistente. La sentenza del tribunale di Napoli, attesa nei prossimi giorni, potrebbe però mettere un nuovo ostacolo sulla sua strada decapitando per la seconda volta i vertici del partito. Conte si mostra ottimista, «non ci aspettiamo da Napoli una novità negativa», e in ogni caso, aggiunge, «ci siamo preparati, in sicurezza». Il piano B potrebbe essere un partito di Conte? Lui assicura di no, offrendo il primo sorriso della giornata. Il pensiero, quanto meno, sembra provocargli un certo piacere. —



Il capo politico dei 5 Stelle Giuseppe Conte ha ammesso la sconfitta elettorale

Lo scontro politico

Lega

Sorpassato a destra Salvini si difende «Conta la squadra»

Il segretario maschera le sconfitte: «Felice dei 20 sindaci in più L'importante è che il centrodestra vinca le elezioni nel 2023»

Francesco Olivo / ROMA

Il sorpasso se lo aspettavano tutti, ma vedere tutti quei voti a Fratelli d'Italia nelle roccaforti di sempre è un trauma che andrà elaborato. In Lombardia, Veneto e Piemonte le liste della Lega soffrono sconfitte clamorose e non basta abbassare l'asticella delle aspettative per rendere più digeribile la sconfitta.

La botta c'è stata, Matteo Salvini compulsa il telefono davanti alle telecamere, riceve dati alla rinfusa dai seggi e tira fuori l'orgoglio: «Ci davano per morti e invece siamo ancora qui». Vivi sì, ma i numeri delle liste sono abbastanza difficili da digerire, il primato della coalizione è ormai impossibile da rivendicare e anche quello nei territori storici della Lega sembra ormai un ricordo. Il Carroccio è stato superato da Fratelli d'Italia ovunque, a cominciare dal Nord. Il segretario sminuisce, magari dissimulando, perché ci sono i ballottaggi e non è il caso di mandare segnali di debolezza. Poi c'è una questione interna da non sottovalutare, e se nessuno, per il momento, mette in discussione la leadership, il progetto di Lega nazionale, che tanti successi ha portato a Salvini oggi è al centro delle critiche. Per il segretario arrivano giorni complicati, le pressioni per uscire dal governo iniziano a essere molte. Se Riccardo Molinari parla di «rivedere la postura», il vicesegretario Lorenzo Fontana mette il carico: «Se la Lega non è lì per incidere tanto vale che non ci stia».

Nel consiglio federale convocato ieri per affrontare i temi economici e mandare un segnale al governo, non ci sono stati mugugni espliciti. Nessuno rinfaccia al capo le disavventure del viaggio fallito a Mosca, «questa è una questione che abbiamo risolto due settimane fa, quando tutti gli abbiamo detto che non doveva andarci», dice un dirigente di primo piano. Giancarlo Giorgetti è assente, comunica che un familiare ha problemi di salute e non può essere in via Bellerio. Salvini respinge ogni speculazione, ma qualcuno dei suoi storce il naso, anche perché non è la prima volta che «quando c'è un momento complicato il ministro non viene».

Nella riunione interna si parla di benzina, pensioni, spread, ma nei telefoni arrivano dati senza sosta e spesso sono amari. Nel primo pomeriggio i dirigenti cominciano a fare la conta delle città dove Meloni ha completato il sorpasso: Padova, Parma, Genova, Piacenza. Il trauma diventa più doloroso quando si capisce che anche in città simbolo come Alessandria e Verona FdI è davanti. Passa qualche ora e la lista diventa talmente ampia da diventare inutile, non sono episodi, ma una realtà: Meloni ha superato Salvini praticamente ovunque. La riprova indiretta arriva dal fatto che il segretario della Lega sottolinei con una certa enfasi, e non solo una volta, il fatto che «a Belluno siamo il primo partito». Il risultato ha la sua importanza, perché nella cittadina veneta la sinistra ha governato per anni, ma fuori dal Cadore sono guai e ora qualcuno comincia a chiederne conto.



Matteo Salvini è stato superato in molti feudi del Nord da Giorgia Meloni

Nel consiglio federale di ieri mugugni leghisti per Giorgetti assente «Non è la prima volta»

Salvini, dopo aver convocato una conferenza stampa un po'precoce, quando mancava il voto di lista, scende nella sala stampa di via Bellerio una seconda volta in tempo per intercettare i tg della sera, conosce l'obiezione che gli verrà posta e si presenta con un argomento che ribadisce: «La Lega ha 20 nuovi sindaci, di cui 9 in Veneto, 8 in Lombardia, uno in Friuli, uno nel Lazio e uno in Sicilia – ha rivendicato –. In un momento difficile con la Lega attaccata da tutti, i cittadini ci hanno dato 20 nuovi sindaci: dieci in più di ieri, un aumento del 20%». La questione del sorpasso di Fratelli d'Italia viene liquidata, «diverte solo qualche giornalista», però basta parlare con parlamentari e dirigenti del Carroccio, per capire che sui territori, i mitici territori, è stato un bagno di sangue: «Se questa è l'aria l'anno prossimo saranno dolori», spiega un dirigente preoccupatissimo.

Salvini vuole restare fuori da questa logica e insiste: «La competizione per me rimane sempre col centrosinistra». Ma gli strappi di questi giorni sono difficili da dimenticare: «Per me la squadra conta più del singolo, la coalizione conta più del partito. Spero che tutti la pensino così. Perché per i referendum, se tutti avessero messo l'energia e l'impegno, la volontà e la passione dei sindaci, dei governatori e dei rappresentanti della Lega, sicuramente l'affluenza sarebbe stata più alta». Rancori che andranno nascosti, almeno per altre due settimane. Perdere i ballottaggi farebbe ancora più male. —

Fratelli d'Italia

Meloni esulta e sfida gli alleati «Il traino siamo noi»

La leader FdI contro proporzionale e M5S: «Non esiste più» Attacco a Matteo e al Cav: «Fossi in loro lascerei il governo»

Antonio Bravetti / ROMA

«Gli italiani hanno votato la nostra coerenza e serietà. Agitare l'uomo nero non funziona più». Giorgia Meloni gongola. Il voto delle comunali certifica che «FdI è la forza traino del centrodestra», quindi «oggi è un giorno per festeggiare, abbiamo indicazioni importanti per il futuro. Il bicchiere è quasi pieno». La leader di FdI rivendica tutto quello che ha fatto in questi anni con «sangue, sudore e unghie». Vede il traguardo vicino, la leadership del centrodestra a portata di mano, vuole voltare pagina: «Fossi in Lega e Forza Italia lascerei il governo Draghi». Agli alleati Meloni recapita «l'invito a interrogarsi su che senso abbia tenere ancora in piedi il governo Draghi».

Quello che ieri non ha detto apertamente, Meloni l'ha gridato domenica, dalla Spagna: «Quando è nata Fratelli d'Italia ci avevano detto che non avevamo alcuna speranza. Oggi siamo il primo partito d'Italia». Mentre in patria ancora si votava per le amministrative, Meloni era ospite del partito spagnolo di destra Vox. A Marbella la leader di FdI era volata per sostenere la candidata alla presidenza dell'Andalusia Macarena Olona. Che ha introdotto così sul palco l'ospite italiana: «È un piacere dare la parola alla futura presidente d'Italia». Poi 19 minuti di discorso, alla fine applausi per Meloni, standing ovation, persino la ola. La destra spagnola la sogna già a palazzo Chigi. Meloni ci spera. Il sorpasso è un dato di fatto. Salvini scompare nello specchietto retrovisore. A certificarlo, da ieri, ci sono i voti. Non più i sondaggi, ma le scelte degli elettori. FI e Lega scivolano dietro. A Monza e Como FdI ha doppiato il Carroccio. A Chivasso è finita 11% a 2%. Nelle grandi città FdI è sempre avanti: a Genova, L'Aquila, a Verona doppia la Lega. Dove è andata da sola Fratelli d'Italia è arrivata quarta. Wanda Ferro a Catanzaro ha preso intorno al 10% e Priamo Bocchi a Parma più o meno il 7,5%, comunque oltre i voti di lista alla Lega.

Con questi numeri tra le mani, Meloni si presenta alla stampa alle 19.30, dopo un pomeriggio lento e freddo. In via della Scrofa i condizionatori sparano aria gelida. La prima a fare capolino nel quartier generale di FdI è Isabella Rauti, che guarda al futuro: «Candidato premier è chi prende più voti». Il responsabile organizzazione del partito, Giovanni Donzelli, fa la spola tra la sede del partito e la Camera. Sorride, telefona, sorride ancora. «Siamo in crescita esponenziale», dice. Poco dopo le 17 arrivano i primi dati delle liste: il sorpasso sulla Lega è nero su bianco. «Cresciamo ovunque», ripete a ogni microfono che gli vien messo davanti Luca Ciriani, presidente dei senatori.



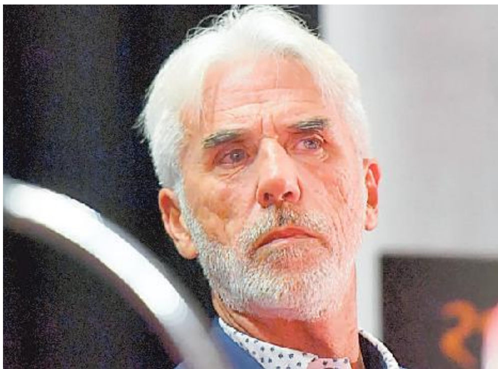
La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sprona la Lega e Forza Italia a lasciare l'esecutivo

A Como, Monza e Verona Lega doppiata Giorgia è avanti in tutte le grandi città

Meloni rivendica la «generosità» con cui FdI ha fatto un passo indietro a Palermo, favorendo la vittoria di Lagalla. All'orizzonte ci sono i ballottaggi: «Sarò sempre alternativa alla sinistra», sottolinea. Sul referendum lascia che sia la Lega a incassare la sconfitta: «Gli italiani ci dicono che la politica deve assumersi le proprie responsabilità, faremo le nostre proposte in Parlamento». Attacca il Movimento Cinquestelle («Di fatto non esiste più»), il Pd («Chi governa lo decide il popolo, non Enrico Letta»), avverte gli alleati di non alzare la voce in Sicilia. A Gianfranco Micciché, che ribadisce il suo no alla ricandidatura di Nello Musumeci, dice: «Non siamo una forza secondaria nel centrodestra. Non diamo aut aut ma non ne accettiamo».

Toni leggermente diversi da quelli usati due giorni fa a Marbella. In uno spagnolo fluente, Meloni ha alzato la voce: «Siamo il primo partito d'Italia perché non abbiamo accettato i limiti che altri volevano imporci». Duri e puri, assicura davanti agli andalusi: «Non c'è possibilità di mediazione: o dici sì o dici no. Sì alle famiglie naturali, no alla lobby Lgbt. Sì all'identità sessuale, no all'ideologia di genere. Sì alla cultura della vita, no all'abisso della morte. Sì all'universalità della croce, no alla violenza islamista. Sì alla sicurezza delle frontiere, no all'immigrazione di massa. Sì al lavoro dei nostri cittadini, no alla grande finanza internazionale. Sì alla sovranità popolare, no ai burocrati di Bruxelles». Questa Giorgia Meloni, per il leader di Vox Santiago Abascal, «è il futuro dell'Italia e il presente dell'Europa». —

Election day 2022 - I risultati regionali



TOLMEZZO

L'exploit del presidente Confidimprese

Il centrodestra vince anche a Tolmezzo, teatro di una spaccatura a centrosinistra con tanto di caduta della giunta ed elezioni anticipate. L'ex sindaco Francesco Brollo non ce l'ha fatta a trascinare il progetto civico di Fabiola De Martino. A vincere è Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg, espressione dell'artigianato.



DA PRATA A SAVOGNA

Le sette donne scelte nei Municipi

Non solo Anna Cisint. A conquistare la poltrona di prime cittadine in questa tornata elettorale sono state altre quattro donne: Katia Cescon a Prata di Pordenone (nella foto), Laura Sandruvi a Pagnacco, Debora Furlan a Pocenia, Tatiana Bragalini a Savogna d'Isonzo, Silvia Maria Pezzetta a Buja e Laura Giorgi a Lignano.



AZZANO DECIMO

Il quarto posto dell'ex Panontin

Ha raccolto solo il 14,3% dei consensi la candidatura dell'ex assessore regionale della giunta Serracchiani Paolo Panontin, in corsa per la poltrona di sindaco ad Azzano Decimo. Il suo è stato il quarto e ultimo risultato in una gara che ha visto ai primi due posti Massimo Piccini, sostenuto da Fdi, e Enrico Guin, appoggiato dal Pd.

Centrodestra avanti nelle partite chiave Il Pd spera in Codroipo

La coalizione al governo in Regione blinda Monfalcone, è in vantaggio a Gorizia ed espugna Cervignano. Centrosinistra vicino al colpaccio nel feudo di Riccardi

Marco Ballico

Dal trionfo a Monfalcone di Anna Cisint al buon vantaggio a Gorizia di Rodolfo Ziberna, costretto però al secondo turno. Il centrodestra sta davanti anche nella tornata amministrativa 2022, l'ultima prova prima delle regionali del prossimo anno. Partite chiave a parte, la maggioranza che governa in piazza Unità perde Duino, ma c'entra un altro colpaccio stile Monfalcone 2016 portandosi a casa Cervignano, strappa Tolmezzo e Casarsa, difende Cormons con Roberto Felcaro e sopravvive ad alcune spaccature locali, in particolare in provincia di Pordenone. Dall'altra parte il centrosinistra si conferma a San Canzian d'Isonzo con Claudio Fratta, conquista Duino con l'esponente della minoranza slovena Igor Gabrovec (al suo posto, in Consiglio regionale, il primo dei non eletti nel 2018 Marko Pisani) e Ronchi dei Legionari con Mauro Benvenuto.

In una tornata in cui l'affluenza complessiva tocca il 50,8%, oltre quattro punti in meno di cinque anni fa, nei due comuni della provincia di Gorizia, il capoluogo e la città cantierina, su cui si aprirà il dibattito in prospettiva regionali 2023, il confronto è con quanto accaduto tra l'autunno del 2016 e la primavera del 2017, i mesi del successo del centrodestra al primo turno e delle solide conferme al ballottaggio. Ziberna e Cisint furono costretti al secondo turno, ma viaggiarono entrambi un filo sotto il 50%: 49,9% per il forzista a Gorizia, 49,5% per la leghista a Monfalcone. Alla prima conta Ziberna staccò Roberto Collini di oltre 27 punti, Cisint si piazzò 15,5 punti davanti all'uscente Silvia Altran. I risultati di ieri sono più equilibrati solo a Gorizia. Il vantaggio di Ziberna è più che dimezzato, per quanto rimanga confortante. Non c'è partita, al contrario, a Monfalcone. Cisint, già a metà pomeriggio oltre il 70%, spazza via Cristiana Morsolin, volto storico della sinistra cittadina, e Francesco Orlando, che ha tentato senza troppa fortuna di raccogliere la voce dell'area no vax e degli ex leghisti in rotta con la sindaca.

Come a Gorizia, il ballottaggio interesserà Codroipo e Azzano Decimo, dove sono in uscita Fabio Marchetti per il centrodestra e Marco Putto per il centrosinistra. Nel comune di riferimento del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, la situazione è però al momento favorevole al centrosinistra. Se nel novembre 2016 Marchetti al primo turno distanziò di una decina di punti Alberto Soramel, a guidare la corsa c'è ora l'opposizione con Guido Nardini. Pure ad Azzano si va al secondo turno, diversamente da quanto accaduto cinque anni fa, quando Putto toccò il 52,3% sin dalla prima chiamata. La sfida sarà tra Massimo Piccini, sostenuto da Fratelli d'Italia, e Enrico Guin, candidato dem.

Quella che il centrodestra considera la vera vittoria di ieri è però Cervignano. Si tratta del colpaccio nella Stalingrado della Bassa, un risultato mai centrato in precedenza, frutto del lavoro di tessitura di Edoardo Petiziol, portavoce del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ricompatta il centrodestra con un listone a sostegno di Andrea Balducci. Centrodestra k.o, al contrario, a Duino. Daniela Pallotta, poco sotto il 50% nella convincente vittoria del 2017, cede il municipio al consigliere regionale Gabrovec.

Sotto i riflettori anche le amministrazioni in cui il limite di mandati ha costretto al ricambio. Tra l'altro a Lignano dove, finita l'era Fanotto, si è chiusa l'esperienza civica: è stata eletta infatti Laura Giorgi, appoggiata dalle forze di centrodestra. Lascia dopo dieci anni da primo cittadino anche il presidente dell'Anci Fvg Dorino Favot a Prata di Pordenone. Al suo posto ancora il centrodestra (senza FdI) con Katia Cescon. Confronti locali pepati anche a Tarvisio e Tolmezzo. Nel primo caso per la divisione del centrodestra, o meglio interna a Forza Italia, con i simboli tutti per Renzo Zanette, che respinge l'assalto di Renato Carlantoni, nome noto della destra friulana, e fa il bis. A Tolmezzo la spaccatura si è registrata invece a centrosinistra, con tanto di caduta della giunta ed elezioni anticipate. L'ex sindaco Francesco Brollo non ce l'ha fatta a trascinare il progetto civico di Fabiola De Martino. A vincere è Roberto Vicentini, presidente di Confidimprese Fvg, espressione del mondo dell'artigianato.

—

IL CAMBIO IN CARSO

A DUINO SCONFITTA LA CANDIDATA FORZISTA DANIELA PALLOTTA

L'opposizione in piazza Unità si conferma alla guida a San Canzian d'Isonzo e a Ronchi dei Legionari

UN SOLO CANDIDATO

Niente quorum a Vito d'Asio Ora il commissario

Degli otto comuni con un unico aspirante sindaco, solo a Vito d'Asio non si è raggiunto il quorum del 50% più uno dei votanti e servirà dunque il commissario. Ad Arta Terme, Cimolais, Montenars, Preone, Sagrado, Savogna e Sutrio via libera, grazie all'affluenza, a chi si è iscritto in solitaria per la poltrona in municipio.

Doppio brindisi per Claudio Sandruvi, già assessore forzista in Provincia di Udine, riconfermato sindaco di Montenars. La figlia Laura, sostenuta dalle liste "Il nostro Comune" e "Intesa democratica", è stata eletta sindaca di Pagnacco.

ELEZIONI COMUNALI 2022 - FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15 MILA ABITANTI

Unico candidato che ha superato il quorum del 50% dei votanti

L'unico candidato Luciano Cedolin non ha superato il quorum del 50% dei votanti

Comune	Sindaco eletto	Percentuale
Arta Terme	Andrea Faccin	100%
Aviano	Paolo Tassan-Zanin	34,8%
Bordano	Gianluigi Colomba	50,5%
Buja	Silvia Maria Pezzetta	36,7%
Casarsa della Delizia	Claudio Colussi	62,8%
Cervignano del Friuli	Andrea Balducci	34,9%
Cimolais	Davide Protti	100%
Clauzetto	Giuliano Cescutti	73,6%
Cormons	Roberto Felcaro	60,2%
Duino Aurisina	Igor Gabrovec	51,4%
Fontanafredda	Michele Pegolo	80,7%
Lignano Sabbiadoro	Laura Giorgi	41,7%
Maniago	Umberto Scarabello	59,2%
Montenars	Claudio Sandruvi	100%
Nimis	Giorgio Bertolla	53%
Pagnacco	Laura Sandruvi	64,6%
Pocenia	Debora Furlan	50,7%
Prata di Pordenone	Katia Cescon	47,4%
Preone	Andrea Martinis	100%
Ronchi dei Legionari	Mauro Benvenuto	30,7%
Sagrado	Marco Vittori	100%
San Canzian d'Isonzo	Claudio Fratta	49,2%
Savogna	Tatiana Bragalini	100%
Sutrio	Manlio Mattia	100%
Taipana	Alan Cecutti	88,1%
Tarvisio	Renzo Zanette	65,4%
Tolmezzo	Roberto Vicentini	47,5%
Tricesimo	Giorgio Baiutti	73,6%
Vito d'Asio	Commissariamento	0%



A MONTENARS E PAGNACCO

La doppia vittoria di padre e figlia

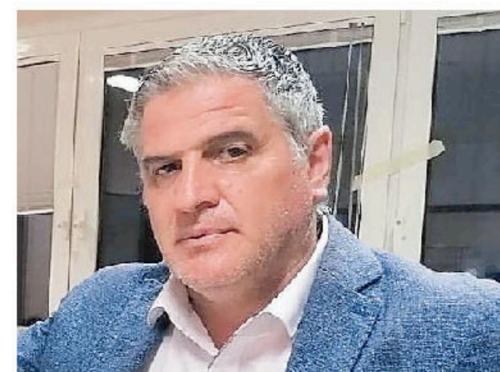
Una doppia vittoria in famiglia quella di ieri per la famiglia Sandruvi. Papà Claudio, già assessore forzista in Provincia di Udine, è stato riconfermato sindaco di Montenars. La figlia Laura, sostenuta dalle liste "Il nostro Comune" e "Intesa democratica", è stata eletta sindaca di Pagnacco.



TRICESIMO

L'evergreen Baiutti conquista il bis

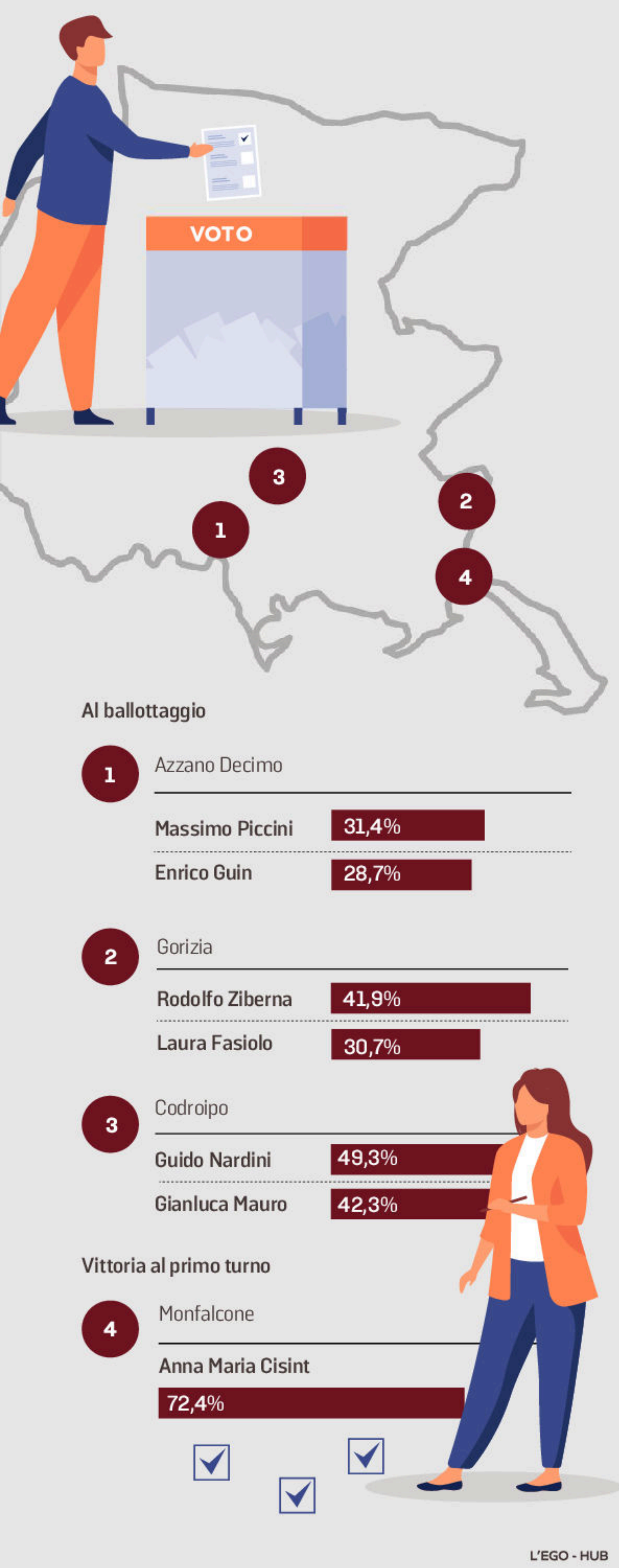
Il politico di lungo corso ce l'ha fatta di nuovo. Giorgio Baiutti, ex socialista confluito poi nel Pd, già sindaco di Cassacco per quattro mandati, consigliere provinciale e consigliere regionale, ha vinto la sfida a Tricesimo conquistando il bis con il 73,61% dei voti. Lo sfidante più temibile Andrea Mansutti si è fermato al 22%.



TARVISIO

La spaccatura tutta interna ai forzisti

Confronto particolarmente acceso a Tarvisio. Il motivo la divisione all'interno del centrodestra, o meglio interna a Forza Italia, con i simboli tutti per Renzo Zanette, che è riuscito a respingere l'assalto di Renato Carlantoni, nome noto della destra friulana, ottenendo il bis.



Affluenza al 26% contro la media nazionale del 20,9%. Dati migliori solo in Veneto e Liguria altre due realtà guidate dalle forze di centrodestra che hanno promosso la consultazione

Ai seggi per i referendum un elettore su quattro terzo dato più alto d'Italia

I REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

L'affluenza		I quesiti più votati		I consensi (i sì)	
Gorizia	38,9%	incandidabilità dei condannati	26,05%	incandidabilità dei condannati	55,8%
Pordenone	27,9%	elezione del Csm	26,02%	limitazione delle misure cautelari	57%
Udine	25%	ammissione dei membri laici nei consigli giudiziari	26,02%	ammissione dei membri laici nei consigli giudiziari	74,7%
Trieste	18,1%	limitazione delle misure cautelari	26,03%	elezione del Csm	75%
Fvg	26,02%	separazione delle carriere	26,04%	separazione delle carriere	76,3%
ITALIA	20,9%				

L'EGO - HUB

L'ANALISI

ELISA COLONI

Nel day after, con i numeri definitivi sull'affluenza, la fotografia complessiva è inequivocabile: il referendum sulla giustizia, in termini di partecipazione, è stato un insuccesso. Ovunque, Friuli Venezia Giulia compreso, dove l'affluenza è stata pari al 26,02% e il raggiungimento del quorum, dunque, è rimasto solo un lontano miraggio.

Un dato, quello del Fvg, comunque superiore alla media nazionale, ferma al 20,9%, che vede il nostro territorio al terzo posto tra le regioni dove si è votato di più, dopo la Liguria (28,2%) e il Veneto (26,8%). Regioni che sono in parte affini per le caratteristiche demografiche dell'elettorato (Friuli Venezia Giulia e Liguria sono le più "vecchie" d'Italia, e ieri si è vista, anche da noi, una presenza di anziani ai seggi particolarmente significativa), ma accomunate anche dal colore politico di chi le governa: il centrodestra, con la Lega in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, e l'ex forzista Giovanni Toti a Genova. Tutte forze politiche promotrici del test sulla giustizia.

Ma, come detto, al di là dell'affluenza più alta da noi che nella maggior parte del Paese, il dato rimane comunque molto basso, uno dei peggiori di sempre. Non il record negativo assoluto di astensionismo a una consultazione referendaria, ma, dal 1946 a oggi, il secondo flop più pesante di sempre. Solo nel 2009 era andata peggio: ai tre referendum sul sistema elettorale, l'affluenza non superò il 18,5%. Per la cronaca, e tornando alla chiamata alle urne di ieri, dei cinque quesiti, il più partecipato è stato quello sull'incandidabilità dei condannati, che ha raggiunto il 26,05%, contro il 26,02% di quello sull'elezione del Csm, il 26,02% sull'ammissione dei membri laici nei consigli giudiziari, il 26,03% sulla limitazione delle misure cautelari, il 26,04% sulla separazione delle carriere. Ma parliamo di differenze quasi impercettibili. Che sia stata la complessità dei temi, l'interpretazione politica di questo referendum, la disaffezione nei confronti dello strumento referendario o la bella giornata di sole a condizionare l'andamento del voto, è tema su cui si interrogano i partiti.

Restando in tema di partecipazione, si rileva che il dato più alto in Fvg si è registrato nell'Isontino, dove le amministrative nei due centri principali, Gorizia e Monfalcone, hanno fatto da traino: qui è stato raggiunto il 38,9%, a Pordenone il 27,9%, a Udine il 25% e a Trieste, ultima della lista e con un solo Comune interessato dalle amministrative (Duino Aurisina), il 18,1% (proprio a Duino Aurisina la percentuale raggiunta è stata del 50,8%).

Entrando ora nel merito dei singoli quesiti, e dei risultati, emerge che il referendum più votato, quello sull'incandidabilità dei condannati, è stato anche quello che ha ottenuto la quota più bassa di consensi: il 55,8% dei sì. Percentuale che sale invece al 57% per la limitazione delle misure cautelari, al 74,7% per l'ammissione dei membri laici nei consigli giudiziari, al 75% per l'elezione dei componenti del Csm e al 76,3% per il quesito sulla separazione delle carriere, cioè sulle funzioni dei magistrati. —

Election day 2022 – L'analisi e gli scenari

Il capogruppo al Senato riflette sugli equilibri in vista del 2023
«Cresciamo ma restiamo leali: non abbiamo mai chiesto posti in più»

Ciriani rassicura gli alleati «Zero scosse in regione La leadership di Fedriga non è in discussione»



IL SENATORE

ELISA COLONI

Fratelli d'Italia cresce e pregusta il sorpasso sulla Lega, in un gioco di equilibri che potrebbe farsi ad alta tensione in vista del 2023. Anche se c'è già chi mette le mani avanti: «zero contraccolpi in regione. Nessuno mette in discussione l'unità del centrodestra e la ricandidatura di Fedriga», sentenzia il capogruppo di FdI al Senato, Luca Ciriani.

Senatore, vi state godendo il momento di slancio, anche nei confronti della Lega...

«Sarei ipocrita se dicessi che non siamo contenti del risultato e del fatto che spesso siamo il primo partito, però sono anche pragmatico, e so che si vince in coalizione. Lo pensavamo quando eravamo il partito più piccolo e lo penso anche adesso. Quando ci presentiamo con una coalizione unita e credibile, alternativa alla sinistra, gli elettori ci premiano. Questo è il messaggio che lanciamo anche per il 2023: si abbandoni l'idea del sistema proporzionale, e si rafforzi la logica bipolare e di coalizione».

Cosa cambia adesso negli equilibri in regione?

«Nessun contraccolpo. Uno dei motivi per cui anche in Fvg crescono le nostre liste è che la gente ha capito che siamo persone serie. Fedriga è stato eletto nel 2018, ha una sua maggioranza e noi non abbiamo mai chiesto mezzo posto in più in questi quattro anni, nonostante i nostri consensi siano quasi quadruplicati. Di quello parleremo l'anno prossimo, quando mi auguro rivinceremo tutti insieme le elezioni regionali. In questa tornata elettorale in alcuni Comuni ci siamo presentati separati dalla Lega: sono dinamiche possono avvenire a livello locale, però nessuno mette in discussione l'unità del centrodestra nel 2023 e la leadership di Fedriga a livello di coalizione. Ha già annunciato che vuole ricandidarsi e non ci sarà alcun problema».

LUCA CIRIANI
IL CAPOGRUPPO DI FDI AL SENATO

> «I nostri numeri sono molto positivi Spiace per Duino Aurisina dove la giunta Pallotta ha lavorato bene»

> «A Gorizia speravo per Ziberna al primo turno: tutta colpa della moltiplicazione delle liste, ma ce la farà sicuramente»

Come giudica il risultato a livello nazionale?

«I numeri per FdI sono molto positivi, il partito cresce ovunque, dimostrando che non siamo a trazione laziale o centro-sud. Al Nord raggiungiamo risultati importanti, in molte città, siamo come la Lega o superiori, per cui per noi questa è la dimostrazione che il messaggio di chiarezza e coerenza che Giorgia Meloni ha mandato è stato capito. Inoltre i nostri candidati hanno dimostrato di attirare il voto. Penso a L'Aquila o a Pistoia, nella rossa Toscana».

In Fvg come è andata?

«A Gorizia e Monfalcone molto bene, anche se speravo che Ziberna potesse festeggiare già al primo turno, ma dovrà fare ancora un po' di fatica».

Cosa non è andato liscio?

«Ziberna è stato penalizzato dalla moltiplicazione delle liste personali, di disturbo, però al secondo turno ce la farà sicuramente. Il centrodestra, con qualche macchia qua e là, mi pare che in Fvg si sia comportato bene. Certo, sono dispiaciuto per Duino, dove l'amministrazione Pallotta secondo me ha lavorato bene, e anche per Codroipo, ma nella mia provincia, Pordenone, abbiamo ottenuto risultati in qualche caso eclatanti, come a Fontanafredda, dove il candidato di FdI ha raggiunto l'80 per cento. Ad Azzano Decimo andiamo al ballottaggio con Massimo Piccini, che ha preso più voti della Lega e Forza Italia insieme. Il nostro partito ha tanti motivi per essere soddisfatto».

Un commento sul referendum?

«I proponenti avevano un obiettivo condivisibile, cioè dare un segnale molto forte al Parlamento e alla politica sulla necessità di cambiare radicalmente il sistema della giustizia, però lo strumento utilizzato è parso ai cittadini incomprensibile e oscuro. Noi ci facciamo carico di ripresentare quei temi in Parlamento. Aggiungo che i nostri elettori sono andati a votare: abbiamo fatto la nostra parte». —









Fratelli d'Italia sale e "insidia" la Lega Il Pd cerca il riscatto allargando il campo

Dreosto: «Viaggiando uniti e senza personalismi vinciamo dappertutto». Shaurli: «Possiamo tornare competitivi»

Marco Ballico

Se il centrodestra cercava conferme, le ha trovate tutte. Per il centrosinistra invece la sola certezza è che la strada per la riconquista delle città importanti del Friuli Venezia Giulia, e in prospettiva della Regione, rimane non poco in salita.

Non c'è solo il successo a Monfalcone, con numeri ancora più significativi rispetto al 2016, a marcare le distanze. Ora c'è pure il successo di Cervignano, lì dove berlusconiani, leghisti ed ex An non avevano mai sorriso alle urne.

Perché sia completa, la vittoria del centrodestra, bisognerà aspettare l'esito del ballottaggio, in programma domenica 26 giugno. La riconferma di Gorizia va ancora portata a casa e sarà ancora più complicato spuntarla a Codroipo, dove il centrosinistra parte in vantaggio, e ad Azzano Decimo. Ma i numeri pure stavolta danno la sensazione di un centrodestra scelto dall'elettorato con convinzione e sconfitto solo lì dove le divisioni locali impediscono di formare la coalizione tradizionale.

Nell'attesa del quadro definitivo, possibile solo tra un paio di settimane, i singoli partiti, pur se a fatica visto il ritardo delle operazioni di spoglio, hanno monitorato non solo il proprio risultato, ma quello dell'alleato. Fermo restando che «uniti si vince», assicurano sia Marco Dreosto per la Lega che Walter Rizzetto per Fratelli d'Italia. Il segretario leghista coccola in particolare «i risultati di Monfalcone, Tolmezzo, Tarvisio, Buja, Pagnacco, Prata di Pordenone», quello di Fratelli d'Italia parla più in generale di un esito «per quel che ci riguarda, molto soddisfacente».

E di unità, necessaria o ancor meglio indispensabile, parla anche dal fronte opposto il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli. «Indubbiamente pesano le sconfitte di Cervignano e Monfalcone - ammette -, ma i ballottaggi di Gorizia, Codroipo e Azzano Decimo assieme ad altre vittorie come quella di Duino Aurisina o Ronchi ci dicono che in questa regione, se si riesce ad allargare il campo e a proporre progetti e persone, il centrosinistra è competitivo. Abbiamo 15 giorni durante i quali il nostro impegno tota-



le sarà indirizzato allargare il consenso intorno alle nostre coalizioni e candidati. Su 33 comuni al voto - ha aggiunto Shaurli - il Pd ha presentato 11 volte il simbolo, e questo per noi è un risultato positivo non tanto dal punto di vista identitario, ma per la consapevolezza che con i nostri valori siamo centrali per costruire coalizioni ampie con cui confrontarci ad armi pari con la destra sovranista di Salvini e Meloni. Non siamo una regione dove la Lega e il centrodestra fanno il pieno a prescindere».

Un centrodestra nel quale di sicuro, di qui alle prossime elezioni regionali, si analizzeranno con grande attenzione i rapporti di forza tra alleati. Non potrà non pesare ad esempio l'affermazione, in molti casi molto netta, di Fratelli d'Italia. A Gorizia quello di Giorgia Meloni è diventato addirittura il primo partito con il 10,89% dei consenti (era al 7,6% nel 2017), superando seppur di misura Forza Italia, partito del sindaco Rodolfo Ziberna, e staccando di oltre due punti la Lega, ferma all'8,4% (era al 9.4% cinque anni fa). Consensi addirittura quadruplicati per Fdi a Codroipo: 14,85% (contro il 4% del 2016), praticamente lo stesso il risultato raggiunto dal Pd (arrivato al 14,96%), che proprio su Codroipo ora spera per la riscossa.

Nettissimo il balzo in avanti di Fdi anche a Monfalcone dove però l'exploit dal 4,55% al 12,6% non basta ai Fratelli d'Italia per insidiare il solido primato leghista: nella città dei cantieri il partito della sindaca Cisint arriva al 16,26% dei voti, in salita rispetto al 14,47% della tornata precedente. Un primato difeso con sicurezza anche a Tarvisio dove la formazione di Salvini e Fedriga è al 21,1% contro il 18,17% di cinque anni prima. «In alcuni comuni andiamo meglio che in altri – commenta ancora Dreosto –, ma quello che conta è che pure in questa tornata abbiamo avuto la prova che viaggiando uniti e superando i personalismi vinciamo dappertutto». «Siamo dominanti a tutti i livelli, pure nei comuni minori», aggiunge Rizzetto.



STEFANO PATUANELLI
IN ALTO LETTA, SHAURLI, FEDRIGA, MELONI, LUPI, DREOSTO, BINI E SAVINO

Da registrare la pressoché scomparsa del M5s a Monfalcone sceso in cinque anni dal 12,2 all'1,8%

A Codroipo Fdi quadruplica i consenti, a Gorizia è primo partito seppur di misura davanti a Forza Italia

Da valutare, sempre in ottica 2023, anche i pro e contro dell'esperimento rappresentato dalla "fusione" al centro tra Forza Italia e Progetto Fvg. Che, a Monfalcone, ha migliorato davvero di poco la prestazione rispetto al recente passato quando, invece, gli azzurri si erano presentati solo con il loro simbolo.

In chiave scenari futuri, infine, da registrare la pressochè sparizione dai radar dei Cinquestelle del ministro Patuanelli, in Friuli Venezia Giulia per la verità mai riusciti a sfondare alle amministrative, ma questa volta arrivati ai minimi storici. Un esempio per tutti quello di Monfalcone dove i pentastellati, che nel 2016 avevano ottenuto 1.039 voti, pari al 12,25% del totale, stavolta ne hanno raggranellati appena 140, vale a dire l'1,81%. Un dato di cui anche il Pd dovrà obbligatoriamente tenere conto. —

La presidente dei deputati dem Serracchiani apre a M5s e Azione e ammette la delusione per Cervignano: «È stato un duro colpo»

«A livello nazionale godiamo di ottima salute In Friuli Venezia Giulia c'è tanto lavoro da fare»

LA DEPUTATA

«Il risultato delle amministrative a livello nazionale è molto significativo per il Pd: siamo soddisfatti. Siamo radicati ovunque, siamo in ottima salute. Meno la Lega, che crolla al Nord. E il centrodestra non è più quello di una volta. Purtroppo in Friuli Venezia Giulia non va». Commenta così, la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani, l'esito del voto nei Comuni italiani.

Onorevole Serracchiani, partiamo dal Fvg. Come leggere i risultati?

«A Gorizia il ballottaggio è un grande risultato per Laura Fasiolo e per il Pd. Si dava per scontata una vittoria del centrodestra unito al primo turno, tanto che qui sono venuti i leader nazionali per consolidare questo auspicio, invece il centrosinistra è riuscito a conquistare il ballottaggio e adesso bisogna insistere per governare la città, anche in vista del traguardo importante del 2025. Ottimo risultato anche a Duino Aurisina: sono contenta per Igor Gabrovec. So quanto è determinato e quanto tiene al suo territorio. Aver strappato il Comune al centrodestra è importante per il Pd e il centrosinistra».

È andata peggio a Monfalcone, dove si conferma la forza di Cisint.

«Faccio gli auguri di buon lavoro alla sindaca. Qui per il centrosinistra e per il Pd, che è uscito sconfitto alle primarie, c'è tanto lavoro da fare. La frammentazione non ha aiutato. Male anche a Cervignano, dove perdiamo per pochi voti: questo è un duro colpo per il Pd. Meglio a Codroipo, dove andiamo al ballottaggio e siamo davanti».

Sul fronte nazionale?

«Vinciamo al primo turno a Taranto, Padova e a Lodi, che strappiamo alla Lega. E siamo davanti al ballottaggio in tante città dove il governo del centrodestra era consolidato da tempo, come Verona, Piacenza, Como. È un risultato complessivamente molto positivo per il Pd e il centrosinistra, anche perché giocavamo fuori casa: su 26 capoluoghi di provincia il centrodestra ne governava 20, noi solo 6. Auspichiamo di confermare al ballottaggio le amministrazioni dove eravamo uscenti e di conquistare quelle nuove.



DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Buonissimo risultato di Fasiolo a Gorizia. Invece a Monfalcone siamo andati male: faccio gli auguri a Cisint»

«Con il crollo di Salvini al Nord e l'avanzata di Meloni il centrodestra non è più consolidato come una volta»

Ovviamente c'è molto da fare, ma siamo assolutamente soddisfatti. Siamo anche consapevoli di quanto sia faticoso costruire il campo largo, ma queste amministrative dimostrano ancora una volta che bisogna essere uniti per vincere, e questo riguarda sia Azione che il M5s».

Cosa succede nell'altro campo di gioco?

«La Lega crolla al Nord, quindi non è più inespugnabile, e viene superata in gran parte da FdI, come a Verona, Parma, L'Aquila, Genova, dove davanti c'è FdI. Credo che questo avrà effetti importanti nel campo del centrodestra, che non è più consolidato come una volta».

La Lega tra l'altro era tra i promotori di un referendum che ha fatto flop.

«Esatto. Il referendum è stato bocciato dagli elettori, in particolare quelli dei partiti che li hanno promossi. I quesiti erano troppo complessi e c'è stato un uso strumentale dell'istituto referendario. Nessuno dei quesiti risolveva i problemi della giustizia, anzi, in alcuni casi avrebbero potuto aggravarli. Il fatto vero è che oggi bisogna completare la riforma della giustizia in Parlamento, che è stata bloccata dalla Lega».

Qual è l'impatto delle amministrative sulla tenuta della coalizione?

«Non ci dovrebbero essere condizioni in capo ad alcuno perché possa venire in mente di mettere in difficoltà il Governo, considerati i passaggi difficili che stiamo affrontando. La prima partita da giocare è proprio il completamento della riforma della giustizia». —

EL. COL

Election day 2022- Duino Aurisina

Il centrosinistra tornato unito supera Pallotta: Gabrovec sindaco

Scarto di 115 voti. Ha funzionato la ritrovata compattezza
Nel centrodestra la pesante ombra delle liti dei mesi scorsi



Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Duino Aurisina svolta a sinistra. Il nuovo sindaco è Igor Gabrovec, che ieri ha battuto, con 115 voti di scarto, Daniela Pallotta, sindaco uscente, sostenuta da una coalizione di centrodestra. Si tratta di un risultato storico per Duino Aurisina: negli ultimi vent'anni, fatta eccezione per il quinquennio 2007-2012, che aveva visto il Comune governato da una giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Vladimir Kukanja, era stato sempre il centrodestra a imporsi alle amministrative. Per due mandati consecutivi, dal 2002 al 2012, era stato il moderato Giorgio Ret a occupare la poltrona più alta del Municipio. Poi, dopo Kukanja, era stata Daniela Pallotta a diventare sindaco. Anche in quel caso il margine di successo era stato molto stretto. I partiti di centrodestra conquistarono infatti in quel frangente il 49,98 per cento dei voti, ma fu il centrosinistra a commettere l'errore di presentarsi frazionato, con ben tre candidati sindaco: Mitja Ozbic, forte del sostegno di Pd, Rifondazione comunista e lista civica "Insieme", Federico Barbieri, sostenuto da Lista per il golfo, Verdi e Uniti per Duino Aurisina, e Martina Sveltic della lista civica "Per il Carso". Oltre a loro, Lorenzo Celic del Movimento 5 Stelle. Il risultato premiò la compattezza del centrodestra, unito nel sostegno a Daniela Pallotta.

Stavolta il centrosinistra si è presentato unito e, come più volte sostenuto dallo stesso Gabrovec nel corso della campagna elettorale, «così si può vincere». E così è stato. Non si è comunque trattato di una passeggiata, tutt'altro. 115 voti di scarto, su un totale di 4.133 voti espressi, sono meno del 3 per cento. Il pomeriggio di ieri è stato molto intenso: a inizio spoglio, Gabrovec è scattato subito in testa, arrivando, quando il conteggio era stato completato in sei delle dodici sezioni sulle quali si articola la composizione dei seggi a Duino Aurisina, a far segnare un vantaggio di circa 250 voti. A quel punto però è iniziata una lenta ma progressiva rimonta di Pallotta. Un fatto che a Duino Aurisina si ripete a ogni votazione, in quanto nelle singole frazioni spesso accade che il divario delle preferenze si accentui, a seconda del territorio in cui ci si trova.

Quando mancava una sola sezione, Gabrovec aveva poco più di un centinaio di voti di margine, vantaggio che comunque l'esponente di centrosinistra è riuscito a mantenere fino alla fine. Per spiegare questo clamoroso cambiamento però non basta rifarsi alla ritrovata compattezza del centrosinistra e alla buona campagna elettorale di cui è stato protagonista Gabrovec. Sul voto, a sfavore del centrodestra, ha pesato certamente un fattore: la spaccatura che si era creata alla fine del 2021 fra Massimo Romita, in quel momento assessore, e la stessa Pallotta. Dopo mesi di contrasti interni all'esecutivo che, nonostante gli sforzi della coalizione, erano comunque trapelati all'esterno, Romita, che si era già reso protagonista nei mesi precedenti di una forte scelta, creando Alleanza per Duino Aurisina e staccandosi da Forza Duino Aurisina, formazione con la quale si era presentato al voto del 2017, pur rimanendo nella maggioranza aveva minacciato di far mancare i voti del suo gruppo, se non si fossero create determinate situazioni. Risultato: la paralisi del Consiglio comunale, non convocato in seduta per un paio di mesi. La frattura era stata poi faticosamente ricomposta grazie a un lungo e difficile lavoro delle segreterie triestine di Forza Italia e Fratelli d'Italia, ma oramai il voto si stava avvicinando e le ombre di quella vicenda si sono allungate fino a domenica scorsa. —

I CANDIDATI SINDACO



IGOR GABROVEC
2.045 voti
51,45%



DANIELA PALLOTTA
1.930 voti
48,55%



Il sindaco uscente Daniela Pallotta con i sostenitori dopo il ko

CENTRODESTRA



FORZA DUINO AURISINA
239 voti 8,81%

LORENZO PIPAN	53
ANNALISA D'ERRICO	29
GIACOMO MANIA'	29
SIMONA BURLA	23
GIORGIO PROSS	23
ANDREA CRAIEVICH	19
MASSIMO LINCI	16
ELISABETTA ZANOLLA	10
ELENA BONIN	8
ELISA SPADARO	7
IRENE LOPREIATO	4
ROBERTO MADEDDU	4
MARCO MAZZOLI	3
ALICE POIANI	2
ANGELO PIO QUITADAMO	1
SILVIO PAHOR	0



ALLEANZA PER DUINO AURISINA
492 voti 18,13%

MASSIMO ROMITA	183
SERGIO MILOS	71
CHIARA PUNTAR	57
SARA BEARZI	43
NICOLA GUARINO	34
DANILO BERGAMASCO	30
VALIA CAPUTO	23
CLAUDIA BOGNOLO	19
ALESSANDRA ARCANGELI	16
MATEJA PERNARCICH	15
FRANCESCA DEL NEGRO	15
DONATELLA PROSS	15
ALBERTO MARROCCO	11
ALESSANDRO CATALANI	9
LUIGI CLON	2
WALTER BORTOLUTTI	1



NOI CON DUINO AURISINA
153 voti 5,64%

ALFIO ASERO	21
ALESSANDRA PERNIC	16
MARIA CRISTINA MUROLO	13
GIULIO FONDA	12
SILVIA BUSICO	7
SIMONETTA MASTROFILIPPO	7
CHIARA BELLETICH	6
ALESSANDRO CHIURCO	5
ILARIA RICATTI	2
WALY MBENGUE	0
SELINA DEGRASSI	0
GIOVANNI ARCIPRETE	0
NICOLETTA STAGNI	0
GIORGIO VERSI	0
JOEL CEREDON	0

CENTROSINISTRA



SQUADRA IN COMUNE
506 voti 18,64%

JAKOB TERČON	150
KEVIN KOCJANČIČ	64
MARJANKA BAN	57
VUOKKO ANTONINI	48
JASNA SIMONETA	47
TANJA PERIC	36
ANGELO PETRONE	27
ALDO CHIARADIA	26
ALFRED FETOU MBENGUE	23
MARTINA SVETLIČ	22
IRENE BLASIG	21
NIKO PERTOT	19
EDVIN FORČIČ	16
SAMUELE LAURITANO	8
GABRIELLA CHIRIACO'	7
MARIA ANTONELLA CELEA	4



PARTITO DEMOCRATICO
387 voti 14,26%

ANTJE GRUDEN	65
SANDI PAULINA	58
MITJA PETELIN	41
IGOR TOMASETIG	25
GABRIELLA CAHARIJA	24
CINZIA SCHERIANI	19
MICHELE GANGALE	6
LUCIANA BOSCHIN	4
PAOLA CARBONI	2
SERGIO TIMACO	2
ROBERTO DECARLI	2



LISTA PER IL GOLFO - VERDI
232 voti 8,55%

VLADIMIRO MERVIC	89
ERIKA SARDOC	24
STEFANO SACHER	22
MASCIA TULLIANI	16
LORENZO CELIC	15
ENRICO PIETROBELLI	13
DANILO ANTONI	8
ROSSANO BIBALO	6
FULVIO ZOLLIA	5
STEFANO BEARZI	3
GIULIA GIORGI	2
GIACOMO PARONUZZI	2
EVA TINTA	1
VALTER RIDOLFI	1
ALBERTO PISANI	1
NATALINA BELLINI	0

Election day 2022 – Duino Aurisina



LE REAZIONI: LE PAROLE NEL NEO PRIMO CITTADINO

«Questa è la vittoria del cambiamento» Giunta da costruire



In festa per la vittoria di Gabrovec. Fotoservizio Andrea Lasorte

DUINO AURISINA

«Questa è una vittoria della volontà di rinnovare, di guardare al futuro in maniera diversa». È stato questo, ieri sera, il primo commento a caldo del neo eletto sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec. L'esponente di centrosinistra ha vissuto l'intenso pomeriggio dello spoglio dei voti in piazza, ad Aurisina, attorniato da amici e sostenitori. Verso le 18, quando è stata ufficializzata la sua vittoria sul sindaco uscente, Daniela Pallotta, ha brindato, mentre il suo telefonino vibrava per l'accavallarsi dei tanti messaggi di congratulazioni. «Immaginavo che lo scarto sarebbe stato minino – ha commentato – e sono soddisfatto, perché ho vinto al termine di una campagna elettorale ricca di contenuti, di confronti, nel corso dei quali ha sempre regnato il rispetto reciproco. Non ci sono mai stati attacchi personali – ha aggiunto Gabrovec – e questo mi ha fatto un enorme piacere. Sono particolarmente soddisfatto per questo risultato, anche perché esso rappresenta, per il centrosinistra, una grande rivincita dopo le batoste di Trieste e di Muggia e quella che si sta profilando a Monfalcone». Gabrovec ha ben chiaro il da farsi: «Domattina (oggi, ndr) farò il giuramento dopo la proclamazione e chiederò un incontro con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, perché voglio collaborare con le istituzioni, al di là dell'appartenenza, per il bene di Duino Aurisina. Intendo confrontarmi anche con chi ha fatto qui il sindaco prima di me - ha aggiunto – cioè con Giorgio Ret, Vladimir Kukanja e Bojan Brezigar e manterrò subito la promessa più volte fatta in campagna elettorale, cioè di incontrare i dipendenti comunali per stipulare con loro un patto di collaborazione».

Il segreto della vittoria? Per Gabrovec un elemento in particolare: «Aver presentato facce nuove, giovani, un simbolo inedito, dare un segnale complessivo di novità». Di assessori non ne parla. «So che pochi ci crederanno – conclude – ma non ne abbiamo mai discusso con i componenti la coalizione. Valuterò nei prossimi giorni». Una cosa è sicura: Gabrovec darà le dimissioni da consigliere regionale. Gli subentrerà l'ex sindaco di Monrupino, Marko Pisani.

La grande delusione della sconfitta: «Sinceramente non me l'aspettavo»

È arrabbiata e delusa invece Daniela Pallotta, sindaco uscente e sconfitta. «Onestamente non me l'aspettavo di perdere – esordisce – perché penso di aver lavorato bene. La delusione è grande – ribadisce – perché ritenevo che la gente avesse capito l'impegno il sacrificio, le difficoltà che ho incontrato nel corso di questi cinque anni. Basta pensare al periodo del Covid – sottolinea – per capire la situazione. Va anche detto – continua l'ex sindaco – che alcuni temi sono stati strumentalizzati, penso per esempio alle polemiche sulla scuola Scek. Non è bastato lavorare sodo per mettere a posto il bilancio – prosegue Pallotta – per sistemare il sociale, per dare il via a tanti progetti, come Castelreggio, la piazza di Aurisina, la collaborazione con tanti enti». Impossibile tralasciare alcune situazioni che si sono verificate nel corso del suo mandato e che hanno certamente condizionato il voto in maniera negativa: «Le divisioni non hanno giovato – afferma con amarezza, riferendosi alla vicenda Romita – del resto non potevo fare niente, se non cercare di tenere unita la coalizione. Chiudo il mandato con la coscienza a posto – conclude – sicuramente se ho perso non è per colpa mia». —

U.SA.



LEGA

187 voti 6,89%

WALTER PERTOT	38
VALENTINA BANCO	10
ANTONIO MARTELLINI	7
PATRIZIA VARDABASSO	6
MASSIMO DURATORRE	4
GIORGIO DRAGAN	3
GABRIELLA DONNA	2
BOJAN PETKOVIC	2
SUSANNA ZORZUT	2
MARCO ABRAMI	1
DANIELA DEL MONACO	1
DAVIDE GRECO	1
ANGELINA TORCHETTI (indipendente)	1
ANTONINO GIUFFRIDA	0
MASSIMILIANO ROSSIN	0



LISTA PALLOTTA SINDACO

275 voti 10,13%

STEFANO BATTISTA	83
MARA BONIFACIO	36
GIOVANNI CRUPI	24
GIORGIO BIASIOL	18
GIULIANO PESEL	16
IVANA VOBORNIK	16
ARIELLA KRANJEC	14
PAOLO PARMEGIANI	13
TATIANA PIPAN	11
ROBERTO DELL'OSTE	9
EMANUELE COZZUTTO	8
PAOLO FILLINI	7
ELIANA BON	6
ENEA SAVINI	6
SERGIO FERMO	2
ALBERTO LEGHISSA	2



RIFONDAZIONE COMUNISTA

243 voti 8,95%

ELENA LEGIŠA	56
TATJANA KOBAU in SEDMAK	44
PRIMOŽ ROGELJA	38
ANDREA ANDOLINA	18
CRISTIAN BUSETTI	18
GIORGIO ZACCARIA	10
GIANFRANCO BOCCIA	9
DANIELE DOVENNA	6
BRUNO VENTURINI	6
EMANUELE SICHENZE	5
DEMETRA VOLARI	5
MADDALENA BENEDETTI	3
SAŠA SOSIČ in ŠIRCA	1

ALLE URNE IL 53,6%

Affluenza superiore alla media

È del 53,6 % la partecipazione al voto per le amministrative nel Comune di Duino Aurisina. Una risposta significativa, ben superiore alla media regionale che è stata del 50,8%, e che ha inoltre confermato il notevole interesse dei cittadini per questa consultazione. In particolare, ha appassionato buona parte della popolazione il duello fra il sindaco uscente, Daniela Pallotta, e lo sfidante Igor Gabrovec. Dei 7.709 aventi diritto, ai seggi si sono recati 4.130 elettori, di cui 2.006 maschi e 2.124 femmine. U.SA.



Il palazzo municipale di Aurisina

Election day 2022 – I risultati nell'Isontino

IL VOTO IN BISIACARIA

Cisint stravince a Monfalcone con il 72%

La leghista riconfermata nella città dei cantieri festeggia con amici e alleati: «Premiato il duro lavoro di questi 5 anni»

Tiziana Carpinelli

Pareva un giorno come un altro, a metter su le zanzariere nella casetta a due piani di Panzano, e invece no. L'uscente si svela rientrante: è trionfo, l'apoteosi. Anna Cisint, 58 anni, con 7.500 voti tondi resta accomodata sullo scranno più ambito all'ombra della Rocca, riconfermata sindaca di Monfalcone, con percentuali quasi bulgare: il 72,4%. Alle urne, domenica, 10.692 cittadini su 20.630 aventi diritto, il 52%. E il 13, d'un botto, diventa un numero portafortuna.

Che poi non ci ha creduto nessuno, che una come Anna Cisint non fosse con il cervello sintonizzato sugli esiti elettorali e si dedicasse davvero solo alle faccende domestiche prima, e un break in barca poi: infatti, a urne ancora chiuse, già era stata indetta una conferenza stampa alle 17, ma tant'è. La conferenza poi non si fa, lei arriva alle 16.23 al gazebo in tubino blu notte e sandali in cuoio, il rituale è travolto dalla scansione dei roboanti numeri, quei numeri che piacciono sempre ad Anna, i cori, lo spumante, le patatine, gli abbracci, i selfie. Tanti, infiniti, inesauribili selfie. Il più prezioso è con il figlio Marco, la sorella Cristina, la nipote Giulia. «Anna ti avevo detto di vincere, non di eliminare le opposizioni», dice «l'amico Max» Fedriga, il governatore che al telefono, attorno alle 17, la chiama. Monfalcone trampolino di lancio per le prossime regionali? «Nel 2018 è stato così – replica –, mi preme però dire che questa vittoria non nasce dalla campagna elettorale, ma dal duro lavoro fatto in questi 5 anni».



Anna Cisint si prepara per il brindisi post trionfo Foto Bonaventura

Lei, Anna, non sta nella pelle. Si acciglia solo quando a un certo punto sul sito della Regione vede un 72,16%, esito parziale, a Tricesimo. «Eh, là son stati più bravi», dice. Non sa che alla fine lo supererà. Non è il complesso della prima della classe. C'è solo tanta, smisurata soddisfazione, perché considera questo voto il «grazie della gente». Racconta «dell'anziana domenica in carrozzella, uscita da casa solo per votarla». «La squadra è stata importantissima – spiega –, tante persone hanno lavorato dietro le quinte». E siccome Cisint l'aveva promesso, la vittoria secca al primo turno ha una sola colonna sonora: «Aaanna, fatti e non parole/Aaanna, con la mente e con il cuore». Il brano partorito da Aljosa Gergolet e cantato da Paola Maccarone, entrambi candidati nella sua civica, che diventa la canzone-feticcio del match point. Al gazebo elettorale in piazza della Repubblica va in scena tutto il repertorio leghista già visto nel 2016: i voti e le percentuali scandite dallo speaker ufficiale Francesco Toneguzzo, Giuliana Garimberti a registrarli, gli applausi dei fan più sfegatati dell'epopea della «schiena dritta», che ha portato due volte al successo in 6 anni la dirigente economica del Comune di Gorizia, strappando al centrosinistra il fortino bisiaco di punta.

Una campagna brutta, sporca e cattiva, per dirla in breve, che non ha visto Cisint aprire troppo il fianco al confronto, ma reagire anche duramente quando si è passato il limite. Il partito l'ha sostenuta a ogni passo: delle puntate di Fedriga in città si è perso francamente il conto. Ma è la lista del sindaco al sorpasso: è il credito del consenso personale rastrellato da Cisint. Che ancora una volta le consente di ritagliarsi carta bianca nella composizione della squadra. Tutta già nella sua testa, c'è da scommetterci. Ma bisognerà far quadrare le preferenze. Uno dei primi assessori a vedersi, ieri, è Antonio Garritani, in questi anni sempre vicino nelle partite più difficili, Fincantieri e scuole, potrebbe essere lui, per affidabilità, il vice? Incetta di voti l'ha fatta anche Luca Fasan, appunto di Cisint per Monfalcone. Una partita da vedere nei prossimi giorni.

L'uscente a quota 41,8% dei voti: «Esito previsto, ora il rush finale»
La dem arriva al 30,7 ma non demorde: «Chi lotta lo fa fino in fondo»

Gorizia va al ballottaggio Tra Ziberna e Fasiolo è sfida all'ultimo voto

IL CONFRONTO

«È andata come avevo previsto. Con sei candidati sindaco a contrastarmi, era impossibile spuntarla al primo turno e ne ero consapevole. Ora comincia una partita diversa, quella del ballottaggio. Abbiamo quindici giorni per ribadire ai cittadini quali sono i nostri ideali e visione, diversi, opposti rispetto al centrosinistra. E sono sicuro che abbiamo ottime possibilità di portare a casa la vittoria». Rodolfo Ziberna mantiene intatto il suo ottimismo. Quella di ieri è stata una giornata "strana": diversa dall'attesa dei risultati delle urne delle tornate passate. Sarà per le scorie lasciate dal Covid, sarà perché il tutto è stato vissuto con tinte più tenui, ma è sembrato mancare l'entusiasmo. Al centro, a destra, a sinistra.

Il candidato di centrodestra ha fatto la spola, in sella alla sua bicicletta a pedalata assistita, fra la sede elettorale di corso Italia e il Municipio dove, nell'atrio, era stato allestito uno schermo che proiettava i risultati. È lì che Ziberna ha incontrato alla spicciolata tutti i suoi avversari, Fasiolo in primis, radunati dalle televisioni per le interviste di rito. Battute, abbracci, in bocca al lupo reciproci, non si sa quanto sinceri. Ma la politica è così. Poi, il cellulare bollente, le chat, le notizie che arrivavano dai rappresentanti di lista ai seggi. Il momento di maggiore soddisfazione quando sono usciti i risultati di Lucinico. «La nostra coalizione, lì, ha fatto benissimo». Il momento più buio, invece, attorno alle 18.55 quando, con 19 sezioni scrutinate su 37, la forbice con la candidata di centrosinistra si è ridotta a meno del 10%. «Probabilmente, sono stati caricati i risultati delle sezioni dove la minoranza slovena è preponderante. Vediamo come andrà il resto dello scrutinio», la telegrafica valutazione di Ziberna che sfoderava un sorriso assai meno marcato di qualche minuto prima.

Medaglia d'argento per Laura Fasiolo e ballottaggio conquistato. L'obiettivo minimo è raggiunto, anche in modo più che onorevole, ma in cuor suo, l'ex senatrice sperava di più. La candidata sindaco del centrosinistra ha seguito la prima fase dello spoglio dai giardini di corso Verdi. Lo spoglio delle schede delle prime sezioni disegna però sul suo volto una smorfia di delusione, che si scioglie piano piano e lascia spazio all'ottimismo e alla speranza per il secondo turno. Anche se l'altalena di emozioni prosegue per tutto il pomeriggio, Fasiolo prende consapevolezza dei propri mezzi e capisce che la situazione non è compromessa e che fra due settimane potrebbe ribaltare il risultato. Alla fine è un 30,67%, e lo scarto di 1.667 preferenze coincide con un delta dell'11,21%. All'interno della sede di corso Verdi è presente un televisore con il grafico a torta dei risultati parziali. «Ragazzi», dice: «Sorrisi». Si fa forza e poi aggiunge: «No xe mal». Ma c'è ancora da lavorare per altre due settimane. «Dobbiamo prendere i volti uno alla volta». Alle 17 la candidata del centrosinistra è la prima a presentarsi in municipio per commentare con le televisioni locali i primi risultati. Poco alla volta arrivano anche gli altri. Premettendo che prima deve confrontarsi con i suoi candidati, Zotti le anticipa il suo sostegno al ballottaggio.

Dopo le interviste Fasiolo torna al suo quartier generale e si concede una pausa al bar con il suo stato maggiore. Smartphone alla mano, il sito della Regione viene continuamente aggiornato, ma punto percentuale più, punto percentuale meno, la forbice si è ormai stabilizzata sul 43-30% per l'avversario del centrodestra. Attorno alle 19 il gap si riduce però a una decina di punti. «Chi lotta, lotta fino in fondo», ripete Fasiolo.

F.F.
S.B.



GLI SFIDANTI
RODOLFO ZIBERNA A GORIZIA CON LAURA FASIOLO (F.BUMBACA)

Lui ha fatto la spola con la sua bici fra la sede elettorale e il Municipio, lei ha atteso i risultati al tavolino di un bar

Election day 2022 – L'analisi

TRIONFANO LE CIVICHE, PARTITI IN AVARIA

ROBERTO WEBER

Prima di parlare dell'andamento delle elezioni comunali – necessariamente lavoreremo su dati parzialissimi – dobbiamo sottolineare che le parole del sottoscritto e di tutti quelli che come lui a tarda sera su testate cartacee o televisive si sforzeranno di capire chi ha vinto e chi ha perso, sono parole al vento per almeno metà degli italiani. Per tutti coloro, cioè, che chiamati a inverare il principio fondamentale del vivere democratico, il voto, hanno risposto come il grande Bartleby di Melville, "preferirei di no" e sono rimasti a casa, dando ulteriore corpo ad una tendenza che appare inarrestabile. Domani, naturalmente, i vari leader politici, a cui della partecipazione non gliene può fregare di meno, verseranno lacrime di coccodrillo, i commentatori di professione pensosamente ritireranno fuori il tema della "disaffezione" e poi tutto, ma proprio tutto, ricomincerà uguale a prima. Tutto ciò solo per dire che il sistema democratico, quello di cui siamo i più formidabili assertori ed esportatori, assomiglia sempre più a merce avariata. Ahimè non vince e, a me sembra, non convince nemmeno noi che ne siamo i principali fruitori.

E veniamo agli esiti di questa prima tornata elettorale. Chi ha vinto e chi ha perso? Beh, di primo acchito appare nitido: il centro-destra si è ripreso Palermo, la più grande delle città che è andata al voto, ha conservato Genova, altro snodo importante, e – udite udite – ha riconfermato L'Aquila, città simbolo del terremoto. Basterebbe, e a moltissimi commentatori basta, per dire che ha vinto il centro destra. Ma dall'altra parte, dal fronte progressista, non sono da meno. Hanno conservato Padova al primo turno, insidiano Verona, incrinano il fronte lombardo portando a casa subito Lodi. Una meraviglia, insomma, pare effettivamente di assistere al racconto della guerra in Ucraina, dove i russi sono lì lì per perdere e il giorno dopo sono sulla strada di Kiev. Insomma "dezinformatzija" o per dirla in inglese che va di super-moda, "fake news".

E allora io invito tutti alla pacatezza e ad un'ulteriore attesa: tra quindici giorni si rivota, alla fine di quel passaggio vedremo se c'è stato un pareggio, un'affermazione dei destri o, come mi sembrerebbe più probabile, una vittoria di misura degli pseudo-sinistri.

Nel frattempo, tuttavia, due o tre cose fondate le possiamo dire. I partiti, forse con l'eccezione del super-istituzionalizzato Partito Democratico, hanno il fiato corto. A farla da padrone sono in realtà le liste civiche o le liste personali. A Genova, per dire, la lista di Bucci prende più voti di tutti e, più in generale quasi dappertutto, i raggruppamenti esterni a quei partiti che ogni giorno ci angustiano in tv e sui giornali, appaiono determinanti. Vedremo come tutto ciò inciderà sul voto alle prossime elezioni politiche. La seconda cosa pressoché certa è che Salvini le prende ovunque: dilegua al sud e nel centro, è in precipitosissima ritirata in Toscana, balbetta in Liguria, è in grande difficoltà al nord-ovest e anche nel nord-est. Ovunque infine – salvo qualche raro caso – è staccato pesantemente da Fratelli d'Italia. Personalmente trovo che il tracollo di Salvini sia una buona notizia, non tanto sul piano politico quanto su quello estetico, che pure vuole la sua parte. Direte voi che lo stesso vale per il Movimento 5 Stelle – in larga misura non pervenuto – ma io tendo a credere che il caso sia diverso. È gente nata – per loro stessa dichiarazione – per aprire il parlamento come una scatola di tonno, hanno cioè una vocazione nazionale e sarà solo lì che potremo misurarli.

Come ho cercato di osservare, di buono e di certo c'è un'unica cosa: il centro-destra, qualunque cosa voglia dire, non è più a trazione salvinista. Quella stagione è archiviata. Vedremo cosa ne uscirà. —


Matteo Salvini non traina più il centrodestra



Mosca accoglie mediazione Vaticano «Manteniamo dialogo riservato»

La Russia accoglie con favore gli sforzi di mediazione della Santa Sede nel conflitto in Ucraina. Così il direttore del Primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexey Paramonov. «Manteniamo con il Vaticano un dialogo aperto e riservato su una serie di questioni», ha detto.



A Mariupol uccise 22mila persone 50mila i civili deportati in Russia

Oltre 22.000 persone sarebbero state uccise a Mariupol. A riferirlo, secondo quanto riporta "The Kyiv Independent", è l'amministrazione di Donetsk. Più di 50.000 civili sarebbero invece stati invece deportati con la forza da Mariupol in Russia.



L'Europa

Sì a Kiev candidata all'Ue ma Bruxelles mette i paletti

Venerdì la decisione della Commissione dopo la spinta di Von der Leyen il via libera vincolato alle riforme anti-corruzione e allo stato di diritto

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea ha messo a punto il suo parere con il quale raccomanderà al Consiglio europeo di concedere lo status di Paese candidato all'Ucraina, seppur ad alcune condizioni. La stessa sorte toccherà anche alla Moldavia, mentre invece per la Georgia il cammino sembra essere più complicato. Ursula von der Leyen svelerà la sua decisione finale venerdì, ma già ieri mattina ha presentato il suo orientamento al collegio dei commissari, dove c'è stato un primo dibattito.

Von der Leyen si trova stretta tra la volontà di non deludere l'Ucraina, alla quale vuole dare un segnale positivo, e la necessità di evitare che i governi facciano nuovamente a pezzi la sua proposta, come già successo con il sesto pacchetto di sanzioni contenente l'embargo petrolifero. La presidente della Commissione è ben consapevole delle divisioni all'interno del Consiglio sul percorso di adesione

Stesso percorso per la Moldavia Più complicato per la Georgia

di Kiev, per questo non può permettersi di far arrivare sul tavolo del summit una chiara opinione positiva, senza alcun caveat. Il punto è stabilire il peso e le condizionalità delle osservazioni relative allo Stato di diritto, e in particolare alla lotta alla corruzione: il pieno rispetto di queste condizioni sarà una condizione necessaria per concedere lo status di Paese candidato a Kiev oppure si tratterà di obblighi ai quali vincolare soltanto l'eventuale apertura dei negoziati di adesione?

Fonti Ue fanno notare che, in ogni caso, spetta al Consiglio concedere lo status di Paese candidato e che dunque la Commissione può permettersi un certo margine di ambiguità, pur mandando all'Ucraina un segnale positivo e offrire – per la prima volta – una chiara prospettiva di adesione. C'è infatti la volontà di mandare «un messaggio simbolico molto forte e un incoraggiamento per il popolo ucraino» ha detto la vicepresidente della Commissione, Vera Jourova, auspicando la fine del percorso «nel giro di anni, non di decenni».

Il documento sull'Ucraina che verrà adottato venerdì, e che poi finirà sul tavolo dei leader il 23-24 giugno, è diviso in tre parti. Un'introduzione, nella quale si fa un quadro generale della situazione nel Paese e delle relazioni tra Kiev e l'Ue. La parte centrale, che a sua volta è divisa in tre parti e analizza la situazione politica del Paese, quella economica e la "capacità di assumere gli obblighi della membership", il cosiddetto "acquis comunitario". Infine ci sono le conclusioni con la raccomandazione per il Consiglio europeo e le condizioni necessarie per poter aprire i negoziati di adesione.

Un alto funzionario Ue spiega che, seppur definito dai trattati, il percorso per concedere lo status di Paese candidato non è per forza "bianco o nero", ma lascia qualche margine alla Commissione per definire formule ad hoc. Del resto, anche per i Paesi del Balcani occidentali erano state prese decisioni differenziate. Nel caso della Macedonia del Nord (nel 2005) e del Montenegro (nel 2015), la Commissione aveva formulato una chiara raccomandazione al Consiglio, invitandolo a concedere lo status di Paese candidato. Nel caso della Serbia (2011), invece, la raccomandazione per la concessione dello status di candidato era stata positiva, ma l'esecutivo Ue aveva sottolineato la necessità di riprendere il dialogo di pace con il Kosovo. Per la Bosnia-Erzegovina (2019), la Commissione aveva posto delle condizioni per l'avvio dei negoziati di adesione, ma aveva evitato di esprimersi sulla concessione o meno dello status di Paese candidato. Per questo la Bosnia-Erzegovina, così come il Kosovo, al momento risulta un Paese "potenzialmente candidato". Diversi governi preferirebbero una soluzione simile anche per l'Ucraina, anteponendo il rispetto delle condizioni indicate dalla Commissione alla concessione dello status.

La Moldavia dovrebbe ricevere un parere simile a quello dell'Ucraina, ma non la Georgia. Anche questi due Paesi hanno presentato la richiesta di adesione subito dopo l'invasione russa in Ucraina e hanno già rispedito a Bruxelles i due questionari preliminari. Ma se per Chisinau sono in arrivo notizie positive, le cose potrebbero essere un po' più complicate per Tbilisi: «Aspettiamo prima la decisione – ha detto ieri, decisamente seccato, il primo ministro Irakli Gharibashvili –, ma certo se qualcuno merita lo status di Paese candidato, questa è la Georgia. E dopo l'Ucraina e la Moldavia». —



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky insieme a Kiev l'11 giugno scorso

LA VISITA DIPLOMATICA

Draghi: «Israele ci aiuti con Putin»

INVIATO A GERUSALEMME

Per Mario Draghi il ruolo di Israele è «determinante» per blindare i negoziati tra Russia e Ucraina e dirigerli verso un vero processo di pace. Innanzitutto, perché pochi Paesi hanno un rapporto altrettanto viscerale con Mosca e con Kiev. Lo dimostrano le preoccupazioni di queste ore a Gerusalemme. Il governo di Naftali Bennet si trova ad affrontare la gestione di un nuovo esodo di ebrei russi e ucraini in fuga verso Israele, compresi diversi sopravvissuti alla Shoah. Il tema è stato toccato ieri durante i colloqui di Draghi con il presidente Isaac Herzog e con il ministro degli Esteri Yair Lapid, in carica come futuro premier, se reggerà la staffetta con Bennet.



Mario Draghi con il ministro degli Esteri israeliano Yair Lapid

Oggi il capo del governo italiano incontrerà il primo ministro. Lo farà dopo la visita allo Yad Vashem e prima di passare in Cisgiordania, a Ramallah, per il bilaterale con il premier palestinese Mohammad Shtayyeh. Draghi è arrivato in Israele con un obiettivo. Convincere Bennet a prendere in mano le trattative e attaccarsi al telefono con Vladimir Putin. La diplomazia italiana crede che entro l'estate possano crearsi le condizioni per portare il presidente russo al tavolo della pace. Putin ha grande considerazione degli israeliani ed è sempre stato attento a mantenere buoni rapporti: lo dimostrano le scuse rivolte al governo di Tel Aviv dopo la gaffe del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov su «Hitler ebreo». Subito dopo Gerusalemme, Draghi andrà a Kiev, poi lo attendono il Consiglio Ue, il G7 in Germania, il summit Nato a Madrid e il vertice con il presidente turco Recep Tayyp Erdogan ad Ankara. — ILA. LOM.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'incrociatore russo Varyag avvistato a 300 miglia dalle coste della Puglia

Aumenta il traffico di navi militari russe in Mediterraneo. Nei giorni scorsi l'incrociatore Varyag è stato segnalato a 150 miglia dal golfo di Taranto, in acque internazionali. Si è poi allontanato e al momento, secondo fonti qualificate, è a 300 miglia di distanza dalle coste pugliesi: allo stato ci sono ben 18 navi militari russe nel Mediterraneo, più due sommergibili.



Il leader della Repubblica di Donetsk «Nessuna grazia per i mercenari stranieri»

Il leader dell'autoproclamata Repubblica di Donetsk, Denis Pushilin, ha escluso che venga concedere la grazia ai «mercenari stranieri» condannati a morte per aver preso parte alla guerra tra le file dell'esercito ucraino. «Decide il tribunale», ha dichiarato Pushilin respingendo le richieste dell'Occidente.



Bucha

Nuovo orrore nella foresta sette civili torturati e uccisi

I corpi trovati in una fossa comune con mani legate e cerotti sugli occhi
La polizia: «Ecco che cosa fanno i russi, scopriamo cadaveri ovunque»

LETIZIA TORTELLO

INVIATA A BUCHA

Indossava un pile arancione e una giacca a vento blu. Faceva molto freddo, nel bosco di Merozke, appena fuori Bucha, quando i russi l'hanno giustiziato, dopo averlo torturato. Era un civile e aveva quarant'anni. Gli hanno sparato alle ginocchia e alle tempie. Il suo nome, al momento, non lo sa nessuno. È uno dei sette ucraini, tutti uomini, che la polizia ha riesumato ieri in una fossa comune nella foresta dell'orrore lasciato indietro da Mosca, dopo la ritirata da Kiev. Molti di loro hanno le mani legate con lo skotch, alcuni pecette sugli occhi, per impedirgli di vedere. L'uomo col pile arancione è riverso a terra con le braccia allargate, come in croce. Il suo corpo è in fase avanzata di decomposizione, l'odore di carne putrefatta invade la scena. Tutt'intorno il suolo della foresta è un campo minato, chi si muove rischia di saltare.

Tra gli alberi i segni dell'occupazione dei soldati di Putin

«Seguite la strada e non fate nemmeno un metro in più. Chi viola le indicazioni, mette in pericolo tutti e verrà espulso», spiega con decisione il capo delle forze dell'ordine della regione, Andrii Nebytov. Si entra nella selva, a destra e sinistra i segni delle postazioni dei carri armati di Mosca, enormi buchi scavati nel terreno, si alternano alle trincee e ai nascondigli dei soldati, che ancora oggi, a due mesi di distanza, mostrano la vita del nemico al fronte: bacinelle, confezioni di cibo in scatola abbandonate, scatole grigie con scritto «Voentorg», il kit del cibo che spetta ad ogni combattente dell'esercito di Putin. La via è diritta, tracciata. Un tempo era un sentiero da trekking. A meno di trecento metri dall'ingresso, si apre il baratro dell'umanità. E viene mostrato, non c'è nulla da nascondere per Kiev: «Continuiamo a scoprire cadaveri da due mesi, e non abbiamo di certo finito purtroppo – spiega ancora Nebytov –. Queste persone non erano soldati, non sono morti sotto i bombardamenti ai palazzi, sono stati catturati, interrogati per estorcere informazioni, sotto vittime di violenza, sono stati uccisi col fucile, la pistola, la mitragliatrice. Che nessuno dica che i russi sono venuti per una buona missione, perché sono venuti qui per uccidere e catturare la gente, per devastare». Sono 1.316 i corpi senza vita ritrovati nel territorio di Kiev finora, 1137 solo a Bucha. Di questi, 700 sono morti sotto i colpi di arma da fuoco, 213 non sono ancora stati identificati, mentre restano 322 persone di cui i parenti hanno denunciato la scomparsa, quattro sono bambini: finora, non risultano in nessuna lista dei deceduti, non si sa che fine abbiano fatto, «potrebbero essere stati rapiti o seppelliti sommariamente come questi trovati oggi».

Attorno alle nuove fosse di Bucha, due in quella porzione di territorio, il lavoro degli esumatori, quattro addetti delle pompe funebri e sette poliziotti, va avanti dal mattino fino a dopo pranzo. Dalla voragine vengono fuori uno ad uno i compagni. Li tirano su con una corda legata ad un piede, sono irriconoscibili. Il personale fotografa, annota, mette un numerino giallo vicino al corpo. Poi, i cadaveri vengono avvolti in sacchi bianchi, caricati su un camion e trasportati nell'obitorio per l'autopsia: «Sono stati uccisi a marzo», spiegano gli addetti. Igor Sereda, direttore dei servizi funerari, dopo aver scavato si avvicina ai giornalisti: «All'inizio trovavamo civili in ogni luogo, nelle case, nei giardini, nei parcheggi – racconta –. Ora stiamo battendo i boschi, quando possiamo li seppelliamo. Una volta abbiamo rinvenuto anche un soldato russo, l'abbiamo riconosciuto dai vestiti».

Sono 1.316 i corpi senza vita ritrovati finora nel territorio di Kiev

Il capo della polizia della regione di Kiev rivela che sono cento i processi aperti a carico dei russi che hanno commesso crimini di guerra in tutto il Paese: «Li porteremo alla Corte penale internazionale», dichiara Nebytov. Tredici solo nell'Oblast della capitale. Mentre Amnesty International Amnesty International ieri ha accusato le truppe di Mosca di aver commesso crimini di guerra nel Nord-est di Kharkiv, uccidendo centinaia di civili da marzo al 28 aprile attraverso il bombardamento indiscriminato delle aree residenziali, con l'uso delle bombe a grappolo. —





I tecnici forensi tra i cadaveri dell'ultima fossa comune trovata a Bucha con i corpi dei civili





IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

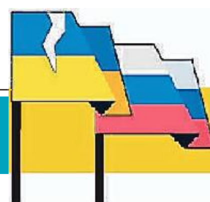
Raid e artiglieria, assalto finale a Severodonetsk



Prosegue la battaglia di Severodonetsk. Le forze russe sembrano aver lanciato l'offensiva finale per tentare di conquistare completamente la città, ingaggiando le forze ucraine che si sono trincerate nel complesso industriale Azot e colpendole con attacchi aerei e con il fuoco dell'artiglieria. Al momento, si ritiene che i russi controllino i due terzi circa del centro urbano.

Due giorni fa i russi avrebbero fatto saltare l'ultimo ponte ancora integro che collegava Severodonetsk a Lysychansk. L'obiettivo sarebbe quello di isolare le forze ucraine ancora presenti nella città, impedendo loro di fuggire ma bloccando anche l'arrivo di eventuali rinforzi e di rifornimenti per i soldati che ancora resistono nel centro urbano. Da un punto di vista psicologico, come sottolineato dallo stesso presidente Zelensky, per gli ucraini è importante combattere per ogni metro di terra e non regalare ai russi alcun obiettivo; la logica sembrerebbe essere quella di cercare di infliggere il maggior numero di perdite possibile ai russi, in modo tale da logorare le forze di Mosca.

Se lungo il saliente di Severodonetsk la situazione per le forze ucraine è altamente critica, data l'inferiorità numerica rispetto alle truppe e ai sistemi d'artiglieria russi, lungo il fronte di Izium le forze di Kiev avrebbero provato ad attuare una limitata contro-offensiva. Nello specifico, reparti ucraini avrebbero liberato i villaggi di Spivakivka e Zavody, situati a circa 15 km ad ovest di Izium. Inoltre, diversi progressi sarebbero stati compiuti nella foresta che costeggia la parte occidentale della città di Izium, e la maggior parte di tale area boschiva sarebbe tornata sotto controllo ucraino. Se tale offensiva dovesse proseguire, gli ucraini potrebbero cercare di colpire le linee logistiche russe che passano proprio da Izium, alleviando così la pressione militare lungo tale fronte specifico e guadagnando tempo per rafforzare ulteriormente le difese della città di Slovyansk. —



Il monito di Pahor «Bosnia nell'Ue o sarà il caos»

Il presidente sloveno al Forum sulla cooperazione europea ad Atene

MAURO MANZIN

O Europa o disordine. E se l'Europa si sa che porta alla pace e alla prosperità, il disordine in Bosnia-Erzegovina sarebbe solo sinonimo di guerra. E, visto che ne abbiamo già una in corso in Ucraina, forse sarebbe meglio evitare la seconda, nei Balcani occidentali quindi nel cuore dell'Europa.

Partendo da tali presupposti il presidente della Slovenia Borut Pahor, presente al Forum sulla cooperazione nell'Europa sud-orientale ad Atene, ha ribadito la sua idea di concedere quanto prima alla Bosnia-Erzegovina lo status di candidato all'adesione all'Ue e poi di aspettarsi che attui alcune riforme che tirerebbero il Paese fuori dal «cerchio vizioso» in cui si trova, come l'unico Paese dei Balcani occidentali rimasto senza questo status.

Ha ricordato di averne discusso la settimana scorsa al Business Forum di Sarajevo, con Šefik Džaferović, presidente della Presidenza della Bosnia-Erzegovina, e questo sarà anche l'argomento dei suoi colloqui con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel la prossima settimana a Ohrid, dove si svolgerà il Prespa Forum.

Secondo Pahor, un atto del genere cambierebbe la dinamica degli eventi in Bosnia e darebbe alle persone una nuova speranza per il futuro europeo. «Si tratta di trarre vantaggio dalla prevista discussione del Consiglio europeo alla fine di questo mese sul processo accelerato di ottenimento dello status per l'Ucraina e di inserire i Balcani occidentali in questo contesto», ha affermato Pahor ad Atene. Secondo il presidente della Slovenia la prospettiva europea di questa parte dell'Europa sudorientale è l'unica via per la pace, la sicurezza e la prosperità delle persone, con particolare attenzione alla Bosnia-Erzegovina. «Almeno l'avvio dei negoziati darebbe un contributo significativo alla riflessione complessiva sull'importanza dell'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali».

A margine dell'incontro, il presidente Pahor ha incontrato l'ospite, il primo ministro greco Kyriakos Micotakis. I due hanno confermato relazioni amichevoli e di partenariato. Hanno discusso della guerra in Ucraina, della situazione della sicurezza internazionale , della risposta unitaria dell'Ue all'aggressione russa e delle conseguenze delle sanzioni sull'area euro-atlantica. Hanno condannato l'attacco russo all'Ucraina e hanno concordato sui Balcani occidentali, rilevando che la situazione della sicurezza in questa parte d'Europa potrebbe deteriorarsi rapidamente. In tale ottica, il presidente sloveno e il primo ministro greco hanno parlato anche della credibilità del processo di allargamento dell'Ue, hanno scambiato opinioni sugli attuali sviluppi nei Balcani occidentali e hanno chiesto un maggiore impegno da parte dell'Ue. Pahor ha visto anche la sua omologa kosovara Vjosa Osmani che a breve sarà ospite a Lubiana e che ha chiesto aiuto per l'ingresso del Kosovo nel Consiglio d'Europa e nella Nato nel partenariato per la pace. —



PAHOR, A DESTRA, E MITSOTAKIS
I DUE HANNO ANCHE PARLATO DELLE CONSEGUENZA DELLA GUERRA UCRAINA

Dalla leader del Kosovo è arrivata la richiesta di aiuto per l'ingresso nella Nato

Le ferite del passato



Ancora vietata al grande pubblico di Belgrado la visione di ''Quo vadis, Aida?. I tabloid filo Vucic: «È un'opera antiserba»

La tv pubblica serba mette al bando il pluripremiato film su Srebrenica

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Un film pluripremiato, che racconta i giorni più sanguinosi che i Balcani vissero negli Anni Novanta, quelli del genocidio di Srebrenica, film applaudito e apprezzato in tutto il mondo. Ma al grande pubblico di un Paese della regione, quello serbo, viene "negata" la visione, perché alla sua classe politica quella pellicola non sarebbe gradita. È il duro j'accuse, accompagnato da uno strascico di infuocate polemiche, che gira attorno a "Quo vadis, Aida?", opera del 2020 della regista bosniaca Jasmila Zbanic, che attraverso la storia di Aida, una maestra diventata interprete dell'Onu nell'enclave protetta solo sulla carta dai caschi blu, ha raccontato la tragedia dei massacri del luglio del 1995, più di 8 mila maschi musulmani trucidati dai miliziani serbo-bosniaci agli ordini di Ratko Mladic.



L'IMMAGINE SIMBOLO
LA LOCANDINA DEL FILM. IN ALTO UNA SCENA DI ''QUO VADIS AIDA''

Proiettata anche al Festival del cinema di Venezia, la pellicola ha vinto nei maggiori concorsi internazionali

L'opera, proiettata anche alla 77/ma edizione del Festival del cinema di Venezia, ha vinto premi nei maggiori concorsi internazionali tra il 2021 e il 2022, da Rotterdam a Gothenburg, arrivando agli Academy Awards (miglior film) e agli European Film Awards (miglior regia e miglior attrice protagonista) fino al Lux Award, il premio cinematografico assegnato annualmente a un film di produzione europea dal Parlamento europeo, premio consegnato nei giorni scorsi a Zbanic e a Munira Subasic, il volto più noto delle "Madri di Srebrenica", da cui «ho tratto ispirazione, donne che hanno perso mariti e figli, che continuano a lottare per la verità, la riconciliazione», ha detto la regista ricevendo il premio.

Apprezzamenti, successo nelle sale e premi non hanno però fatto breccia in Serbia, dove il grande pubblico, a due anni dall'uscita del film, non ha ancora potuto vederlo. E dietro la scelta ci sarebbero ragioni politiche, ha sostenuto proprio Zbanic, intervenendo da remoto a una rarissima proiezione del suo film in Serbia, all'Afz di Novi Sad, mentre la prima fu a Novi Pazar, nel dicembre scorso. Nel 2006, ha ricordato la regista, il suo "Grbavica", durissima pellicola sull'assedio di Sarajevo, fu proiettato a Belgrado e l'assenza di Quo Vadis Aida suggerisce che oggi «l'atmosfera è molto peggiore» rispetto a 16 anni fa. Ma ci sarebbe di più. Zbanic ha infatti rivelato che, nel corso di un dialogo con la Tv pubblica serba sulla possibilità di trasmettere il film su Rts, raggiungendo così praticamente l'intera Serbia, le sarebbe stato «informalmente» fatto capire che prima del via libera bisogna consultarsi addirittura con il presidente serbo Vucic. Ciò è «inaccettabile», ha detto la regista.

Parole che hanno sollevato un polverone, a Belgrado. Tabloid filogovernativi hanno così accusato la regista di essere autrice di un «film antiserbo» sul «presunto genocidio». E di «inaccettabile intromissione» nelle scelte della Tv di Stato. «Si tratta di un film di propaganda, nessuno deve trasmetterlo», ha fatto eco anche il regista ed esponente dell'ultradestra Dragoslav Bokan, citato dal tabloid ultranazionalista Informer, che ha paragonato la pellicola all'antisemita "Süss l'ebreo" dei tempi di Goebbels. Ma anche la Rts non ha gradito. La regista continuerebbe a fare «pressioni» improprie, addirittura sostenuta da ambasciatori stranieri, affinché il suo film venga trasmesso. Ma «a Rts non decidono né Zbanic né Vucic», ha rintuzzato la dirigenza della Tv di Belgrado.

La versione però convince poco. Non si capisce infatti perché, se veramente non ci sono pressioni politiche, i serbi non possano vedere «il miglior film europeo», si è chiesto Balsa Bozovic, presidente dell'Accademia per lo sviluppo democratico. E la diatriba è destinata a durare. —

LA REGISTA

L'anniversario



L'idea di Zbanic era quella di convincere Rts a trasmettere il suo film ''Quo Vadis Aida'' l'11 luglio, giorno dell'anniversario del genocidio di Srebrenica. «Penso che il film e il tema lo meritino e ritengo sia giunto il tempo che la gente» in Serbia «veda cosa è successo» a Srebrenica, ha detto. L'anno scorso, alla prima serba a Novi Pazar, nel Sangiaccato a maggioranza musulmana, aveva sostenuto che mostrare Quo Vadis Aida su Rts significherebbe «che la guerra è veramente finita».

LE MADRI DI SREBRENICA

Il significato



Quo Vadis Aida è un film fondamentale, perché «finché non parliamo» del genocidio «le cose andranno dimenticate», ha detto Munira Subasic, una delle Madri di Srebrenica. «Per evitare» che il massacro si ripeta «con i miei nipotini» come vittime, bisogna «raccontare la verità in ogni momento e aspettare che giustizia si fatta. Anche oggi molti bambini vengono uccisi, molte mamme piangono in Ucraina», ha aggiunto la combattiva rappresentante del gruppo.

I dati Frontex. In Slovenia + 86% di rintracci

Riprendono gli arrivi di migranti irregolari lungo la rotta balcanica

Non più dalla Turchia alla Grecia e dall'Africa a Lampedusa o verso la Spagna. La rotta migratoria più trafficata in Europa è tornata a essere quest'anno quella dei Balcani. Lo ha confermato ieri l'agenzia europea per il controllo delle frontiere, Frontex, che ha fornito stime aggiornate sui rintracci di migranti e profughi in Europa nei primi mesi dell'anno. Europa dove sono stati individuati tra gennaio e maggio oltre 86 mila stranieri, l'82% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. E ben 41 mila di questi sono stati identificati ai confini esterni della Ue con i Balcani occidentali, con un picco di 12mila solo a maggio, due volte rispetto all'anno precedente.

Si tratta di numeri importanti, dato che per la regione balcanica si parla di «quasi tre volte», per la precisione +167%, i flussi registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Frontex ha fatto anche un identikit delle persone rintracciate. Si tratta in maggioranza di «siriani e afghani» e di migranti che in gran parte hanno trascorso lungo tempo nei Balcani prima di tentare l'ingresso irregolare in territorio Ue. Numeri, quelli dell'agenzia europea, che si rispecchiano in quelli dei Paesi della regione. I dati più significativi arrivano dalla Slovenia, che ha registrato un +86% di rintracci quest'anno. Anche la Croazia ha segnalato 600 richieste d'asilo fino ad aprile, contro le 800 circa dell'intero 2021. —

ST. GI.

I COLLEGAMENTI TRA ISOLE

«No al nuovo terminal a Lussino» Scontri tra agenti e manifestanti

Due feriti e undici fermi di polizia durante la protesta degli abitanti di Asinello che hanno tentato di bloccare i lavori del cantiere per il futuro hub a Mrtvaška

Andrea Marsanich / FIUME

Mrtvaška: calci, sputi e colpi in testa. Ancora una volta polizia e abitanti dell' isola di Asinello (Ilovik) si sono affrontati a muso duro e anche qualcosa di più nel cantiere di Mrtvaška, a Lussino, dove i lavori di costruzione di un moderno terminal traghetti sono bloccati ormai da un anno per l' opposizione degli isolani. Protestano, quest'ultimi, per la soppressione della linea Asinello – Mrtvaška, sostituita dal collegamento Asinello – Lussinpiccolo, ben più lungo e che sarà in funzione fino a quando non verrà approntato lo scalo (ultimi mesi, questa la speranza, del 2023), per un costo di 81 milioni di kune, pari a 10 milioni e 770 mila euro, buona parte dei quali erogati a fondo perduto dall'Unione europea.

Ieri mattina due donne sono rimaste ferite nella colluttazione a Mrtvaška tra agenti di polizia e un gruppo di abitanti di Asinello, gente intervenuta per bloccare il cantiere e impedire l' avvio dei lavori. Un' isolana è' caduta a terra dopo l' incontro ravvicinato con le forze dell'ordine e un'altra è stata colta da malore: entrambe sono state trasportate al Centro clinico – ospedaliero di Fiume, dove pare che le loro condizioni non destino preoccupazione tra i medici che l' hanno in cura. La polizia ha inoltre fermato 11 manifestanti, interrogati al commissariato di Lussinpiccolo per avere opposto resistenza alla polizia.


Uno dei momenti della protesta di ieri a Ilovik. novolist.hr

Un brutto episodio, che probabilmente non sarà nemmeno l' ultimo data la testarda opposizione degli isolani alla realizzazione di un progetto che in futuro consentirà a Lussino di avere linee di traghetto e catamarano più veloci non solo con il suo arcipelago, ma anche con Arbe, Pago, Zara, Selve, Premuda, Isto, Melada e le italiane Pesaro, Cesenatico e Rimini. Il direttore dell' Autorità portuale di Lussinpiccolo, Filip Balija, ritenuto dagli abitanti di Asinello il maggior responsabile di quanto sta avvenendo, ha riferito che il problema e' sorto per la presenza di un' auto parcheggiata in modo tale da bloccare il cantiere e la statale che allaccia Mrtvaška e Lussinpiccolo.

La vettura e' stata rimossa, non prima che ci siano stati momenti anche drammatici tra poliziotti e isolani, con i primi spalleggiati dai vigilantes del cantiere. In conferenza stampa a Fiume, il governatore della Regione del Quarnero e Gorski kotar, Zlatko Komadina, ha parlato di proteste assurde, affermando che e' la prima volta che isolani protestano in Croazia per un progetto che andrà a migliorare la qualità dei collegamenti marittimi: «Portino un po' di pazienza e poi potranno contare su uno scalo moderno e comodo. Stanno a protestare per continuare ad avere il piccolo molo austroungarico di Mrtvaška. Da non credere».

Il portavoce dei manifestanti, Ladislav Radoslovic, ha parlato di brutale comportamento della polizia, esprimendo ancora una volta il suo dissenso nei riguardi del progetto. —

DAL 1 GENNAIO 2023 ADDIO ALLA KUNA

Cala la fiducia nell'euro In Croazia i cambiavalute rischiano la chiusura



Un cambiavalute in Croazia. (Tratta da Facebook)

Valmer Cusma / POLA

Nell'arco di un anno, l'appoggio dei cittadini croati all'introduzione dell'euro è calato dal 62 al 55 percento, come emerso dai risultati del sondaggio dell'Eurobarometro relativi allo scorso mese di aprile. Solo il 37 percento degli interpellati ritiene che la Croazia sia preparata all'entrata nell'Eurozona fissata per il 1.mo gennaio prossimo. Per la maggior parte di essi gli effetti per il Paese saranno negativi. E la stragrande maggioranza vale a dire l'81 percento, è convinta che con il passaggio all'euro scatteranno i rincari a raffica. Sul tema dei rincari diversi portali citano «la brutta esperienza dell'Italia, i cui cittadini si sono visti dimezzare il potere d'acquisto del 50% dal giorno alla notte». L'ingresso nell' Eurozona viene interpretato da una buona parte degli intervistati, in chiave nazional-patriottica: il 57% di essi ritiene che la Croazia perderà parte della sua identità. Lo stesso sondaggio è stato effettuato anche tra altri Paesi comunitari fuori dall'euro o in sala d'attesa. Ebbene il maggior appoggio all'euro, pari al 77%, è stato registrato in Romania, segue l'Ungheria con il 69%. Il gradimento più basso invece si è avuto in Bulgaria e Repubblica ceca a quota 44% e in Svezia, 45%.

Tornando alla Croazia l'introduzione della moneta unica significherà la sparizione o perlomeno il notevole ridimensionamento dei cambiavalute. «Il nostro settore - afferma al Glas Istre Gabor Soregi presidente dell'Associazione di categoria - sarà quello che pagherà il prezzo più alto. Da anni sapevamo che sarebbe arrivato questo momento, però ora che c'è l'ufficialità la situazione assume per noi tinte per niente confortanti». «Nel Paese - aggiunge - ci sono 1.150 cambiavalute autorizzati con circa 3.000 uffici e il numero di occupati è tra gli 8 e i 9.000. Ancora nessuno ha annunciato la chiusura, però c'è da credere che tutti si batteranno per rimanere sul mercato». «Maggiori speranze di sopravvivere cnclude Soregi - le avranno i cambiavalute registrati anche per altre attività». Sulle possibilità di una ciambella di salvataggio dallo stato, Soregi non si dice troppo ottimista. —

Le sfide per il futuro

Parla l'ex consigliere per l'innovazione dell'amministrazione Obama
«Il mercato è come un animale selvaggio: la politica deve fissare regole»

Ross: «Questo decennio è dominato dalla rabbia Va riscritto al più presto il contratto sociale»

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

Alec Ross, già consigliere dell'amministrazione Obama per l'Innovazione e docente alla Bologna business school, è uno degli economisti e imprenditori più conosciuti nel campo delle nuove tecnologie e delle startup. Nel suo ultimo libro che si intitola "I furiosi anni Venti, la guerra fra aziende, stati e persone per un nuovo contratto sociale" (ed. Feltrinelli) ha immaginato un futuro inquietante fra liberismo selvaggio e conflitti. Per Ross l'Italia è un Paese dove il contratto sociale «funziona ancora», ma con un forte ritardo nella modernizzazione dell'economia: «Da voi investire e fare innovazione è come correre la maratona con uno zaino pieno di sassi».

Ross, la pandemia e una guerra così vicina all'Europa come stanno cambiando il mondo? Viviamo nell'epoca della rabbia?

«Questo è un decennio dominato dalla rabbia. Basti pensare alle conseguenze tragiche della pandemia e della guerra in Ucraina, così vicina all'Europa. Un periodo storico che mi ricorda il XXVIII secolo nel mezzo della più grande ondata di rivoluzioni nella storia d'Europa. Non diverso dai primi anni Trenta con l'avvento del nazismo in Germania e del fascismo in Italia quando invece gli Stati Uniti scelsero il liberalismo. Viviamo insomma un'epoca in cui bisogna scegliere fra il bene o il male. E per farlo penso che sia venuto il momento di riscrivere il nostro contratto sociale. Nel mio libro ho cercato di far luce su questo decennio che spero si concluda con meno rabbia di come è iniziato».

Un ampio capitolo del suo libro è dedicato al capitalismo degli stakeholder. Come possono le imprese coniugare responsabilità sociale e profitto?

«È qui che la politica diventa importante. Lasciato a se stesso, il mercato è come un animale selvaggio. E anche se non sono a favore di una regolamentazione eccessiva, penso che la politica debba fissare regole e valori in grado di orientare gli incentivi al mercato coniugando responsabilità sociale e profitto. Per fare un esempio, è compito della politica promuovere fonti di energia alternativa più competitive e sostenibili in termini di costi. Questo non solo tassando i combustibili fossili, ma anche costruendo le infrastrutture che consentano di fornire energia pulita in modo efficiente. Sono anche favorevole a coinvolgere i lavoratori dipendenti nella proprietà delle aziende in cui lavorano, anche con forme di azionariato diffuso, così da trarre beneficio dall'apprezzamento del valore del loro capitale. Si tratta di attenuare le diseguaglianze. Negli Usa l'1% più ricco possiede 15, 86 trilioni di dollari in azioni, mentre il 50% più povero possiede solo 0, 18 trilioni. Ma ciò non accade solo negli Stati Uniti. Le 26 persone più ricche del mondo detengono un patrimonio superiore a quello di metà della popolazione mondiale. Per questo vanno riformati i mercati finanziari dando ai dipendenti l'opportunità di incassare lo stipendio ma anche di veder crescere il loro capitale».



L'ECONOMISTA
ROSS È UNO DEI NOMI PIÙ NOTI NEL CAMPO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

> «La globalizzazione non è finita, si sta solo trasformando E all'Italia può far bene questo nuovo ordine mondiale»

> «Dalla crisi innescata da pandemia e guerra non si esce con l'austerità. Serve crescere nonostante la stagnazione»

Saremo sempre più digitali e connessi ma anche pronti a condividere beni e servizi? Come vede il futuro delle nostre città?

«L'essere digitali non è necessariamente un fattore di sviluppo urbanistico e sociale delle città. Noto che molte persone stanno andando a vivere in borghi e paesi più tranquilli per evitare lo stress delle metropoli. Ciò è un vantaggio. Proprio grazie alle connessioni digitali e allo smart working possiamo lavorare, essere produttivi e beneficiare di uno stile di vita più rilassato e tranquillo fuori dalle grandi città e dagli uffici. Penso in sostanza che la prossima fase della digitalizzazione cambierà la distribuzione di ricchezza e benessere che non saranno più concentrati nelle grandi metropoli«.

La crisi del Covid ha rivelato la dipendenza dei Paesi occidentali dalle filiere produttive emergenti e quindi la necessità di rilocalizzare almeno una parte della produzione strategica. Anche la guerra in Ucraina sta cambiando gli equilibri dei mercati. Quale lezione dobbiamo trarne anche in Italia? Fine della globalizzazione?

«La globalizzazione non è finita ma è un fenomeno in trasformazione. Il mondo oggi è come una scacchiera di 196 paesi. Viviamo in un mondo più semplice con alleanze chiare, mutevoli ma instabili. L'Italia deve fare scelte basate sia sui suoi interessi che sui suoi valori. Calibrare interessi e valori significa agire con intelligenza e saggezza, come dovrebbero fare i nostri leader. Uno degli effetti di questa trasformazione sarà che anche le imprese italiane riporteranno a casa la produzione dall'estero. E per questo l'Italia è in forte vantaggio anche grazie ad aziende come la pugliese Roboze che produce le migliori stampanti 3d del mondo. Questo rifacimento dell'ordine mondiale può fare bene all'Italia».

Quali strategie devono seguire le imprese per reagire a questa economia da tempo di guerra dominata dai blocchi commerciali? Più innovazione?

«Gli imprenditori devono essere capaci di interpretare il rischio geopolitico come non era mai accaduto dalla seconda guerra mondiale. Questo significa che le imprese nell'attuale situazione devono essere agili e adattabili. Una efficace diplomazia aziendale diventa fondamentale per garantire il funzionamento delle catene di approvvigionamento. In questo decennio degli anni Venti è impossibile eliminare il rischio geopolitico o avere il controllo totale della situazione. Per questo serve essere molto dinamici ed efficienti nei processi decisionali. L'ho visto ad esempio con aziende intelligenti come il Gruppo Fontana, leader mondiale nel settore dei fasteners con sede in Lombardia e Pelliconi, che produce oltre 40 miliardi di tappi ogni anno. Bisogna essere capaci di garantirsi l'accesso alle materie prime e di prevederne l'aumento dei costi».



Un parco eolico in Abruzzo. Secondo Ross l'Italia deve accelerare gli investimenti sulle rinnovabili

Sarà necessaria una nuova austherity come negli anni Settanta in Italia?

«Assolutamente no. L'austerità non funziona. Dobbiamo riuscire a crescere nonostante la stagnazione. Il motivo principale per cui gli Stati Uniti sono usciti dalla crisi finanziaria più velocemente e più forti della maggior parte dei paesi europei è perché il modello di Obama di investire in infrastrutture e competenze è stato più efficace del modello tedesco del rigore. Va bene tagliare il grasso, ma con troppo rigore tagliamo anche i muscoli. Non funziona».

Come diventare autosufficienti sul piano energetico?

«L'Italia deve fare tutto il possibile per diventare più autosufficiente in termini di approvvigionamento energetico. Dobbiamo creare enormi parchi eolici come nelle montagne abruzzesi. L'interno della Sicilia che brucia con 40 gradi di calore dovrebbe essere rivestito di pannelli solari. E l'idroelettrico? L'Italia è circondata dall'acqua. I prodotti esistono, dobbiamo sfruttare eolico, solare e idroelettrico per produrre energia più sostenibile per combattere l'inflazione».

Come affrontare questa complicata fase economica sviluppando l'industria?

«Dobbiamo riformare le politiche industriali in modo che sia più facile essere imprenditori in Italia. Fare l'imprenditore in Italia è come correre la maratona con uno zaino pieno di sassi. Per evitare la stagnazione l'Italia deve sprigionare il suo genio e la sua imprenditorialità».

Quale deve essere il ruolo dell'Europa? E quello degli Stati Uniti?

«Per troppo tempo gli europei non sono stati protagonisti. Per usare una metafora calcistica ci sono solo due squadre in campo, una americana e una cinese. Più che mettere in campo la propria squadra, gli europei hanno giocato il ruolo dell'arbitro, fischiando e distribuendo cartellini gialli. L'arbitro può aiutare a determinare l'esito della partita ma non vince mai la partita. Per vincere davvero negli anni 2020 abbiamo bisogno che gli europei mettano in campo la propria squadra».

Ispirandosi a quale modello?

«La squadra cinese è stata scelta da un governo autoritario che promette stabilità in cambio di controllo e potere politico. L'altra squadra è guidata dai "ragazzi" imprenditori della California che hanno sviluppato un modello di sviluppo del settore privato che consente loro di diventare una super élite globale, con livelli di ricchezza e di potere impensabili decenni fa. L'Europa deve scegliere una squadra che si ispiri a un modello di contratto sociale e di crescita economica che stabilisca un equilibrio tra imprese, governo e cittadini».

E gli Stati Uniti?

«Gli Stati Uniti sono un Paese diviso a causa di un conflitto quasi tribale che non riesce a essere un attore globale efficace ma deve pensare a mantenere l'ordine casa propria».

Choc a Castelfranco Emilia. L'uomo, con precedenti per violenza, è stato arrestato. Un'amica: «Erano terrorizzate»

Uccide la moglie e la figlia di 22 anni prima della separazione in tribunale

IL CASO

Filippo Fiorini /MODENA

Dall'esterno sembrano tutte case tranquille. Questa quadrifamiliare tra peri e girasoli, che ieri esponeva una bandiera della pace sul fronte, mentre dietro un lenzuolo della scientifica tamponava una pozza di sangue sulla pavimentazione esterna, però, era già stata visitata molte volte dalle forze dell'ordine di Castelfranco, il comune modenese che rivendica l'invenzione del tortellino. Tanto, che quando verso il mezzogiorno un vicino ha sentito le urla, si è domandato se fosse il caso di chiamare nuovamente il 112. Poi, sono arrivati gli spari e non ha più avuto dubbi. Si è affacciato alla finestra e ha visto un ragazzo scavalcare la siepe e fuggire per i campi. Era il figlio diciassettenne di Salvatore Montefusco, che aveva appena visto suo padre uccidere a fucilate la madre, Gabriela Trandafir, e la sorellastra, Renata, donne che lo avevano denunciato più volte per maltrattamenti e atti persecutori.


Carabinieri e squadra scientifica sul luogo del duplice omicidio

Tutti avevano paura di quest'uomo, 69anni, napoletano emigrato al nord, muratore in pensione, con precedenti penali per reati violenti e la passione dei cavalli. Alcuni, hanno paura ancora adesso che è stato fermato con l'accusa di duplice femminicidio e difficilmente sfuggirà dalla custodia cautelare in carcere. Dicono che dava facilmente in escandescenze. Gli inquirenti hanno confermato che tra lui e la moglie c'erano state numerose denunce reciproche. Prima lei e la figlia avevano querelato lui per maltrattamenti in famiglia, furto, atti persecutori, accusandolo di aver installato un GPS in macchina per pedinarle. Poi, Montefusco aveva denunciato entrambe, dichiarando di aver subito percosse. L'ultima denuncia, quest'uomo ben piantato l'ha rivolta contro sé stesso, telefonando da un bar ai Carabinieri per confessare il delitto di ieri, quando ormai questi erano già in strada per raggiungere il posto in cui l'aveva commesso.

La madre di un ex compagna di classe della ragazza, accorsa con la figlia appena appreso della tragedia, ha raccontato in lacrime che quello stesso giorno Montefusco e la Trandafir avevano appuntamento in tribunale per porre definitivamente fine alla loro relazione matrimoniale. Oggi, 14 giugno, si sarebbero dovuti vedere in sede penale per chiarire la faccenda della denuncia per percosse che aveva sporto lei. L'amica, ha detto che ieri l'altro anche Renata aveva confessato di avere paura di quell'uomo, «paura che faccia qualcosa, perché è cattivo», e paura che, con la separazione in mano, avrebbe sbattuto fuori di casa lei, la madre e il fratellastro. Ma l'avevano tranquillizzata dicendole che, essendo quest'ultimo minorenne, il patrigno non avrebbe potuto privarle dell'alloggio.

Con la stessa logica, un uomo già denunciato dalla moglie per violenze non avrebbe nemmeno potuto detenere un fucile a canne mozze, che infatti aveva la matricola cancellata e si presume tenesse nascosto. Non avrebbe neanche potuto avvicinarsi, poiché esiste un protocollo d'emergenza chiamato «Codice Rosso», che dovrebbe garantire protezione in tempi rapidi. Chissà dov'è nato il corto circuito che ha fatto sì che Montefusco riuscisse a usare il suo fucile contro la donna che lottava per lasciarlo e anche contro la figlia, che lei aveva avuto da una precedente relazione. Gabriela, 47 anni, era disoccupata, mentre Renata, 22 anni, , lavorava al guardaroba in un locale notturno di Modena. Aveva studiato moda in un istituto professionale in città, e mentre sua mamma doveva essere in tribunale, lei aveva un colloquio di lavoro in quest'ambito.

Ora, il futuro prossimo di colui che è sospettato di aver commesso il 39esimo ed il 40esimo femminicidio italiano nel corso del 2022, è nelle mani della sostituto procuratore Francesca Graziano, arrivata subito sulla scena del crimine. Un crimine che, come quasi tutti gli altri di questo specifico genere, aveva dato le sue avvisaglie. Una scena in cui ieri, verso sera, restavano gli accalappiacani a catturare i chihuahua delle vittime, rimasti senza padrone. —

CATANIA

Bambina sequestrata da tre uomini armati

CATANIA

Una bambina è stata sequestrata nel Catanese da tre persone armate che l'hanno prelevata mentre era con un familiare a Piano di Tremestieri. La piccola compirà cinque anni a luglio. La procura ha escluso la finalità di riscatto. La denuncia è stata presentata ai carabinieri deldel paese della madre. La procura di Catania ha affidato le indagini ai carabinieri. Sui social, dove la vicenda è girata parecchio, si legge che la bambina è «stata rapita in zona Piano Tremestieri verso le 15», probabili autori «tre persone incappucciate a bordo di auto». I carabinieri starebbero eseguendo accertamenti su una vettura abbandonata.

La Procura di Catania ha confermato ufficialmente il sequestro della bambina, ma aggiungendo che né l'ufficio né i carabinieri del comando provinciale e della Tenenza di Misterbianco, che indagano, «daranno al momento ulteriori informazioni». —

ECONOMIA

MARCHI ECCELLENTI

Il Polo del Gusto compra Rococo «Si integrerà bene nel nostro gruppo»

Riccardo Illy: in Inghilterra acquisito il marchio di cioccolato «I nostri export manager lo proporranno insieme a Prestat»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Il Polo del Gusto fa tris. Dopo Domori e Prestat, la subholding del gruppo Illy dedicata a tutti i business extracaffè, porta in casa una terza società di cioccolato, andando così a completare la filiera che va dalla produzione di altissima qualità fino alla commercializzazione. Si tratta dello storico brand inglese Rococo Chocolates, famoso per l'elegante creatività del suo packaging e la raffinatezza dei suoi cioccolatini: l'accordo è stato siglato ieri, al termine di un'operazione lampo, costruita nell'arco di poche settimane.

Fondata nel 1983, Rococo ha un volume di vendite su base annua di circa 4 milioni di sterline (poco più di 4 milioni e mezzo di euro) ed è stata messa di recente in uno stato di amministrazione straordinaria, la cosiddetta "pre pack administration", a causa delle chiusure prolungate e del calo del turismo durante la pandemia, che hanno penalizzato le vendite dei negozi, tutti situati nel centro di Londra. Questa condizione giuridica consente all'acquirente di selezionare gli asset di interesse da rilevare.

Prestat, entrata nel gruppo triestino nel 2019, ma con 120 anni di storia imprenditoriale (è fornitrice della casa reale e detentrice di due Royal Warrant, da Regina Elisabetta e dalla Hm the Queen Mother), ha quindi optato per un'acquisizione che va a rafforzare alcuni punti fondamentali in questa sua fase di sviluppo, rilevando, oltre al marchio, tre dei cinque negozi Rococo, tutti situate in aree della capitale inglese molto centrali, il management e il personale, negli ultimi due casi un asset decisivo per fare la differenza nella fascia più alta del mercato. «L'acquisizione ci è stata offerta e abbiamo deciso di cogliere la palla al balzo dato che in Rococo abbiamo visto due aspetti decisivi: da una parte i fondamentali importanti che hanno portato l'azienda sulla soglia della redditività, nonostante il ciclo difficile dello scorso biennio, dall'altro la possibilità di integrazione nel resto del gruppo», racconta Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto. Il quale ricorda il percorso compiuto da Domori, fondata nel 1997 da Gianluca Franzoni, parte del gruppo illy dal 2006 e specializzata nella produzione di cioccolato super fine. «Quando l'abbiamo rilevata era una piccola realtà, oggi è un'azienda di riferimento nel settore. Domori produce la materia prima, per cui Rococo può fare leva su questo punto di forza per i propri prodotti finali. L'integrazione con Prestat, invece, riguarda sia la possibilità per i nostri export manager di proporre entrambi i brand, sia la possibilità di fronteggiare la carenza di risorse umane generata dalla Brexit, che ha portato a una vera e propria competizione tra aziende del settore per assicurarsi i migliori specialisti, con continui rilanci sul terreno delle retribuzioni», aggiunge il presidente.

I marchi d'eccellenza nel cioccolato entrati nel portafoglio del Polo del Gusto condividono una produzione di qualità rigorosa, basata sul controllo dell'intera filiera produttiva grazie al contributo di Domori, dalla coltivazione e selezione della materia prima, alla trasformazione del cioccolato sino alla creazione delle ricette e alla distribuzione diretta al cliente. «Il cioccolato rappresenta in modo esemplare la nostra filosofia, con la qualità che si affianca a uno sviluppo che può contare sulla sinergia di marchi diversi e complementari», aggiunge Illy.

Quanto al futuro, l'obiettivo del Polo è proseguire su un doppio binario – crescita per linee interne ed esterne – con la quotazione in Borsa all'orizzonte. «Abbiamo diverse possibilità», racconta il presidente. «Potremmo quotare la subholding tra pochi anni, dato che già l'esercizio 2022 dovrebbe chiudersi con un fatturato intorno ai 100 milioni, oppure optare con l'Ipo delle singole partecipate. Il marchio di tè Dammann Frères e Domori sono le realtà più avanti nel percorso di sviluppo».

In parallelo prosegue la ricerca di partner finanziari che possano accelerare lo sviluppo del Polo, e a cascata delle società che lo compongono, mentre il gruppo si "allena" a confrontarsi con i mercati finanziari dato che fa parte di Elite, piattaforma di Borsa Italiana creata proprio con questa finalità. —



L'imprenditore triestino Riccardo Illy

CLASSIFICHE

«Il brand illy secondo nel mondo dopo Asics»

È illy il brand italiano più amato nel mondo nel 2022 secondo l'annuale classifica "Love Brands 2022 di Talkwalker". L'azienda triestina, dice una nota del gruppo, si è piazzata al secondo posto nel Love Brands mondiale subito dietro ad Asics (al 1° posto) e davanti a brand quali Jimmy Choo (7°), Muji (10°), Bosch (19°), Palmolive (20°), mentre per trovare altri brand italiani nella classifica globale bisogna scorrerla sino al 23° posto dove si piazza Dolce & Gabbana, quindi al 32° Missoni e Alfa Romeo al 36°.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Iot, ad Amaro apre un nuovo laboratorio dimostrativo



IoT, nuovo living lab ad Amaro

AMARO

Oggi viene inaugurato il living lab IoT del digital innovation hub IP4FVG di Amaro, ospitato nel Parco Tecnologico nel Carnia Industrial Park (capofila del nodo), specializzato in Internet of Things, strumentazioni hardware e software per la trasformazione digitali delle imprese del Fvg. Il dimostratore IoT, uno dei quattro allestiti in regione nel 2021, è stato di recente arricchito con soluzioni tecnologie innovative. IP4FVG, progetto strategico del Sistema Argo, iniziativa sostenuta da Mur, Mise e Regione Fvg, supporta le imprese del territorio nei processi trasformazione digitale; nel 2021 ha attivato quattro dimostratori di tecnologie 4.0 distribuiti su tutto il territorio (Amaro, San Vito al Tagliamento, Udine e Trieste) aperti alle imprese che vogliano testare le soluzioni tecnologiche più innovative prima di implementale in azienda. Nel corso dell'incontro viene inoltre presentato il Masterplan che definisce le linee guida per la riqualificazione del corpo storico del Parco Tecnologico di Amaro e le successive fasi di ampliamento. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ASPENDOS SEAWAYS	DA ISTAMBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.15
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.00
ADA ZEYNEP	DA DILISKELESI A RADA	ore 13.00
ZIM NEW ZEALAND	DA ASHDOD A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

MSC ASLI	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
SEABRAVERY	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
MINERVA DOXA	DA RADA PER PIREO	ore 18.00
IONIC ASTRAPI	DA RADA PER PIREO	ore 20.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTAMBUL	ore 21.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
CAPPADOCIA SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 23.00

MOVIMENTI

UHL FREEDOM	DA RADA PER FRIGOMAR	ore 14.00
ITAL BONNY	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00

SOSTENIBILITÀ E AMBIENTE







Nella foto grande, nello scatto di Katia Bonaventura, il cantiere di Fincantieri a Monfalcone. In alto a destra invece l'immagine del cantiere di Marghera. A questi due poli produttivi è destinata la metà dei pannelli fotovoltaici previsti con l'obiettivo di raggiungere un risparmio del 30 per cento di energia. In basso a destra l'amministratore delegato del Gruppo Fincantieri Pierroberto Folgiero

Fincantieri a energia solare con gli impianti fotovoltaici

Accordo con Renovit, società controllata da Snam e partecipata da Cdp Equity a Monfalcone e Marghera la maggior parte dei dieci megawatt di potenza previsti

Giulio Garau

Dieci megawatt di energia elettrica proveniente da impianti fotovoltaici per cinque stabilimenti di Fincantieri. Il 50% sarà destinato ai due stabilimenti più grandi, Monfalcone e Marghera. Ventiduemila i pannelli, tanti da coprire una superficie di 50 mila metri quadrati pari a sei campi di calcio.

Fincantieri e Renovit, società controllata da Snam e partecipata da Cdp Equity (Cdpe) che opera nel settore dell'efficienza energetica, hanno firmato un accordo per la realizzazione di impianti nei siti produttivi italiani di Fincantieri: l'obiettivo, spiega la nota sull'accordo, è un risparmio sulla spesa energetica e contribuire all'abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra (o GHG – Greenhouse Gases).

I contratti prevedono la fornitura, l'installazione e la gestione da parte di Renovit di 22.000 pannelli fotovoltaici per una durata di 15 anni, nei cantieri navali di Fincantieri a Marghera (Veneto), Monfalcone (Friuli-Venezia Giulia), Riva Trigoso e Sestri Ponente (Liguria) e nello stabilimento di produzione di motori di Modugno - Bari (Puglia), della controllata Isotta Fraschini Motori. Non ci sono ancora dettagli, gli impianti sono ancora in fase di progettazione. Ma si sa fin d'ora che per quanto riguarda sia Monfalcone che Marghera forniranno all'incirca il 30% almeno della potenza complessiva.

Gli impianti saranno installati sulle coperture delle officine produzione-scafo e interamente integrati con il tetto. Per quanto riguarda le tempistiche ovviamente dipenderà dalle autorizzazioni, ma la previsione di Renovit e Fincantieri è quella dell'entrata in servizio degli impianti entro il primo semestre del 2023. E proprio i due cantieri maggiori, Monfalcone e Marghera avranno il 50% dei pannelli e dunque il la metà della potenza prevista.

Renovit e Fincantieri sono entrambe sotto il controllo di Cassa depositi e prestiti (Cdp), è stata un'operazione "definita in casa" e comunque nel «rispetto dei profili normativi e regolatori». Renovit è intervenuta nell'accordo attraverso Tep Energy Solution (società interamente controllata). Fincantieri, guidata dall'ad Pierroberto Folgiero, coinvolgerà Fincantieri SI, società del gruppo nel settore dell'impiantistica e componentistica industriale elettrica, elettronica ed elettromeccanica, che ha già contribuito alla progettazione degli impianti e che parteciperà alla realizzazione.

Gli impianti consentiranno a Fincantieri di ottenere un risparmio sui costi energetici garantito dall'autoconsumo dell'energia prodotta, stimabile tra il 75% ed il 100%. Il colosso della cantieristica grazie ai pannelli fotovoltaici ridurrà il fabbisogno di energia da acquistare dalla rete per circa 11 gigawatt ogni anno e gli stabilimenti coinvolti incrementeranno la propria autonomia energetica. Un elemento «fattore di rilevanza strategica per il Gruppo» spiega una nota e gli accordi rientrano nella «strategia di efficientamento energetico per la riduzione delle emissioni di Ghg (Greenhouse Gases) già avviata da Fincantieri nei siti produttivi, con iniziative che vanno «dall'acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate e le attività di relamping, ovvero l'adozione di sistemi di illuminazione interna ed esterna ad altissima efficienza e controllabili da remoto e l'introduzione di sistemi di ventilazione e generazione di aria compressa ad alta efficienza e funzionalità». —

L'ALLARME

Porto Nogaro la guerra in Ucraina affonda i traffici

Situazione drammatica allo scalo portuale di Porto Nogaro di San Giorgio di Nogaro, per il consistente calo a maggio della movimentazione delle merci che ha fatto registrare un meno 51%. Lo scalo nel 2021 aveva movimentato 1 milione e 300 mila tonnellate di merci delle quali il 50% erano bramme. Il trend negativo del porto commerciale friulano, si è innescato con l'avvio del conflitto russo-ucraino, ed è legato soprattutto alla caduta del porto di Mariupol, porto dal quale partivano le navi della compagnia dei Fratelli Cosulich carichi di bramme (manufatti di ferro o acciaio) per i laminatoi della zona industriale dell'Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro: quello delle Officine Tecnosider, dei due della Marcegaglia Plates e Marcegaglia Palini e Bertoli e della Trametal.

Lo spread tocca i 245 punti base. Torna il ''Rischio Paese''

Crollo dei mercati, Piazza Affari a picco

IL CASO

Fabrizio Goria

Prima l'Asia, poi l'Europa, infine Stati Uniti e criptovalute. La tempesta perfetta forse non è ancora arrivata, ma le avvisaglie ci sono tutte. Elevate le tensioni nelle Borse dell'eurozona. Una delle più pesanti è stata Milano, dove l'indice Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,79%, scendendo sotto quota 22mila punti. Ma non solo. Lo spread fra Btp decennali e Bund di pari maturità è salito a 245 punti base. Il cosiddetto "Rischio-Paese" è tornato, dal momento che la Banca centrale europea ha iniziato la normalizzazione della politica monetaria. Il vento è cambiato. E gli investitori non hanno aspettato per farlo notare. Per arginare le fiammate dei prezzi, Christine Lagarde sarà chiamata ad aumentare il costo del denaro in luglio. Almeno 25 punti base, forse 50.

La dialettica poco chiara, rimarca ben più di un operatore, ha però inciso sulle vendite osservate ieri sulle piazze finanziarie. C'è un dato che lascia intendere quale sia il livello di stress sui mercati finanziari. L'indice Stoxx Europe 600, che rappresenta le maggiori società Ue per capitalizzazione, è tornato ai livelli del marzo 2021. Ha lasciato sul terreno il 2,4%, il che si traduce in 235 miliardi di capitalizzazione in meno in una sola seduta. Per un paragone, Piazza Affari ha accusato un calo di capitalizzazione tra i titoli principali di 15 miliardi. Ancora peggiori le tensioni sul fronte delle criptovalute: Bitcoin sotto quota 24.500 dollari e vendite copiose su tutti le attività crittografate, come USDD.

Intensa è stata la sequela di prese di posizione sui titoli di Stato italiani. Il rendimento dei Btp decennali è aumentato di 26 punti base rispetto alla chiusura di venerdì scorso e ha concluso al 4,01%, ritoccando al rialzo livelli che non si registravano dalla fine del 2013. In corsa anche i tassi dei bond spagnoli, in crescita finale di 21 punti base, portoghesi (+20), francesi (+15) e anche tedeschi, vedi lo spread tra Btp italiano a 10 anni e il Bund tedesco di pari scadenza. Preoccupa, quindi, la reazione degli operatori. Ed è diretta conseguenza rispetto alla decisione della Bce, come rammenta Matteo Ramenghi, capo degli investimenti di UBS WM in Italia: «La banca centrale non ha quindi colto l'opportunità di giocare d'anticipo annunciando sin d'ora un possibile scudo. Il comunicato stampa contiene comunque alcune indicazioni circa la possibilità di un impiego flessibile della liquidità derivata dai titoli in portafoglio per evitare un'eccessiva frammentazione del mercato. Lo stock di titoli accumulato in questi anni continuerà a generare flussi di cassa (per via delle cedole e dei rimborsi, ndr) che verranno reinvestiti almeno fino alla fine del 2024 con flessibilità per attenuare eventuali tensioni», dice Ramenghi. Si tratta tuttavia, spiega l'economista, di elementi «troppo vaghi» per poter rassicurare i mercati. L'Italia è nel mirino degli investitori non solo perché la Bce ha cominciato l'exit strategy dalla liquidità pandemica, che sarà contrastata per evitare ulteriori squilibri sui prezzi al consumo, bensì per via delle sue vulnerabilità pregresse.

«La sostenibilità del debito sarà un argomento sempre più centrale», avverte Ramenghi. Ed ecco perché gli investitori internazionali guardano verso l'Italia e le sue elezioni il prossimo anno con scetticismo e curiosità. «Anche perché la guerra in Ucraina e le sanzioni nei confronti della Russia comprimono la crescita e comportano maggiori spese in aree come la difesa, l'energia e la gestione dei rifugiati», aggiunge il banchiere.

Una cosa è certa. Più rassicurazioni arriveranno da Roma sul fronte del consolidamento fiscale, minori saranno le turbolenze sui mercati. Ma nel caso ci siano fermentazioni oltre le soglie di sicurezza, ci potrà essere un intervento della Bce.

Nel caso di Roma, la quota oltre cui c'è maggiore difficoltà a gestire gli interessi passivi sul debito è fissata, in modo informale, intorno ai 350 punti base. Ma, come spiegano fonti interne dietro anonimato, dipenderà molto da quanto sarà repentino l'allargamento degli spread. Dall'inizio dell'anno a oggi il rendimento del Btp decennale è aumentato del +217,22%, fino a passare quota 4,1 per cento. Abbastanza per iniziare a fa risuonare i campanelli d'allarme. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,76	-6,8	5,76	8,24	-30,35	152,8
Acea	15,55	-1,58	15,55	18,84	-17,11	3.311,6
Acsm-Agam	2,35	-0,42	2,2	2,53	-4,86	463,8
Adidas ag	171,4	-3,16	170,08	261,15	-32,33	35.859,7
Adv Micro Devices	85,35	-5,17	80,75	133,5	-34,71	80.807,6
Aedes	0,2395	-7,53	0,168	0,33	40,88	63,1
Aeffe	1,554	-1,77	1,488	2,795	-43,7	166,8
Aegon	4,49	-4,35	3,739	5,36	2,12	708,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,6	-4,44	7,96	9,44	-2,27	310,7
Ageas	40,7	-2,58	38,9	50,04	-10,29	95.712,6
Ahold Del	25,35	0,6	25,155	31,095	-16,45	3.021,4
Air France Klm	1,5215	-3,7	1,5215	2,2605	-21,11	652,2
Air Liquide	137,96	-0,35	125,4545	150,9818	-1,15	47.663,5
Airbus	97,88	-4,23	93,82	120	-13,13	75.629,8
Alerion	30,7	-3,61	24	34,2	3,89	1.664,8
Algowatt	0,84	-8,5	0,336	1,175	144,9	37,2
Alkemy	13,7	-0,29	13,5	22,9	-39,65	77,9
Allianz	182,28	-0,18	182,28	232,05	-11,04	82.736,9
Alphabet cl A	2.045	-2,78	1940,8	2603,5	-21,19	609.501,9
Alphabet Classe C	2.059	-2,3	1924,2	2612	-20,55	719.577,6
Amazon	99,05	-5,14	96,4	152,5	-34,09	47.729,4
Amgen	225,3	-1,01	192,56	238,75	11,53	164.395,8
Amplifon	27,11	-7,19	27,11	46,64	-42,87	6.137,4
Anheuser-Busch	49,245	1,2	48,66	59,35	-7,17	79.197,9
Anima Holding	3,594	-4,77	3,345	4,887	-19,96	1.245,4
Antares V	9,65	-4,83	7,78	12,2	-18,91	667
Apple	128,7	-1,48	128,7	161,46	-19,06	664.764,8
Aquafil	6,4	0,47	5,45	8,01	-16,45	274,1
Ariston Holding	9,35	-2,09	7,875	11,35	-7,79	992,8
Ascopiave	3,14	-1,57	3,14	3,63	-9,51	736,1
ASML Holding	476,95	-3,84	476,95	701,7	-32,73	206.678,4
Atlantia	22,41	-0,44	15,27	22,94	28,39	18.505,8
Autogrill	6,09	-9,1	5,562	7,32	-2,5	2.344,9
Autos Meridionali	37,2	-0,8	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	10,52	-5,73	9,45	11,9	-10,09	277,3
Axa	22	-2,57	22	28,85	-16,51	45.961,5
Azimut	17,125	-1,97	17,125	26,53	-30,61	2.453,2
A2a	1,335	-3,19	1,335	1,7385	-22,38	4.182,4
B						
B Carige	0,797	0,13	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-1,96	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,33	-5,1	14,33	21,68	-16,05	771,1
B M.Paschi Siena	0,7065	-3,35	0,686	1,045	-20,8	708,2
B P di Sondrio	3,244	-4,64	2,926	4,238	-12,28	1.470,8
B Profilo	0,1866	-6,7	0,1819	0,2193	-9,11	126,5
B Sistema	1,82	-4,51	1,708	2,175	-13,54	146,4
Banca Generali	26,94	-2,5	26,94	38,88	-30,48	3.148
Banco Bpm	2,595	-4,91	2,317	3,63	-1,7	3.931,9
Banco Santander	2,6025	-3,75	2,588	3,467	-11,48	41.994,3
Basf	49,17	-1,05	47,15	68,8	-20,57	45.390,2
Basicnet	6	-3,54	4,72	6,65	4,35	324
Bastogi	0,638	1,27	0,612	0,768	-14,02	78,9
Bayer	63,37	-0,46	47,56	67,58	34,53	48.436,3
BB Biotech	52,2	-6,79	50,4	75,35	-29,84	2.891,9
BBVA	4,1745	-3,81	4,1745	6,1	-20,39	27.835,1
B&C Speakers	13,65	0,74	12,5	14	-1,09	150,2
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,134	-4,66	6,134	9,294	-29,33	4.552,2
Be	3,125	-0,79	2,41	3,39	12,82	421,6
Beghelli	0,369	-2,51	0,301	0,483	-16,7	73,8
Beiersdorf AG	98,7	1,79	79,9	100,35	9,21	24.872,4
B.F.	3,61	1,4	3,2	3,67	-1,9	675,3
Bff Bank	6,64	-4,53	5,8	7,68	-6,35	1.231,8
Bialetti Industrie	0,286	-0,69	0,158	0,308	5,15	44,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,19	-6,46	13,78	25,06	-41,89	388,8
Bioera	0,092	2	0,078	0,113	-9,36	2,8
Bmw	77,62	-3,49	70,81	99,6	-12,25	46.726,9
Bnp Paribas	46,515	-3,9	45,365	66,67	-23,55	42.426,2
Borgosesia	0,68	-1,73	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,6435	-3,27	1,33	2,159	-9,85	2.322,7
Brembo	10,21	-2,48	8,93	13,38	-18,52	3.409,3
Brioschi	0,0804	-4,74	0,078	0,0948	-11,26	63,3
Brunello Cucinelli	42,08	-4,54	41,94	63,5	-30,68	2.861,4
Buzzi Unicem	16,885	-2,17	15,545	20,24	-11,01	3.252,5
C						
Cairo Communication	1,71	-5,21	1,546	2,33	-16,18	229,9
Caleffi	1,17	-1,68	1,08	1,605	-19,86	18,3
Caltagirone	3,72	-7	3,45	4,22	-5,82	446,8
Caltagirone Editore	1,06	-1,85	0,98	1,16	-5,78	132,5
Campari	9,422	1,86	8,798	12,87	-26,71	10.944,6
Carel Industries	19,5	-3,23	17,9	26,8	-26,69	1.950
Carrefour	18,435	0,93	16,125	21,2	15,29	12.994,9
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	0,98	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	25,2	-4,55	25,2	34,5	-26,32	428,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cementir Holding	6,28	-3,09	6,28	8,64	-25,06	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-1,81	2,71	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0706	3,22	0,0634	0,077	5,37	6,5
Cir	0,426	-0,93	0,35	0,4765	-9,36	544,1
Civitanavi S	3,98	-1,73	3,8	4,695	-0	122,4
Class Editori	0,0756	-0,79	0,0618	0,09	-12,3	13
Cnh Industrial	12,495	-3,63	12,26	15,125	-15,83	17.048,2
Coima Res	9,87	-	7,1	9,9	31,95	356,4
Commerzbank	7,532	-2,81	5,79	9,171	11,98	9.432,8
Conafi	0,412	-4,41	0,412	0,578	-32,68	15,2
Continental AG	71,94	-2,28	60,86	98,32	-22,85	14.388,4
Covivio	56,6	-8,56	56,6	76,9	-21,8	5.353,2
Credem	5,34	-4,64	5,34	7,52	-8,25	1.822,6
Credit Agricole	8,77	-4,67	8,77	14,188	-30,45	19.525
Csp International	0,4	-5,66	0,32	0,426	6,1	16
D						
D'Amico	0,1942	0,1	0,0887	0,218	105,5	241
Danieli & C	21,2	-4,93	17,54	27,15	-21,63	866,6
Danieli & C Rsp	15,38	-4	12,24	17,82	-10,58	621,7
Danone	52,42	-	47,1	57,87	-4,59	26.933,5
Datalogic	7,635	-3,23	7,635	15,56	-50,1	446,2
Dea Capital	1,082	-4,25	1,0189	1,2704	-10,67	286,8
De'Longhi	20,04	-4,84	20,04	31,8	-36,42	3.024
Deutsche Bank	9,255	-1,57	8,96	14,504	-16,02	5.283,3
Deutsche Borse AG	152,5	-	138,65	168,1	3,53	29.432,5
Deutsche Lufthansa AG	5,843	-7,22	5,6	7,7	-5,19	2.723,7
Deutsche Post AG	34,265	-1,82	34,265	57,27	-39,72	41.555
Deutsche Telekom	18,046	-0,69	15,248	19,248	10,55	78.704,4
Diasorin	114,85	-0,78	111,35	163,2	-31,41	6.425,7
Digital Bros	24	-6,83	21,08	31,3	-19,79	342,3
doValue	6,18	-7,76	5,88	8,68	-26,34	494,4
E						
Edison Rsp	1,23	-5,38	1,2	1,825	-16,89	134,8
Eems	0,162	-8,99	0,12	0,212	23,66	8,3
El En	11,44	-3,7	11,36	15,46	-26,57	913,1
Elica	2,94	-1,67	2,76	3,685	-19,34	186,2
Emak	1,366	-1,44	1,33	2,125	-35,41	223,9
Enav	3,896	-3,61	3,54	4,7	-0,87	2.110,6
Enel	5,388	-1,7	5,388	7,195	-23,53	54.778,1
Enervit	3,5	1,74	3,24	3,82	-8,85	62,3
Engie	12,028	-1,25	10,078	14,554	-7,93	26.385,1
Eni	12,978	-1,98	12,408	14,53	6,2	46.350,8
E.On	9,3	-2,31	9,3	12,436	-23,88	18.609,3
Eprice	0,0205	-2,38	0,0175	0,0336	1,49	8
Equita Group	3,48	-3,87	3,06	4,09	-8,9	176,3
Erg	30,4	-1,55	23,62	34,32	6,89	4.569,7
Esprinet	7,355	0,07	7,35	13,32	-42,98	370,8
Essilorluxottica	137,6	-2,76	137,6	192,4	-25,62	30.004,6
Eukedos	1,405	1,08	1,3	1,78	-21,73	32
Eurotech	3,338	-3,3	3,258	5,33	-34,03	118,6
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	61,18	-2,98	57,66	81,22	-22,52	14.744,4
Exprivia	1,652	-7,61	1,485	2,26	-25,59	85,7
F						
Faurecia	20,16	-8,78	17,5773	40,4834	-45,85	2.782,8
Ferrari	166,2	-4,29	165	236,9	-26,95	32.230,1
Fidia	1,64	-3,53	1,465	1,975	-14,14	8,4
Fiera Milano	3,035	-5,3	2,58	3,55	-10,21	218,3
Fila	8,45	-3,1	8,17	10	-13,07	363,2
Fincantieri	0,504	-5,62	0,4992	0,6325	-16,49	856,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,52	-2,07	7,4	15,6	-44,68	188
FinecoBank	10,35	-5,05	10,35	16,18	-32,94	6.314,7
Fnm	0,4675	-4	0,439	0,639	-23,86	203,3
Fresenius M Care AG	50,32	-	50,32	63,4	-13,87	15.413,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,9	0,47	27,84	37,85	-13,33	16.317,6
Fullsix	0,728	-1,36	0,66	1,03	-30,33	8,1
G						
Gabetti	1,258	-2,93	1,252	2,03	-36,14	75,9
Garofalo Health Care	3,9	-5,45	3,9	5,42	-29,09	351,8
Gas Plus	2,91	-5,21	2,91	5,76	-13,39	130,7
Gefran	8,73	-4,07	8,46	11,35	-22,4	125,7
Generali	15,495	-1,18	15,495	21,11	-16,83	24.584,3
Geox	0,753	-2,21	0,702	1,124	-29,63	195,2
Gequity	0,0174	-2,25	0,0154	0,0292	-36,96	1,9
Giglio group	1,19	-1,82	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	56,78	-1,23	52,26	64,8	-12,53	74.150,5
Gpi	13,22	-4,2	11,65	16,9	-18,9	241,4
Greenthesis	0,917	-1,4	0,856	1,235	-19,91	85
Gvs	8,22	-2,84	7,01	10,9	-22,09	1.438,5
H						
Heidelberger Cement AG	49,88	-3,59	49,22	67,3	-18,58	9.352,5
Henkel KGaA Vz	59,38	-0,4	58,38	82,2	-16,9	10.579,3
Hera	2,852	-4,52	2,852	3,715	-22,1	4.248,2
I						
I Grandi Viaggi	0,97	-3	0,88	1,11	-0,61	46,3
Iberdrola	10,12	-2,03	8,494	11,36	-3,02	64.744

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Igd	3,53	-4,08	3,53	4,65	-8,55	389,5
Il Sole 24 Ore	0,495	-0,8	0,388	0,564	-2,56	27,9
Illimity Bank	10,93	-4,87	10,6	13,59	-17,01	866,8
Immsi	0,3895	-3,83	0,361	0,47	-10,25	132,6
Indel B	23,4	-1,27	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	22,53	-0,75	19,6	28,89	-20,22	70.218,2
Infineon Technologies AG	24,87	-6,49	24,87	40,93	-39,34	28.816,6
Ing Groep	9,408	-3,49	8,2909	13,5294	-21,42	19.392,7
Intek Group	0,538	-1,47	0,406	0,57	7,17	209,4
Intek Group Rsp	0,786	-0,76	0,572	0,8	20,55	12,8
Intel	36,6	-1,94	36,6	48,95	-20,37	171.983,4
Intercos	12,95	-0,08	10,92	14,06	-7,89	1.246,5
Interpump	38,38	-4,05	35,02	64,4	-40,45	4.178,8
Intesa Sanpaolo	1,759	-3,44	1,759	2,92	-22,65	34.178,2
Inwit	9,558	-3,63	8,676	10,77	-10,51	9.177,6
Irce	2,27	-1,3	2,27	3,19	-27,24	63,9
Iren	2,064	-4,09	2,064	2,712	-22,23	2.685,1
It Way	1,31	-4,38	1,15	2,15	-30,69	13,1
Italgas	5,43	-2,51	5,348	6,39	-10,28	4.399,6
Italian Exhibition	2,27	-1,73	2,26	2,84	-14,98	70,1
Italmobiliare	26,7	-0,37	26,7	32,1965	-15,8	1.134,8
Iveco	5,077	-7,18	5,077	11,376	-0	1.377
Ivs Group	4,39	-0,45	3,92	5,2112	-11,05	400
J						
Juventus FC	0,3402	-5,08	0,2866	0,4042	-1,39	859,8
K						
Kering	496,2	-2,76	443,5	738,7	-29,77	62.796,8
K+S AG	23,69	-1,17	15,145	34,97	54,18	27.449,3
L						
Landi Renzo	0,773	-2,15	0,701	0,9	-6,76	87
Lazio S.S.	1	-	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	9,636	-3,98	6,082	10,74	52,95	5.571,1
L'Oreal	306,4	-2,88	302,6	429,6	-27,26	184.579,3
Luve	20,5	-2,38	15,8	23,1	-14,58	455,8
Lventure Group	0,315	-3,37	0,315	0,429	-25,36	16,9
LVMH	554,6	-3,35	544,3	757,8	-23,95	271.719,3
M						
Maire Tecnimont	2,958	-6,75	2,498	4,716	-28,89	972,1
Marr	13,1	-1,36	13,02	19,5	-30,69	871,5
Mediobanca	8,876	-1,55	7,654	10,59	-12,21	7.675,1
Mercedes-Benz Group	61,69	-4,9	57,42	76,08	-10,4	59.504,8
Merck KGaA	167,65	-0,95	160	223,7	-26,08	21.667,5
Meta Platforms	161,14	-4,16	161,14	300,4	-47,04	381.955,5
Met.extra Group	4,325	-0,23	4,325	6,288	-30,02	2,5
MFE A	0,472	-3,79	0,472	0,923	-47,29	538,5
MFE B	0,6835	-2,98	0,6835	1,286	-45,1	807,4
Micron Technology	56,56	-4,54	56,56	86,35	-30,56	64.667
Microsoft	235,85	-2,74	235,85	293,8	-21,92	1.819.684,9
Mittel	1,34	-	1,33	1,54	-8,84	109
Moncler	39,44	-3,71	39,44	65,5	-38,39	10.794
Mondadori	1,798	-2,92	1,776	2,23	-11,86	470,1
Mondo TV	0,751	-4,09	0,751	1,37	-45,89	33,9
Monrif	0,063	1,61	0,058	0,08	-14,86	13
Munich RE	217	-2,12	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	25,24	-7,41	25,24	45,05	-43,02	1.009,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	-1,64	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	164,56	-6,14	164,56	527,4	-69,8	71.048,7
Netweek	0,0342	-2,84	0,034	0,0556	-38,93	4,9
Newlat Food	5,62	-	5,58	7,34	-15,49	246,9
Nexi	7,516	-7,89	7,516	14,585	-46,28	9.858,3
Next Re	3,4	-3,95	3,26	3,65	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,44	-0,93	4,303	5,605	-20,53	16.876,2
Nvidia	151,74	-5,74	149,68	269,75	-43,31	91.044
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,28	-4,33	8,62	12,9	-27,78	127,2
Orange	10,828	1,63	9,409	11,896	14,84	28.308,2
Orsero	11,62	1,04	10,3	14,2	-1,94	205,5
Ovs	1,806	-3,47	1,651	2,702	-29,45	525,4
P						
Pharmanutra	60,6	-3,5	55,1	79	-19,63	586,7
Philips	21,25	-4,21	21,25	33,85	-35,7	20.663,8
Philogen	13,9	-4,53	13,06	15,12	-3,07	406,5
Piaggio	2,346	-2,17	2,196	2,988	-18,37	840,2
Pierrel	0,2035	-5,35	0,1805	0,26	-7,5	46,6
Pininfarina	0,844	4,2	0,81	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,17	3,97	8,3	11,6	-12,25	491,5
Piquadro	1,96	-	1,645	2,08	4,81	98
Pirelli & C	4,07	-5,85	4,07	6,696	-33,37	4.070
Piteco	9,08	-0,66	8	11	-17,45	183,3
Plc	1,91	-4,02	1,735	2,5	-8,17	49,6
Poste Italiane	8,846	-3,34	8,768	11,94	-23,34	11.553,8
Prima Industrie	13,3	-6,34	12,48	19,86	-27,8	139,4
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,95	-2,1	27,54	33,95	-15,58	7.494,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	67,52	-4,44	59,54	108,2	-36,42	1.018,3
R						
Rai Way	5,095	-	4,77	5,9	-2,39	1.385,8
Ratti	3,58	-	3,09	3,91	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,642	-4,46	0,642	0,919	-27,46	335
Recordati	37,57	1,46	37,03	55,54	-33,5	7.856,8
Renault	24,56	-6,83	21,315	37,24	-18,34	6.998,1
Reply	104,9	-4,81	104,9	174,6	-41,3	3.924,5
Repsol	15,05	-3,37	10,308	16,08	43,63	24.022,4
Restart	0,32	-5,6	0,32	0,472	-4,19	10,2
Risanamento	0,1112	-3,64	0,097	0,1464	-8,7	200,3
Roma A.S.	0,428	0,12	0,2625	0,4315	40,79	269,2
Rosss	1,015	-	0,798	1,015	9,14	11,7
Rwe	39,11	-4,38	34,36	43,5	18,66	20.470,4
S						
S. Ferragamo	14,16	-5,09	13,49	23,25	-37,15	2.390,1
Sabaf	24,3	-1,02	17,8	26,4	1,25	280,3
Saes Getters	21	-0,71	21	24,95	-14,98	308,1
Saes Getters Rsp	14,1	0,71	14	17,75	-20,34	104
Safilo Group	1,305	-4,81	1,142	1,656	-17,09	539,7
Safran	93,31	-	92,88	115	-12,68	38.913
Saint-Gobain	49,89	-8,79	49,735	66,64	-19,61	27.682,3
Saipem	38,36	-14,83	38,36	97,1429	-56,34	814,4
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,78	-2,78	16,08	25,3	-32,06	1.047,1
Sanlorenzo	31,65	-1,25	27,9	41,5	-16,49	1.096,1
Sanofi	96,23	-1,24	87,523	105,147	8,17	126.593
Sap	86,98	-2,61	86,98	123,5464	-29,53	106.616,9
Saras	1,3045	1,72	0,4966	1,346	136,84	1.240,6
Schneider Electric	119,5	-4,74	119,5	177,8	-30,82	70.356,6
SECO	5,745	-3,61	5,51	9,29	-35,81	634,5
Seri Industrial	6,83	-4,48	6,18	9,92	-29,51	334,8
Servizi Italia	1,51	-	1,51	2,11	-27,23	48
Sesa	119,1	-3,48	114,2	174,2	-31,31	1.845,4
Siemens	112,18	-2,54	112	157,48	-26,08	102.555,3
Siemens Energy	16,3	-4,12	15,525	23,51	-30,04	0,2
Sit	7,5	-3,85	5,78	10,75	-30,23	188,3
Snam	5,16	-0,65	4,65	5,558	-2,64	17.342
Societe Generale	22,27	-5,7	19,962	36,88	-26,45	12.932,8
Softlab	2,48	-2,36	2,19	2,83	-10,79	12,4
Sogefi	0,89	-6,81	0,784	1,286	-24,7	106,9
Sol	16,52	-2,82	15,2	21,2	-21,89	1.498,4
Somec	31,3	-1,88	25,4	39	-16,98	216
Starbucks	69,38	-6,61	66,5	102,96	-32,59	100.177,8
Stellantis	12,482	-3,93	12,392	19,14	-25,19	39.241,9
STMicroelectronics	32,57	-5,53	32,57	44,385	-25,57	29.680,5
T						
Tamburi	7,54	-3,08	7,54	10,28	-24,07	1.390,2
Technogym	6,41	-3,17	6,12	8,57	-24,19	1.290,5
Telecom Italia	0,2462	-3,11	0,236	0,4569	-43,3	3.774,1
Telecom Italia Rsp	0,2322	-4,05	0,2106	0,435	-44,42	1.399,7
Telefonica	4,415	-1,6	3,845	5,03	14,68	20.772,6
Tenaris	14,57	-1,55	9,574	16,22	58,2	17.200,4
Terna	7,426	-1,12	6,534	8,334	4,39	14.926,2
Tesla	637,6	-2,3	592,4	1032,6	-33,28	106.407,2
Tesmec	0,1264	-3,36	0,112	0,179	18,13	76,7
The Italian Sea Group	5,14	-6,38	4,824	7,02	-19,62	272,4
Thyssenkrupp AG	7,55	-8,22	6,8	10,86	-21,26	4.272,8
Tinexta	21,32	-5,08	21,22	38,2	-44,13	1.006,5
Tiscali	0,9334	-7,95	0,9334	1,96	-46,36	59
Tod's	29,94	-5,67	29,94	51	-39,25	990,8
Toscana Aeroporti	12,35	-	11,5975	12,8106	-0,97	229,9
Totalenergies	53,53	-2,07	44,28	56,5	19,3	126.962,9
Trevi	0,635	-9,29	0,505	0,947	-32,59	95,8
Triboo	1,314	-2,38	1,12	1,64	-15,5	37,8
Tripadvisor	19,908	-11,91	18,785	26,56	-22,2	2.507,5
Txt e-solutions	9,48	-5,95	8,26	10,46	-6,51	123,3
U						
Unicredit	9,486	-1,25	8,021	15,85	-29,96	20.721,3
Unieuro	16,57	-3,1	14,35	21,66	-21,1	343
Unipol	4,388	-1,5	3,699	5,384	-8,18	3.148,3
UnipolSai	2,36	-1,83	2,174	2,714	-4,84	6.678,1
V						
Valsoia	10,8	-	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,15	-	1,07	1,25	1,77	34,6
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	144,86	-4,76	135,98	192,94	-19,03	29.870,9
Vonovia SE	31,34	-4,16	31,34	51,26	-35,13	14.604,5
W						
Webuild	1,425	-5,82	1,425	2,096	-31,49	1426
Webuild Rsp	5,900	0,85	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,68	-3,15	11	16,94	-32,09	1.038,1
Zucchi	2,9	-	2,9	3,85	-24,28	11,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	661.54	-3.00
Bruxelles (Ind. Gen.)	45832.32	-1.95
Parigi (Cac 40)	6022.32	-2.67
Francoforte (Dax)	13427.03	-2.43
Ftse 100 - Londra	7205.81	-1.53
Ibex 35 - Madrid	8183.30	-2.47
Nikkei - Tokyo	26987.44	-3.01
Swiss Mkt - Zurigo	10896.25	-1.70

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0455	1,0578	1,0000
Yen Giapponese	140,5100	141,6900	134,3950
Dollaro Canadese	1,3435	1,3484	1,2850
Dollaro Australiano	1,4998	1,4845	1,4345
Franco Svizzero	1,0375	1,0404	0,9923
Sterlina Inglese	0,8585	0,8505	0,8211
Corona Svedese	10,6160	10,5255	10,1540
Corona Norvegese	10,3222	10,1495	9,8730
Corona Ceca	24,7240	24,7050	23,6480
Fiorino Ungherese	399,3000	398,4800	381,9225
Zloty Polacco	4,6373	4,6053	4,4355
Dollaro Neozelandese	1,6635	1,6482	1,5911
Rand Sudafricano	16,8070	16,5209	16,0756
Dollaro Hong Kong	8,2071	8,3031	7,8499
Dollaro Singapore	1,4538	1,4620	1,3905

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	31	99,982	0,227
29.07.2022	46	100,017	-
12.08.2022	60	100,043	-
31.08.2022	79	100,117	-
14.09.2022	93	100,013	-
30.09.2022	109	100,146	-
14.10.2022	123	100,143	-
31.10.2022	140	100,075	-
14.11.2022	154	100,006	-
30.11.2022	170	100,000	-
14.12.2022	184	100,155	-
13.01.2023	214	100,211	-
14.02.2023	246	100,155	-
14.03.2023	274	100,063	-
14.04.2023	305	99,600	0,484
12.05.2023	333	99,202	0,887
14.06.2023	366	99,103	-

EURIBOR 10-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.01
1 Mese	-0.539	-0.006
3 Mesi	-0.298	-0.016
6 Mesi	0.083	0.02
12 Mesi	0.68	0.066

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1829,5	56,3787
Argento	21,27	0,6559
Platino	938,5	29,0683
Palladio	1802,5	55,6873

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	320,81	340,46
Sterlina	404,54	429,31
4 Ducati	760,89	807,48
20 $ Liberty	1.680,06	1.781,89
Krugerrand	1.718,91	1.824,15
50 Pesos	2.072,44	2.199,33

TRIESTE

Municipio

LA CERIMONIA

Encomi ed elogi per tredici agenti

Una significativa parte della cerimonia ha riguardato gli encomi solenni del sindaco Dipiazza e gli elogi del comandante Milocchi. Per la precisione, a 11 agenti è andato l'encomio e a due l'elogio. Scorriamo i fatti per cui sono stati conferiti i riconoscimenti.

Nel primo episodio encomio a Giampaolo Mejak, Andrea Perossa, Maurizio Benco, Federico Delami, Giuseppe De Padova per quanto avvenne il 28 marzo 2022 in piazza Garibaldi con l'accoltellamento di tre persone, una serie di inseguimenti, scontri e tentativi di vendetta nelle vie limitrofe. I 5 della Polizia locale svolsero una «tempestiva attività operativa», con cui venivano identificate le persone coinvolte e ricostruita la dinamica dell'episodio. Il giorno successivo era così possibile trarre in arresto e assicurare alla giustizia la persona materialmente responsabile degli accoltellamenti.

Per il secondo encomio alla ribalta Marco Degrassi, Fulvio Musso, Andrea Chiriaco, Giulio D'Aniello, Gloria Frizza, Tiziano Puzzer. Stavolta si parla di droga, siamo nel dicembre 2021. Veniva svolta un'indagine che portava all'individuazione di un soggetto dedito alla detenzione e spaccio di marijuana e hashish a Roiano. Dall'arresto dell'uomo prendeva avvio un nuovo filone investigativo che permetteva di rintracciare ed identificare altri soggetti coinvolti in varie parti della città, da Roiano a Rozzol giungendo fino in Carso dove, presso un'abitazione, all'interno di un fusto in inox per il vino, veniva ritrovato un ingente quantitativo di marijuana unitamente al possesso di due fucili detenuti illegalmente.

Infine, l'elogio a Donatella Morandini, che libera dal servizio, mentre si trovava all'interno di un esercizio commerciale in Strada di Guardiella, in seguito all'individuazione di un giovane ladro, interveniva fermando il ragazzo. E l'ultimo elogio di Milocchi a Giulio D'Aniello che lo scorso ottobre, a seguito di una serie di denunce presentate da alcuni automobilisti triestini raggirati dalla stipula di contratti assicurativi online, partecipava a un'indagine con cui risaliva a tre soggetti residenti a Caserta, denunciati poi per truffa. —



POLIZIA LOCALE

Gli eventi gestiti in città fra aprile 2021 e aprile 2022

	Servizi	Operatori	Ore lavorate
Totale	673	1.710	7.224
Cortei	28	384	1.920
Manifestazioni	85	271	1.084
Controlli con Questura	560	1.055	4.220

L'EGO - HUB

Per la Polizia locale armi a settembre Nel triennio 2022-24 previsti 60 rinforzi

Il corpo festeggia il suo 160° anniversario con la certezza di ricevere le pistole Glock e 16 unità nel corso dell'anno

Massimo Greco

Armi e rinforzi, due i dati salienti che hanno accompagnato la celebrazione del 160° genetliaco della Polizia locale. Il primo: il programma triennale di assunzioni prevede che il corpo recluterà nel periodo 2022-24 60 unità, di cui 45 agenti e 15 ufficiali. Questa la scansione temporale: quest'anno 10 agenti e 6 ufficiali, l'anno prossimo 9 ufficiali e 20 agenti, nel '24 15 agenti. Parola di Stefano Avian, assessore al Personale. Un'iniezione di forze nuove di cui l'organico della caserma San Sebastiano ha urgente occorrenza.

Secondo dato: nonostante si sperasse nel miracolo, le pistole Glock, che armeranno 139 agenti e ufficiali, non sono arrivate in tempo per il compleanno. Il piano B era un'ipotesi assai probabile, quindi le armi saranno distribuite tra settembre e ottobre. Venerdì prossimo si concluderanno i corsi di tiro, l'armeria è approntata, possibile una rifinitura d'esercitazione a settembre, poi inizierà un nuovo capitolo nella storia del corpo.

Corpo che sta mutando i suoi connotati al cambiare della città, come ha detto il comandante Walter Milocchi. Ordine pubblico, droga, furti, truffe: il "paesaggio" urbano non è più solo il traffico e la multa, ma obbliga ad allargare l'orizzonte d'intervento. Al riguardo Milocchi ha suggerito alcuni numeri per documentare l'attività svolta dall'aprile '21 allo stesso mese '22. Il "dossier pandemia" è in primo piano, in quanto la protesta "no vax" e "no Green pass" ha impegnato la Polizia locale per 1.920 ore dedicate a 28 cortei e per 1.084 ore legate a 85 manifestazioni. Gli agenti hanno inoltre presidiato, allo scopo di filtrare gli arrivi dei dimostranti in città, il bivio di Miramare e l'Obelisco di Opicina.

Quasi 21.000 le violazioni "dinamiche" al Codice della strada tra velocità, cellulare, semaforo rosso, cintura di sicurezza, no Rc Auto, no revisione. Rilevati poco meno di 2.000 incidenti, oltre metà dei quali con soli danni materiali, 767 con feriti, 4 mortali. Attenzione alle norme anti-inquinamento riguardanti i mezzi pesanti: 2.187 mancate revisioni, oltre 16.000 infrazioni per velocità pericolosa o superamento dei limiti, 521 le mancate assicurazioni.

Milocchi ha puntualizzato le nuove emergenze, come quelle affrontate dal Nucleo anti-stalking: violenza sessuale, atti persecutori, abusi sui minori, maltrattamenti in famiglia, truffe ai danni di anziani e disabili. La convenzione con l'Ater impegna a smaltire i veicoli abbandonati, un fenomeno di degrado piuttosto diffuso.

Il comandante ha infine richiamato il rafforzamento del parco veicoli, ricordando l'evoluzione dalle prime Guzzi alle attuali Yamaha. Dal punto di vista tecnologico importante il potenziamento della videosorveglianza nell'area

I riflessi della prima giornata di stop con automobili e moto costrette a raggiungere via Carducci passando dalle vie Vasari e Foscolo

Con la chiusura di via Ginnastica code da via Battisti al Maggiore

IL CASO

LORENZO DEGRASSI

Via Timeus intasata, piazza dell'Ospitale piena di macchine e ripercussioni fino alle vie Battisti e Palestrina. È l'effetto, scontato ma inevitabile, della chiusura della parte finale di via Ginnastica, dovuta all'inizio dei lavori per l'ammodernamento della rete gas, idrica ed elettrica nella parte finale della via, che sbuca in largo Santorio.

La chiusura dell'importante arteria cittadina è iniziata nella tarda mattinata di ieri, subito dopo l'ora di punta mattutina e in modo da creare meno problemi possibili agli automobilisti. Tuttavia qualche difficoltà si è registrata, causata soprattutto dall'impreparazione dei conducenti al nuovo stato dei fatti. Disagi sopratutto nella direttrice di marcia via Battisti - piazza Goldoni - Gallerie: in questo caso gli automobilisti da ieri sono costretti a percorrere l'intera via Timeus, attraversare piazza dell'Ospitale per poi raggiungere via Carducci tramite via Vasari o Foscolo. Una deviazione che ha finito con il far spazientire più di qualche automobilista e che ha comportato qualche inevitabile disagio nelle vie interessate, ma nulla più. Tale situazione è destinata a ripetersi per i prossimi tre mesi, con il ritorno della normalità viaria prevista per metà settembre. Disagi che si uniscono a quelli conseguenti alla chiusura della galleria di piazza Foraggi e che nelle ore di punta del mattino e del tardo pomeriggio provocano ancora incolonnamenti in vari punti della città. Quelli in via Ginnastica fanno parte dell'ultima tranche di interventi di AcegasApsAmga per sostituire 38 chilometri di condotte con nuove e più moderne in ghisa grigia. Nel frattempo il sindaco Roberto Dipiazza risponde alle critiche dei commercianti che si affacciano sulla parte della via interessata dai lavori. «Devono capire le esigenze e portare pazienza - queste le sue parole - di certo non mi diverto a chiudere le strade senza motivo. Fare il sindaco di una città significa anche essere responsabili nei confronti dei propri cittadini e credo che nessuno voglia correre il rischio che qualche condotta di gas in futuro esploda perché vecchia. Abbiamo deciso di intervenire anche quest'anno nei mesi estivi, consapevoli di ridurre il più possibile il disagio alla cittadinanza». —

NOTIZIE IN BREVE

Congresso Uil

Stamane a partire dalle ore 10 congresso provinciale della Uil triestina a porto San Rocco Marina resort a Muggia. Conclude il nazionale Emanuele Ronzoni.



Pari opportunità

Il Comune di Trieste intende procedere al rinnovo della Commissione Pari Opportunità. Candidature entro giovedì 30 giugno.



Università terza età

Domani 15 giugno, alle ore 11, in Consiglio comunale, il sindaco Dipiazza conferirà il sigillo trecentesco all'Università della terza età, per il suo 40° anniversario.



ALLA CASERMA SAN SEBASTIANO
IN ALTO E A SINISTRA DUE MOMENTI DELLA CERIMONIA DI IERI. FOTO BRUNI

Il bilancio tracciato dal comandante Milocchi a sottolineare i nuovi compiti affrontati, dall'ordine pubblico all'anti-truffa

I 28 cortei "no vax" e "no Green pass" hanno richiesto 1.920 ore di operatività. Altre 1.084 ore in ulteriori manifestazioni

Censite 21 mila violazioni "dinamiche" al Codice della strada e circa 19 mila infrazioni di mezzi pesanti

carsica tra Opicina, Banne, Basovizza.

Milocchi ha parlato nel piazzale davanti alla San Sebastiano in via Revoltella. C'erano la banda, che ha suonato l'inno nazionale e la canzone del Piave, e un reparto schierato. Corona d'alloro sulla targa a ricordo dei caduti, con tromba solista del "silenzio".

Sono echeggiate le allocuzioni del sindaco Dipiazza, dell'assessore regionale Roberti, di quello comunale De Blasio. Presenti le abituali autorità civili e militari, tra cui il prefetto Vardè, il questore Ostuni, il procuratore della Repubblica De Nicolo. Numerosi i pubblici amministratori e politici: la vicesindaco Tonel, gli assessori Lobianco e Matteoni, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo, una pattuglia di civici consiglieri italicifratelli, il presidente dell'Ater Novacco, il collega di Trieste trasporti Marzi. Infine l'aperitivo, all'ingresso della caserma dove si sale per pagare le multe allo sportello di Esatto. —

Il programma degli interventi illustrato dall'assessore Savino in IV commissione. Ipotesi demolizione per l'ex "casa dei domestici"

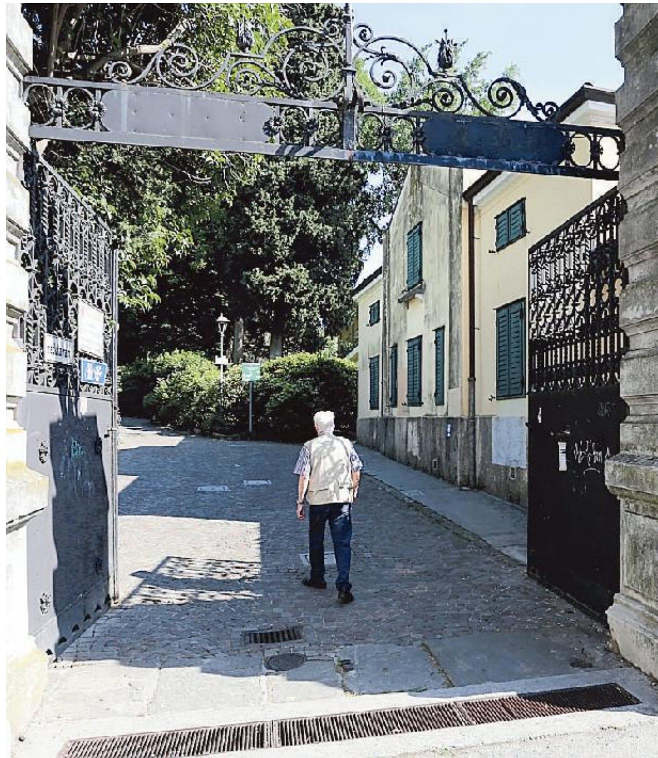
Parco di villa Engelmann Dai vialetti alla scala un piano da 2,1 milioni per restituirle decoro

IL PROGETTO

LAURA TONERO

Uno studio di fattibilità per la riqualificazione di villa Engelmann, valore 2 milioni e 100 mila euro, verrà approvato dalla giunta comunale la prossima settimana. Per sostenere l'intervento che ridarà lustro a quei 14 mila metri quadrati tra via Chiadino e via dei Porta, il Comune busserà alla Regione che ha destinato dei finanziamenti per la conservazione di parchi e giardini storici.

Il parco di villa Engelmann è sempre stato uno dei polmoni verdi più curati della città. Un fiore all'occhiello che però da alcuni anni è appassito. Le esplosioni di colori, di fioriture, l'erba a prato inglese hanno lasciato spazio a incuria e erba secca. Accedendo dall'ingesso principale, a lato della chiesa della Beata Vergine delle Grazie, dai primi giorni di primavera si restava rapiti da un'esplosione di fiori. Ora trovare un fiore è un'impresa, e il confronto tra le foto scattate in quel parco anni fa e quella che è la fotografia odierna, non lascia spazio a interpretazioni.



L'ingresso del parco di villa Engelmann. Foto di Andrea Lasorte

L'assessore comunale con delega al Verde pubblico Sandra Savino – che ieri, nel corso della seduta della Quarta commissione presieduta da Michele Babuder (Fi), ha illustrato nel dettaglio come si intende intervenire in quel contesto –, ha precisato come anche di recente «si sia già intervenuti con dei correttivi, come la sistemazione dell'area gioco per i bambini, la progettazione per la futura realizzazione, già inserita a bilancio, di un'area per lo sgambamento cani, e la riqualificazione dell'impianto di illuminazione». Savino ha anche spiegato che le delimitazioni poste momentaneamente ai bordi di alcuni fazzoletti di terra accanto all'area giochi, sono legate al fatto che è stata da poco piantata l'erba.

A stimolare ieri nel corso della Commissione un approfondimento sui progetti che ruotano attorno a quel parco, è stata una mozione presentata dal consigliere del Pd Luca Salvati. L'esponente dell'opposizione, denunciando il degrado dell'area, chiede «un più efficiente sistema di manutenzione del verde e dei servizi igienici, con un angolo riservato al fasciatoio per il cambio dei pannolini, cestini della spazzatura che impediscano a gazze e gabbiani di sparpagliare i rifiuti, oltre a un servizio di vigilanza». Il piano di riqualificazione presentato ai commissari da Savino, che prospetta una sistemazione globale di quell'area, prende in esame anche la possibilità di demolire l'edificio denominato "ex casa dei domestici", con la sistemazione poi di quegli spazi. Così come viene inclusa la ristrutturazione dell'edificio dell'ex portineria e di quello con i servizi igienici. Nel progetto pure la ricostruzione e il restauro della gloriette grande, la manutenzione straordinaria della copertura del campo di pattinaggio e dei cancelli. Nell'elenco degli interventi anche il rifacimento di alcuni tratti delle condotte del sistema di captazione, in alcuni punti ostruite e danneggiate dalle radici degli alberi, oltre a riqualificazione e integrazione della rete idrica esistente. «Servirà poi sistemare i vialetti ora transennati dell'area della gloriette grande – indica l'assessore – e quelli di altri punti del parco, dove le radici hanno reso la pavimentazione in cubetti lapidei sconnessa, pericolosa e per questo non accessibile». Previsti inoltre il rifacimento e il consolidamento della scala in pietra posta nella parte alta del parco, a pochi passi dalla pista di pattinaggio, ora non praticabile e transennata perché presenta distacchi e fessurazioni. —



Fila di mezzi in via Timeus dopo la chiusura di via Ginnastica. Lasorte

LE PATTUGLIE

Vigili con autovelox lungo la Sr 35 e in via Marchesetti

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizionano lungo i seguenti assi stradali: strada regionale 35, via Brigata Casale e via Marchesetti. In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'amministrazione comunale non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità per garantire maggiore sicurezza sulle strade.

L'appuntamento organizzato da Comune, Confcommercio e Ures colorerà le vie cittadine nella serata del 2 luglio

Shopping e festa nel centro pedonalizzato La Notte dei Saldi ritorna al pre-Covid

L'INIZIATIVA

GIOVANNI TOMASIN

Il 2 luglio prossimo tornerà la Notte dei saldi e per la prima volta dal 2019 sarà una festa senza grandi limitazioni a causa della pandemia: il Comune chiuderà Corso Italia e altre vie del centro a partire dalle 19 e i negozi potranno occupare parte della carreggiata, nonché organizzare dei piccoli eventi.

La delibera di indirizzo per l'organizzazione della serata è stata portata, e fatta approvare, ieri in giunta dalla vicesindaca e titolare della delega al Commercio Serena Tonel: «Riproporremo la formula del pre pandemia – spiega –, con la chiusura di alcune strade per agevolare le esposizioni esterne dei negozi del centro».

La mappa delle chiusure è in corso di definizione, certo è che sarà interdetto il passaggio alle auto in Corso Italia e a bus e taxi in una parte di via Mazzini. «Fermeremo il passaggio nelle strade a partire dalle 19 – spiega l'assessore – per permettere il rientro dal mare. Fermare il traffico prima di quell'ora sarebbe controproducente rispetto all'obiettivo che intendiamo ottenere». Sempre in materia di mobilità, il Comune si è accordato con Trieste Trasporti per attivare la formula "park&bus": «Le persone potranno parcheggiare nelle zone più esterne della città e raggiungere il centro in autobus – dice Tonel –, una scelta che abbiamo compiuto nell'ottica della sostenibilità».


Uno skater in azione durante una passata edizione

Il Comune sta dialogando con Confcommercio e con l'Ures per ottenere un'adesione convinta da parte del tessuto commerciale del territorio. «Stiamo pensando a una brochure delle piccole iniziative che i commercianti potranno organizzare quella sera – spiega la vicesindaca – e in ogni caso daremo loro visibilità. Stiamo anche confrontandoci con le associazioni sportive per fare dei microeventi sul territorio. Insomma, creare un po' di animazione, senza distrarre il pubblico dagli acquisti».

I commercianti sperano che la serata di apertura dei saldi possa rivelarsi di quelle buone, dopo un biennio difficile: «Siamo pronti per una serata che alla fine diventa sempre un evento spettacolo – spiega Elena Pellaschiar di Confcommercio –. Quest'anno in città ci sono anche molti turisti, quindi siamo sicuri che sarà un'ottima serata, complice anche la collaborazione con Trieste Trasporti».

Quanto alle attività che verranno organizzate, Pellaschiar spiega: «Ci sarà la possibilità di uscire in strada con le merci e di mettere in campo piccoli eventi, come ad esempio gli skater di fronte ai negozi di articoli sportivi. In tutte le vie chiuse, poi, avranno libertà di esibirsi gli artisti di strada. Dopodiché il centro dell'evento è lo shopping, e così sarà anche quest'anno».

Non resta quindi che attendere il programma completo dell'evento. —

PER MANUTENZIONI

Tram di Opicina: Roma assegna altri 550 mila euro

Altri fondi per il tram. Il governo ha conferito al Comune di Trieste altri 550 mila euro, frutto di una richiesta avanzata dal municipio nel corso del 2021.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Gli interventi sono identificabili come manutenzione della linea e non rientrano nelle prescrizioni rilasciate dall'allora Ustif (oggi Ansfisia) a seguito dell'incidente del 2016».

Il loro inserimento in agenda non porterà quindi a cambiamenti nella scaletta dei lavori già in corso, sottolinea l'esponente di giunta, che rientrano invece nelle indicazioni date dall'Ustif. Gli interventi «non incideranno», quindi, nemmeno «sul sopralluogo programmato da Ansfisia per il riavvio della linea tramviaria e quindi non ne inficiano la messa in esercizio».

Il cantiere si svilupperà fra piazza Casali e via Martiri della Libertà, e prevede la demolizione del binario e della sua sotto struttura per circa 234 metri, la demolizione del vecchio deviatoio di piazza Casali, lo scavo e la posa del nuovo binario e quant'altro necessario.

G.TOM.

Ospitata al Trieste Convention Center la manifestazione Tnc22 sulle reti e sulla sicurezza informatica. Apre il Nobel Filippo Giorgi

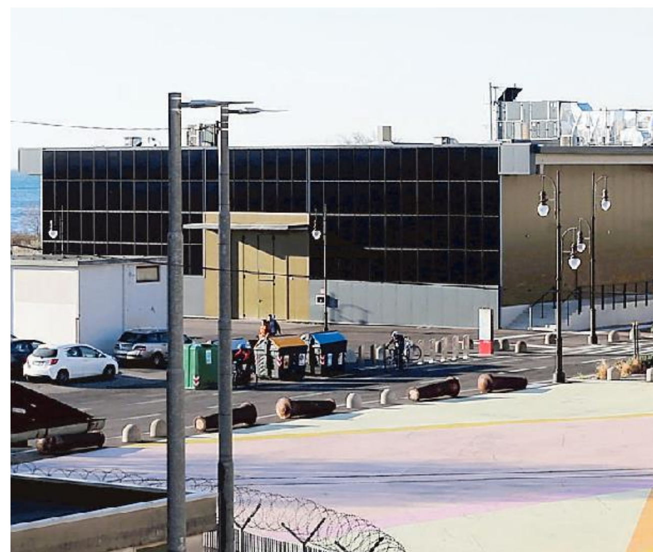
I big dell'innovazione digitale a convegno per una settimana

L'EVENTO

Trieste capitale europea dell'innovazione digitale per una settimana. È iniziato al Trieste Convention Center, in Porto vecchio, l'evento internazionale Tnc22 che ospita oltre 700 esperti di networking da tutto il mondo.

L'appuntamento, in programma fino a venerdì, chiamerà a raccolta protagonisti delle più avanzate esperienze di sviluppo tecnologico nel campo delle reti e della sicurezza informatica. La manifestazione è co-organizzata dalla rete italiana della ricerca GARR e la rete europea GÉANT e il supporto di LightNet, l'infrastruttura digitale che connette gli enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia fra loro e con Garr.

La sessione plenaria che darà l'avvio ufficiale all'evento è prevista per oggi alla presenza del premio Nobel Filippo Giorgi che interverrà sui modelli predittivi del clima; nel primo e ultimo giorno si svolgeranno incontri tematici e gruppi di lavoro. «Navigating the Unexplored», navigare l'inesplorato, è il focus centrale della conferenza.


Il Trieste Convention Center in Porto vecchio che ospita l'evento

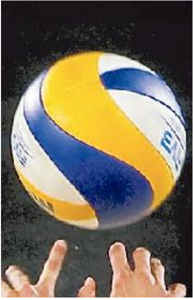
Oltre LightNet, di cui è capofila l'Università di Trieste, tra i partner di Tnc22 anche Regione Fvg, Comune di Trieste, Ictp - Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam»e Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati.

Partecipa anche Gihan Kamel, Principal Scientist al Synchrotron-light per l'Experimental Science and Applications in the Middle East (SESAME); il suo l'intervento si concentrerà sul ruolo di SESAME come centro di ricerca pioniere e come ponte per la collaborazione pacifica in Medio Oriente. In programma anche altri speaker d'eccezione, tra cui João Bacelar, Executive Manager della European University Foundation, l'organizzazione che mira ad accelerare la modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa; attesa pure Monique Morrow della Syniverse Technologies, che si focalizzerà sui data mangement, Self Sovereign Identity (SSI) e sul futuro della rete. La comunità scientifica italiana offrirà numerosi contributi su temi che spaziano dalle identità digitali, alla cybersecurity, dalle reti ottiche alla telemedicina. —

Lo storico stabilimento

IL REGOLAMENTO

No tuffi né palla



Il regolamento prevede che al Pedocin siano vietati i tuffi, il gioco del pallone, l'uso di palloncini d'acqua e di apparecchi di diffusione sonora rumorosi. Non è consentito neppure introdurre fucili subacquei, fiocine, attrezzatura da pesca, mezzi di locomozione come biciclette, skateboard, monopattini e pattini. Sono banditi anche tutti gli oggetti di vetro. L'ingresso è vietato agli animali, ad eccezione dei cani guida per non vedenti. Via libera a sedie e brandine (ma non agli ombrelloni), che non possono però essere lasciate nello stabilimento a fine giornata.

DA ESIBIRE

Il titolo d'accesso



Il regolamento del Pedocin prevede che il titolo di accesso vada sempre esibito su richiesta del personale di controllo, e comunque va conservato fino all'uscita dalla struttura. Ogni adulto pagante consente l'accesso gratuito a due minori di età inferiore ai 12 anni. Per ogni ulteriore minore accompagnato dalla stessa persona, servirà pagare il biglietto di ingresso. I genitori o, in generale, gli accompagnatori devono vigilare sui minori per prevenire che gli stessi possano farsi male, far male ad altri bagnanti o causare danni.

Nuove disposizioni del Comune: gli under 14 devono essere accompagnati da un genitore o chi ne fa le veci. Per i più grandi ecco l'obbligo del modulo firmato da mamma o papà

Ai minori con più di 14 anni ora serve la liberatoria per l'ingresso al Pedocin

LA NOVITÀ

LAURA TONERO

Per l'ingresso dei minori al Pedocin ora vengono poste due condizioni: chi non ha compiuto ancora 14 anni deve essere accompagnato da un genitore o da chi ne fa le veci, mentre chi ha compiuto 14 anni ma ne ha meno di 18, può accedere esibendo una liberatoria firmata dal padre o dalla madre, con allegata copia del documento di identità dello stesso genitore.

Una novità inclusa in una determina dirigenziale firmata poche settimane fa da Luigi Leonardi, direttore dell'area Lavori pubblici del Comune, e che negli ultimi giorni ha sorpreso molti frequentatori dello storico stabilimento balneare Alla Lanterna, abituati negli anni a vedere entrare e uscire senza particolari problemi ragazzini di ogni età. «È necessario aggiornare le regole di accesso e di comportamento all'interno del bagno, che assolve a un'importante funzione sociale a livello cittadino essendo frequentato da giovani, famiglie, anziani e portatori di disabilità», indica Leonardi. Viene inoltre stabilito che chi ha compiuto 14 anni e ne ha meno di 18 – se accede senza un adulto al suo fianco – non può a sua volta essere accompagnatore di altri minori che non hanno raggiunto i 14 anni.

Ieri l'amministrazione comunale ha inserito le novità sul sito della rete civica del Comune di Trieste, allegando anche il modulo per la liberatoria che i minori sopra i 14 anni dovranno esibire al personale dello stabilimento nel caso intendano andare a prendere la tintarella o fare qualche bracciata al Pedocin senza mamma o papà. Il caso era già stato sollevato lo scorso fine settimana dalla madre di una diciassettenne che, come sua abitudine negli anni passati, si era presentata all'ingresso con un'amica di 16 anni. Alle due ragazze era stato impedito di entrare ed era stato consegnato il modello da far compilare ai genitori per la prossima volta che intendano frequentare da sole quello stabilimento. Nel documento il genitore dichiara «di aver preso visione delle disposizioni per l'accesso al pubblico dello stabilimento elioterapico/balneare Alla Lanterna, e di autorizzare il proprio figlio ad accedere allo stabilimento nel corso della corrente stagione estiva non accompagnato da un adulto».



IL PEDOCIN
LO STORICO STABILIMENTO BALNEARE COL SUO MURO DIVISORIO. FOTO LASORTE

La liberatoria, oltre a essere scaricabile dal sito del Comune assieme al regolamento del bagno Alla Lanterna, è reperibile anche all'ingresso dello stabilimento stesso. «A inizio stagione – così l'assessore con delega anche agli Stabilimenti balneari Elisa Lodi, nello spiegare il perché di queste nuove disposizioni – si sono verificati alcuni episodi, come quello di un minore che è entrato accompagnando un bambino piccolo e un viavai di bambini che entravano e uscivano senza un adulto di riferimento, che ha imposto di mettere dei paletti, anche per una questione di responsabilità».

A livello nazionale non esiste un'indicazione univoca in merito, ed è anche vero che in realtà come i Topolini, dove non ci sono ingressi, i ragazzi di 14 o 15 anni spesso arrivano e sostano lì per ore senza un maggiorenne al seguito, «ma in uno stabilimento abbiamo ritenuto di inserire delle regole», precisa Lodi. È implicito, a questo punto, che il personale in forza al Pedocin, quando ha dei dubbi, possa chiedere l'età a un ragazzo o una ragazza. —

PORTE APERTE

Gli orari



Fino al 15 settembre le porte dello stabilimento Alla Lanterna resteranno aperte dalle 7.30 alle 19.30, mentre dal 16 al 30 settembre dalle 8 alle 18.30, tutti i giorni sia feriali che festivi. Conclusa l'estate, per tutto il mese di ottobre l'ingresso sarà gratuito con apertura nei giorni feriali dalle 9 alle 17, chiuso domeniche e festivi. Dal primo novembre al 31 dicembre, l'ingresso allo storico stabilimento sarà sempre gratuito, dalle 9 alle 16, e resterà chiuso alla domenica e nei giorni festivi.

IL DELEGATO SIB

Nelle altre sedi



«Non esiste una direttiva nazionale in merito agli ingressi dei minori negli stabilimenti – spiega Marco Salviato, titolare del bagno San Rocco di Muggia nonché delegato provinciale del Sib –, e ognuno adotta regole diverse. Nel mio stabilimento, ad esempio, i minori non entrano se non accompagnati, o se un genitore non mi assicura che si prende lui la responsabilità. Se una mamma o un papà esce dallo stabilimento per andare a spostare la macchina, resta responsabile di aver lasciato lì da solo il figlio con cui è entrata/o».

Ritorna il pressing sul Comune con la richiesta di altre aree di sosta

Fame di parcheggi per il mare Cral e Ferroviario all'attacco

IL FOCUS

ANDREA PIERINI

«I 2 mila utenti e la trentina di lavoratori degli stabilimenti balneari del Cral e del Ferroviario meritano rispetto e servizi». È ormai un attacco frontale al Comune quello che arriva da Barcola, dove il presidente del Cral, Lorenzo Deferri, e del Ferroviario, Claudio Vianello, tornando a denunciare la totale mancanza di risposte sul tema parcheggi.

«Sono comparsi i divieti di sosta nel park Esof – spiegano – perché è in uso al Trieste Convention center e sono previsti eventi per tutta l'estate. Al Bovedo ci sono lavori in corso che stanno togliendo posti e poi gli stalli a pagamento per i camper sempre vuoti ma inutilizzabili. In viale Miramare i posti auto sono stati tolti da tempo e gli autobus del pomeriggio diretti in città sono sempre carichi di persone. Ci chiediamo come i nostri 2 mila utenti potranno raggiungere o andare via dai due stabilimenti».



Una delle aree parcheggio al centro delle polemiche. Foto Silvano

Il problema non è una novità e ogni anno era stata trovata una soluzione in qualche modo, ma in questo 2022 di ritorno alla normalità post covid la situazione sembra inconciliabile. Alle polemiche spicce i due presidenti però preferiscono anche fare delle proposte che possano essere costruttive: il ripristino di aree di sosta in viale Miramare, nel tratto dalla rotatoria al Bovedo, la messa a disposizione anche a pagamento di alcuni dei 34 posti del Bovedo dedicati ai camper o una fermata della linea 80 vicino al passaggio pedonale che collega i due stabilimenti con il park Esof.

Deferri e Vianello confermano anche la disponibilità a far pagare un euro simbolico al giorno per auto a fronte di un allargamento del Bovedo, visto che poi con la nascita dei campi di padel la necessità di parcheggi sarà ancora più pressante: «Siamo aperti 4 mesi all'anno – attaccano – non può essere sempre così difficile trovare una soluzione». Nelle scorse settimane il Comune aveva annunciato un incontro tra tutte le parti ma al momento tutto tace. —

NUOVE PRESE DI POSIZIONE DOPO LA PROPOSTA AL CONVEGNO UIL MEDICI

«L'indipendenza del Burlo non va messa in discussione»

Da Gasparini a Cadenaro, la componente universitaria dell'Irccs contro l'ipotesi di integrazione con Asugi: «Si implementi invece la presenza sul territorio»

Andrea Pierini

«L'indipendenza dell'Irccs Burlo Garofolo non si tocca, andrebbe invece implementata la sua presenza sul territorio». Il mondo universitario che lavora nell'Irccs ribadisce la contrarierà all'iniziativa della Uil che nei giorni scorsi, nel corso di un convegno, aveva avanzato la proposta di integrazione tra l'Asugi e il Burlo sulla base di quanto avvenuto a Bologna, dove l'Istituto delle scienze neurologiche Ircss è diventato parte dell'Usl.

«Il nostro Burlo – spiega Paolo Gasparini, direttore del Dipartimento di diagnostica avanzata – rappresenta uno dei tre Irccs di area materno-infantile italiana ed è un polo di eccellenza per la diagnosi e la cura incluse le terapie innovative per le malattie rare, e per molte patologie che in genere affliggono i neonati, i bambini e le loro madri. Pensare di smantellare una realtà di eccellenza nazionale e internazionale è frutto di un pensiero distorto della realtà». Una posizione condivisa da Dino Barbi, direttore del Dipartimento di pediatria: «Il Burlo non è solo l'Ospedale di Trieste e della regione, è un istituto di ricerca e cura di valenza nazionale e internazionale, la cui attività è documentata in termini assistenziali da un rilevante tasso di attrazione extra-regionale per patologie complesse, e in termini di ricerca e divulgazione da una produttività e una visibilità che vanno ben oltre i confini della regione e della nazione».


L'Irccs Burlo Garofolo, eccellenza nazionale e internazionale. Lasorte

Giuseppe Ricci, direttore del Dipartimento materno neonatale, sottolinea come una moderna sanità non possa prescindere dall'allargare i suoi ambiti di interesse: «Estendere la specificità dell'Irccs a tutta l'area giuliano isontina rappresenta un'importante occasione di valorizzazione e miglioramento di competenze, esperienze, modelli assistenziali delle strutture che vi insistono».

Infine, Milena Cadenaro, responsabile della Struttura complessa di Odontostomatologia, ribadisce come una contiguità di spazi, purché sufficienti a contenere le strutture del Burlo, può essere giustificata per ottimizzare i servizi per il paziente, «ma una incorporazione del Burlo in Asugi significherebbe depauperare la specificità dell'Irccs, unica in tutto il Triveneto e che andrebbe al contrario opportunamente incentivata».

Ad annunciare battaglia è anche Bruno Marini, ex consigliere comunale e regionale di Forza Italia: «Se la voce di una possibile fusione del Burlo con Asugi non dovesse essere smentita siamo pronti a scendere in piazza per difendere l'autonomia della nostra eccellenza. Nessun presidente o assessore regionale ha mai pensato di mettere in discussione l'autonomia del Burlo che insieme al Cro di Aviano rappresentano un'eccellenza di livello nazionale. Mi aspetto una secca smentita». —

LA VERTENZA

Ausiliari degli asili verso lo sciopero

Fallito il tentativo di conciliazione, dallo stato di agitazione si passa all'astensione: da decidere tempi e modalità

Dallo stato di agitazione si passa ora allo sciopero, Non è andato a buon fine il tentativo di conciliazione previsto per la vertenza che coinvolge il personale ausiliario delle scuole d'infanzia comunali, nella stragrande maggioranza donne, che si avvia in parte a lavorare anche nei ricreatori estivi.

Il mandato è nelle mani dei sindacati Cgil e Ugl e nei prossimi giorni si tratterà essenzialmente di definire tempistiche e modalità. Ma l'astensione sembra ormai decisa. Lo stato di agitazione era stato proclamato all'inizio di giugno su mandato dei 121 lavoratori operativi nel servizio. A innescare la protesta la richiesta del Comune di tenere tutti i dipendenti a disposizione dei ricreatori nelle prime due settimane di luglio, confliggendo così con alcuni piani ferie. «Un peccato che il tentativo di conciliazione non sia andato a buon fine – sottolinea Serena Miniussi di Cgil Funzione pubblica –. Si pensava che fosse possibile appianare quella che consideriamo una chiara disarmonia tra l'ente e questa categoria di lavoratori, prevalentemente lavoratrici, che avrebbero diritto alle ferie, ma la cui concessione è subordinata alla garanzia della tenuta del servizio». «Secondo noi ci sarebbero state tutte le condizioni, considerando i numeri dell'organico, per consentire di rispettare i piani ferie – continua l'esponente sindacale –, ma il Comune ha preferito optare per un conteggio prudenziale che noi non condividiamo e che evidenzia a nostro giudizio anche una mancanza di programmazione. Non serve che tutto quel personale sia a disposizione in un periodo come quello estivo in cui l'attività si ridurrà fortemente. Lo scorso anno c'era stata una maggiore necessità, ma solo perché le disposizioni anticontagio richiedevano una serie di attività suppletive, a cominciare dal triage».


Attività estiva in un ricreatorio triestino

«L'incontro in Prefettura purtroppo non ha portato a risultati soddisfacenti – conferma Ottorino Marchianò (Ugl) –. Non ci siamo trovati d'accordo con un documento fornito dal Comune in cui si prevedeva un ulteriore paletto per le prime settimane di luglio e adesso l'intenzione dei lavoratori è di valutare lo sciopero. L'istanza che abbiamo espresso è quella di poter dare una libertà di scelta per le ferie senza i vincoli attuali. C'è anche una questione di programmazione. Dovremo evitare di trovarci nelle stesse condizioni il prossimo anno». —

P.T.

L'INIZIATIVA TRIESTE-UDINE


La presentazione del nuovo laboratorio intra universitario. Bruni

Per l'Ateneo nuovo laboratorio di logopedia

Il corso universitario di Logopedia intra ateneo Trieste-Udine potrà contare su un nuovo laboratorio digitale per l'età evolutiva, il "LabDilo". L'iniziativa è stata presenta ieri dall'Asugi. Grazie alle nuove strumentazioni informatiche, i servizi di Logopedia distrettuali, già operativi, potenzieranno le diagnosi e la terapia riabilitativa promuovendo al contempo la ricerca in questo specifico settore.

«Noi italiani siamo degli artigiani – spiega Giancarlo Tirelli, coordinatore e docente del CdL in Logopedia – e i chirurghi italiani erano i migliori, poi con il subentro delle nuove tecnologie l'Italia non ha avuto le possibilità che gli americani hanno avuto grazie ai pesanti investimenti di Nasa ed Esercito da cui derivano molti degli strumenti utilizzati. Il corso di Logopedia, che si arricchisce di una specificità sulla tecnologia, è stato avviato nel 2016 con 17 studenti all'anno e dal prossimo anno arriviamo a 31. Di 56 laureati, 53 hanno già trovato lavoro: 23 in aziende sanitarie e 30 nel privato convenzionato. Altri 30 – ha precisato – continuano con lauree magistrali e specialistiche».

Numeri che inorgogliscono il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda. «Era una esperienza che sembrava impossibile da realizzare, ma abbiamo forzato e oggi vantiamo questi dati. È un corso intra ateneo ma il 95% del carico di lavoro è sulle spalle di UniTs. Quando c'è vera collaborazione tra università e azienda sanitaria i risultati ci sono per tutti e chi sostiene che il mondo delle università siano il problema del sistema sanitario dice baggianate».

Soddisfazione dal direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, mentre il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ha specificato come «servano ancora grandi passi avanti nella tecnologia. Esistono ancora muri che dividono aziende e specialità a livello regionale». —

A.P.

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DELLA IAPB

Visite oculistiche gratis in piazza Sant'Antonio

Martina Seleni

Controlli oculistici gratuiti riservati a persone dai 40 anni in su: è quanto offerto ai triestini dall'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità. Da ieri mattina IAPB Italia onlus è presente in piazza Sant'Antonio con una struttura ambulatoriale mobile, dotata di più postazioni: chi lo desidera potrà sottoporsi a una serie di esami finalizzati all'individuazione precoce del glaucoma, della retinopatia diabetica e delle maculopatie.

La campagna rientra in un progetto itinerante avviato nel 2019, che ha subìto alcune sospensioni a causa della pandemia, ma che si completerà, dopo aver coinvolto tutte le regioni italiane, entro il mese di luglio. Ora è il momento del Friuli Venezia Giulia: il tir hi-tech, appositamente attrezzato con dispositivi medico diagnostici ad alta tecnologia, sarà a Trieste fino al 15 giugno, poi visiterà Udine e Gorizia. L'orario per le visite è dalle 10 alle 18.

«La vista – ha sottolineato Giorgio Ricci della Direzione Nazionale IAPB – è un bene prezioso, un enorme patrimonio che ereditiamo e dobbiamo imparare a preservare fin da bambini. Trascurarla potrebbe compromettere la nostra autonomia e indipendenza». Grande entusiasmo per questa iniziativa da parte dell'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli: «Ultimamente ci siamo impegnati molto a fronteggiare emergenze, oggi invece dobbiamo fermarci un attimo per ridisegnare le strategie e gli interventi di prevenzione». —

Il viaggio nel rione



Fiamme nella notte
Il camper distrutto dal fuoco in via Curiel lo scorso marzo: incendio di natura dolosa.



Lo scenario
Una veduta panoramica dall'alto di Borgo San Sergio. Sullo sfondo le "Case dei puffi".



Vandalismi
Un'auto con le ruote squarciate: risultato del recente raid vandalico tra le vie Cattaruzza e Maovaz.

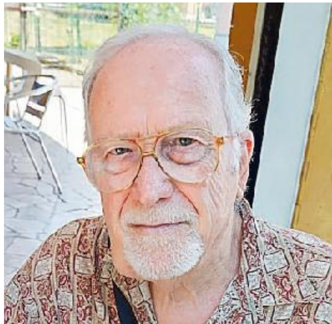
LE VOCI DEL QUARTIERE

A Borgo San Sergio il piromane fa paura «Più telecamere»

Allarme incendi alle auto, i residenti chiedono una soluzione per prevenire altri casi: «Siamo preoccupati, va fermato»

Piero Tallandini

«Questo rione nell'arco degli ultimi anni è diventato un'isola felice, tanto che sempre più persone vengono a viverci. Ma adesso tutti hanno paura di questa persona che di notte incendia le auto parcheggiate in strada. Dalle voci che girano sembra anche che la gente sappia chi sia questo piromane. Eppure, evidentemente, non ci sono prove per fermarlo». Le parole di Michela Guastini, titolare del bar latteria Lol di Borgo San Sergio, sintetizzano bene il *sentiment* che caratterizza negli ultimi mesi il rione, dopo il ripetersi di atti vandalici incendiari che sembrano riconducibili a un piromane. Questa è la convinzione diffusa tra i residenti e la preoccupazione cresce, specialmente per chi non può tenere l'auto in un garage o in un'area privata durante la notte.









Claudio Zaccai, Roberto Persico, Mario Callegaris, Davide e Massimo

«In passato Borgo San Sergio era considerato una sorta di Bronx, ma negli ultimi anni la qualità della vita e il livello di sicurezza sono migliorati molto – riflette Claudio Zaccai –. Ecco perché dispiace ancora di più che, per un solo delinquente che brucia le auto, il rione venga messo in cattiva luce e la gente abbia paura di lasciare la propria vettura a margine del marciapiede». «È chiaro che si tratta di un piromane, di una persona che verosimilmente ha dei problemi di natura psichica – evidenzia Mario Callegaris –. Non si rende conto dei danni economici che produce e dei possibili rischi a cui espone le persone».

«I sospetti di tutti sono ben delineati, ma finora non è stato possibile, a quanto pare, trovare riscontri per la colpevolezza di questa persona – sottolinea Roberto Persico dell'osteria Alla Scaletta –. Credo che installare delle telecamere pubbliche nelle vie principali potrebbe costituire un buon deterrente». «Il problema è molto sentito e siamo preoccupati – conferma Sabrina Ritani della panetteria Viezzoli –. Conosco dei residenti della zona che si sono ritrovati con l'auto o il camper bruciati. Le telecamere? Sì, direi che come forma di prevenzione potrebbero funzionare. Più ci sono e meglio è per la sicurezza». Ben vengano gli "occhi elettronici", «ma bisogna fare attenzione a non esagerare e a utilizzare le telecamere correttamente. C'è anche una questione di privacy. Certo che qui nel rione abbiamo un'idea ben precisa di chi sia l'autore di questi incendi – considerano Davide Alzetta e Massimo Blasina, i titolari del negozio di frutta e verdura Orto de Borgo –. Questo quartiere è migliorato molto sia dal punto di vista della qualità della vita che della sicurezza. Noi siamo qui da appena tre mesi e siamo contenti».



PAOLO SANDRIN
IL SUO CAMPER PARCHEGGIATO IN VIA CURIEL È STATO DISTRUTTO DAL FUOCO

Sandrin: «Mi sono svegliato e ho visto il mio camper distrutto Risarcimento? Difficile e ci sono anche le spese di rimozione»

Tra chi ha vissuto il trauma di vedere il proprio veicolo distrutto dal fuoco c'è Paolo Sandrin, che racconta così la sua esperienza: «Stavo dormendo, erano le 3.30, quando sono stato svegliato di soprassalto dalle sirene dei pompieri. Mi sono affacciato e ho visto che il mio camper stava bruciando a una ventina di metri dalla casa e che anche le due auto parcheggiate una davanti e una dietro stavano andando in fiamme». «Nonostante l'intervento di spegnimento dei vigili del fuoco – aggiunge Sandrin – il camper è andato distrutto e anche le due auto sono risultate irrecuperabili. L'ulteriore problema è che la procedura risarcitoria con le assicurazioni, in caso di incendi dolosi, è comunque molto complessa. Come se non bastasse, ho dovuto anche farmi carico delle spese di rimozione dei detriti rimasti in strada e della pulizia. Chi è stato? Qui si è tutti convinti che si tratti di una persona con problemi psichiatrici. Non resta che sperare che venga fermata». —

L'ESCALATION

In un anno superlavoro per i vigili del fuoco

L'ultimo incendio si è verificato una settimana fa in via Grego: in fiamme un'auto in sosta. Pochi giorni prima, nell'area tra le vie Cattaruzza e Maovaz, è stato appiccato il fuoco a un furgone e a quattro auto sono state tagliate la gomme. A inizio marzo distrutti un camper e due auto parcheggiati in via Curiel: danni per migliaia di euro. Nel giugno 2021 altre tre auto posteggiate a margine della strada avevano preso fuoco tra via Donaggio e via Levitz

LA PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELLA SEDE DI VIA ROMAGNA

La Comunità di Sant'Egidio a fianco di duemila famiglie

Martina Seleni

Una vera e propria famiglia, pronta a dare una mano a chiunque bussi alla porta. Parliamo della Comunità di Sant'Egidio di Trieste, che sabato sera ha organizzato un open day per presentare alla cittadinanza le attività di solidarietà. Durante l'incontro nella sede di via Romagna, i referenti di servizio hanno raccontato volti e storie di chi anima questa vivace realtà di ispirazione cristiana, che ha iniziato a operare sul territorio nel 1989 per iniziativa di un gruppetto di studenti del Petrarca.

«Alcuni di quei ragazzi – ha detto la responsabile Loredana Catalfamo – sono ancora qui, assieme a tanti nuovi volontari che si sono aggiunti nel tempo». Al fulcro di tutte le attività c'è il Centro di solidarietà. «Un servizio di prima accoglienza – ha spiegato un operatore – che consiste nell'ascoltare le persone che vengono a chiedere aiuto per capire quali siano le loro reali necessità. Spesso si tratta di un bisogno economico: molte famiglie vengono periodicamente qui a ritirare una borsa spesa. Ma c'è anche chi ha solo bisogno di essere rassicurato, non dimentichiamo che nella nostra città la solitudine è un grosso problema. Inoltre cerchiamo di regalare sorrisi ai bambini: da quando è iniziata l'emergenza Ucraina ne vediamo tantissimi, vengono qui con le loro mamme e noi cerchiamo di sostenerli anche con giocattoli o libri».



L'open day della Comunità di Sant'Egidio sabato scorso. Foto Lasorte

Ma chi sono le persone che si rivolgono alla Comunità? «Dal 2015 abbiamo oltre 2000 nuclei famigliari iscritti, di cui 917 vengono assistiti abitualmente. Provengono da tutti i rioni della città, il 23% sono di nazionalità italiana, ma abbiamo anche molti ucraini (il 12%) e tante persone dall'Est. La maggior parte (il 72%) sono donne». —

Anna ha sposato il compagno Diogo a Muggia: è famosa in Portogallo per vestiti e accessori creati da ombrelli usati. Alle nozze fedi delle nonne, coriandoli di foglie e abito in lino recuperato

Il matrimonio ecosostenibile della paladina del riciclo



I coriandoli a forma di cuore creati con foglie secche per il matrimonio

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Un matrimonio completamente ecosostenibile, dai coriandoli realizzati con foglie secche alle fedi recuperate dai nonni, dai centro tavola con erbe del giardino di casa alle scarpe fatte con plastica raccolta sulle spiagge. Protagonista della cerimonia nuziale, celebrata il 28 maggio a Muggia, è Anna Masiello, triestina, paladina del riciclo in Portogallo, tornata nella città natale per sposarsi.

A Lisbona e in tutto il Paese è diventata famosa negli ultimi anni raccogliendo ombrelli rotti e riutilizzandoli per creare abbigliamento e accessori, con un brand apprezzato a livello internazionale. Ma da sempre la sua missione è una vita senza sprechi. E con questa filosofia ha organizzato nei minimi dettagli le nozze. Dettagli raccontati anche in alcuni video sui social, che hanno registrato milioni di visualizzazioni. «Tutto è stato studiato con grande attenzione, dal momento della proposta», ricorda Anna. A dicembre il fidanzato Diogo l'ha stupita chiedendole di sposarlo con un anello realizzato con un pezzo di legno della quercia che i genitori della ragazza hanno piantato quando lei è nata.

Ma sono soprattutto i particolari della giornata della celebrazione ad aver stupito tutti. «Al posto del riso da lanciare, che è un alimento e non va sprecato, abbiamo optato per semi che poi gli uccelli avrebbero potuto mangiare. Sono stati lanciati anche coriandoli, a forma di cuore, ricavati da foglie secche, e petali di rose presi da fiori invenduti in un negozio di Muggia». Per abiti e accessori Anna ha pensato sempre a uno stile "green": «Il mio compagno ha scelto camicia e pantaloni in un negozio di vestiti usati, le scarpe invece sono fatte con materiali naturali e la suola in particolare con pezzi di plastica raccolti sulle spiagge portoghesi. Il mio vestito è stato cucito con avanzi di una fabbrica tessile di lino, e sono due pezzi che potrò riutilizzare. I sandali sono della stessa marca delle scarpe di mio marito. Ho aggiunto anche uno scialle, cucito a uncinetto da mia sorella, una coroncina e un bouquet di fiori secchi, che ora decorano la nostra casa in Portogallo».

Per i sandali di Masiello e le scarpe del marito riutilizzata plastica raccolta sulle spiagge



Diogo e Anna sotto una pioggia di petali di rosa e semi dopo il "sì"

Dopo il rito in Comune, la festa si è svolta nel giardino di casa dello zio a Muggia, «con un menù vegetariano, mentre tutte le stoviglie sono state noleggiate. Niente usa e getta. Per la decorazione dei tavoli mia mamma ha recuperato da amici piccoli vasetti in vetro che non servivano più, di varie misure. Dentro ha inserito mazzetti di erbe aromatiche dell'orto o candele fatte da mia sorella con la cera d'api del nostro vicino, colorate con bustine da the». Infine gli anelli: «Sono le fedi delle nostre nonne materne, che abbiamo riadattato. E sono un pezzo importante delle nostre rispettive famiglie, che amiamo molto». Ogni piccolo oggetto curato, tra risparmio e sostenibilità: il tutto è stato illustrato da Anna sui social «e con grande stupore i video sono stati seguitissimi, quello sulla realizzazione dei coriandoli in particolare ha superato i 15 milioni di visualizzazioni». E la neo sposa ci tiene a precisare: «A differenza di quello che molti pensano, pianificare un evento in modo sostenibile non è costoso. Anzi, c'è un risparmio consistente e soprattutto c'è una tutela importante di ciò che ci circonda, in un mondo dove spesso le cose vengono sprecate o sperperate con troppa facilità». —

Il rito in Comune nella sua città natale, poi la festa nel giardino di casa dello zio

IL CASO DELL'IMMOBILE IN RIVA DE AMICIS

Il Caffè San Marco esce di scena: l'ex Pescheria torna sul mercato



L'edificio dell'ex Pescheria comunale di Muggia: pubblicato un avviso per manifestazioni d'interesse

Luigi Putignano / MUGGIA

L'edificio dell'ex Pescheria comunale sul Mandracchio a Muggia torna sul mercato. È partita l'indagine esplorativa finalizzata all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'assegnazione in locazione dell'immobile di proprietà municipale, situato al numero civico 1 di riva Edmondo De Amicis.

L'AVVISO

Le manifestazioni di interesse vanno fatte pervenire entro le 12 del prossimo 24 giugno al Comune di Muggia. Il canone di locazione è stato fissato a 8.400 euro annui, ossia 700 euro mensili, per nove anni. L'immobile, di 44 metri quadrati, stando a quanto previsto nell'avviso relativo all'indagine esplorativa in corso, richiede opere di ristrutturazione stimabili in circa 50.000 euro a carico dell'eventuale interessato, da scorporare dal canone annuale che per nove anni ammonta complessivamente a 75.600 euro. Si tratta di lavori che prevedono il completo rifacimento e messa a norma dell'impianto elettrico, di riscaldamento e raffrescamento, la realizzazione di eventuali pareti interne di separazione, la realizzazione o il recupero della pavimentazione, e l'eventuale realizzazione di servizi igienici e canne fumarie.

LA STORIA

Nel 2019, con una spesa di 37.034 euro, erano stati sostituiti i vetusti serramenti della pescheria. Azione di recupero che era riuscita ad attirare, infine, un importante gruppo triestino legato alla ristorazione. Si era aggiudicato la concessione dell'immobile sul Mandracchio l'Antico Caffè San Marco di Trieste, unico offerente, con la direttrice Eugenia Fenzi che aveva anticipato progetti e visioni: «Si chiamerà sempre "Pescheria comunale" – aveva spiegato Fenzi ad aprile del 2021 – ma sarà un nuovo concept bar che avrà, tra gli altri, lo scopo di valorizzare i prodotti enogastronomici del territorio muggesano e del golfo». Un interesse che partiva da lontano, da prima che scoppiasse la pandemia: «Avevamo avanzato – così Fenzi – una manifestazione d'interesse per rinnovare e riqualificare l'ex Pescheria comunale di Muggia per poi aprire un locale, in stile "Salumare" per intenderci. A seguito della nostra manifestazione d'interesse, il Comune di Muggia, nel settembre del 2020, ha predisposto un'indagine esplorativa ai fini dell'acquisizione di altre manifestazioni di interesse. Siamo stati gli unici a partecipare. Poi c'è stato un altro stop causa pandemia, così abbiamo chiesto e ottenuto una proroga, nel luglio del 2021, per la presentazione della proposta progettuale definitiva». Insomma, sembrava tutto pronto, c'era anche il progetto firmato dall'architetto Giovanni Damiani. Invece poi tutto si è arenato. Sulle motivazioni della frenata, Fenzi ha dichiarato: «Preferiamo non commentare».

Ora si riparte con una nuova manifestazione d'interesse per far rivivere questo storico spazio. —

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Domani l'audizione di D'Agostino in aula a Muggia

MUGGIA

Settimana intensa dal punto di vista politico a Muggia. Domani alle 17 c'è l'audizione in Consiglio comunale del presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale e del Coselag, Zeno D'Agostino, con domande che verteranno sulla situazione della valle delle Noghere dopo la rinuncia di Metinvest al sito muggesano per il laminatoio, sul nuovo terminal magiaro Adriaport e sugli impatti relativi alla viabilità di Aquilinia. È previsto che D'Agostino risponda a massimo cinque quesiti per gruppo consiliare.

Non tutti hanno inviato i quesiti anticipatamente come richiesto: «Il gruppo misto – ha dichiarato l'unico componente, l'ex leghista Loris Dilena – non ha formulato domande da inviare perché secondo noi è deprimente e antiliberale sapere che il presidente dell'Authority portuale e del Coselag debba visionarle preventivamente. Ciò risulta sminuente anche nei confronti del presidente stesso».

Il consigliere comunale "civico" Maurizio Fogar (lista Muggia), inoltre, ha rimesso in piedi la questione legata alla Siot dopo il rifiuto dei Comuni della Carnia alla nuova iniziativa dei generatori a gas metano, previsti a San Dorligo della Valle, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza. Per Fogar spicca il fatto che «il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun, non abbia ritenuto di partecipare all'incontro con i suoi colleghi carnici, nonostante una delle quattro centrali a gas metano verrà installata proprio nel suo comune. E invece di lagnarsi per la sua irrilevanza avrebbe dovuto di corsa far approvare dalla sua amministrazione la risoluzione votata all'unanimità dal Comune di Muggia, che attiva la procedura per far cessare i miasmi, dannosi per salute e qualità della vita, con cui da decenni la Siot impesta mezza provincia». —



Zeno D'Agostino

LU.PU.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Gli eroi dell'Everest di Dušan Jelinčič

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Dušan Jelinčič presenta "Gli eroi invisibili dell'Everest" (Bottega Errante, 2020). Ne parla con l'autore la professoressa Daria Betocchi.

Alle 17
Long Covid alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise" Paolo Manganotti parlerà dell'indagine sui meccanismi del Long Covid e del comportamento del sistema nervoso dopo tali fenomeni infettivi e infiammatori. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito.

Mostre
Le opere di Laura Stor allo spazio Edilarea

La ditta Edilarea ospita nello show-room di via Ghega 2/g "Case su carta" una selezione di incisioni di Laura Stor. L'artista che vanta una lunga esperienza nelle diverse tecniche calcografiche, raccoglie in questa sede una serie di opere ispirate ad edifici e particolari urbani di città italiane ed europee. La mostra resterà aperta fino al primo luglio. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica. L'artista sarà presente nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Domani
Il recital di Turrin al Conservatorio

Con un piano recital sul filo rosso della narrativa per l'infanzia, giunge a conclusione il cartellone di primavera dei Concerti del Tartini. "Racconti & favole" è il leitmotiv del concerto che vedrà protagonista, domani, alle 20.30 nella Sala Tartini di Trieste (via Ghega 12) il pianista Roberto Turrin. L'ingresso al concerto è libero su prenotazione e fino ad esaurimento posti. Info telefono 040.6724911 e conts.it.

Domani
L'ippodromo di Trieste alla Biblioteca Crise

Domani, alle 17, nella Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII), il giornalista Ugo Salvini terrà la conferenza "Trieste e storia del suo ippodromo". Ingresso libero.

Domani
"Accendendo di luce" alla Scuola ebraica

Domani, alle 17.30, alla Scuola ebraica "I. S. Morpurgo" (via Del Monte 3), sarà presentato il volume "Accendendo di luce il futuro allontaniamo l'oscurità" a cura di Liliana Marchi. Intervengono Daniela Cellie, Anna Rosa Stalio, Claudia Virili, Alexander Meloni, Nathan Israel e Mauro Gialuz. Ingresso libero.

Domani
"Le indemoniate" di Pietro Spirito

Domani, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Pietro Spirito presenta "Le indemoniate di Verzegnis" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine). Ne parla con l'autore Francesca Schillaci.

Venerdì
"Aperitivo con l'Arte" dedicato a Lucio Dalla

Arriva sul Carso Triestino venerdì con un evento dal titolo "Lucio Dalla; ho scritto una canzone per ogni pentimento" la nuova edizione dell'"Aperitivo con l'arte" a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere. Lo spettacolo, nelle parole della giornalista Cristina Bonadei e dell'attrice Ilaria Marcuccilli, con Massimo Tommasini e (al pianoforte) Riccardo Morpurgo, sarà preceduto da un trekking artistico. La passeggiata farà una prima tappa nelle vicinanze della Grotta Nera per dare spazio alla performance della ballerina finlandese Emilia Kumpulainen e una seconda per l'esibizione di Elisa Manzutto all'arpa celtica. Prenotazioni a: ass.cuturale.adelinquere@gmail.com.

RASSEGNA

Torna Erev/Layla musica klezmer e sefardita al Museo ebraico

Oggi il primo concerto dell'Agorà Ensemble con un assaggio finale di cibo casher



L'Agorà Ensemble in concerto

Ritorna la rassegna estiva "Erev/Layla (sera/notte) Nuove Tracce verso Gerusalemme" che si terrà sulla Terrazza del Museo Ebraico (via del Monte 3). Giunta alla XV edizione, la manifestazione, dedicata alla musica e alla cultura ebraica vista attraverso varie sfaccettature musicali, si svolge in collaborazione con la Comunità Ebraica e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner, il Festival Viktor Ullmann e l'Associazione Musica Libera.

Obiettivo della rassegna è la promozione della cultura ebraica sotto varie forme artistiche: principalmente quella musicale, ma sono state esplorate anche quelle cinematografica e teatrale. L'ingresso agli spettacoli è gratuito, ma è consigliata la prenotazione allo 0402331318.

Particolarmente varia anche in questa edizione la programmazione proposta: si spazierà dalla tradizione musicale ebraica, klezmer e sefardita, senza dimenticare la tragedia della Shoah ai canti italiani per le feste ebraiche e dai canti ebraici, dall'antichità ad oggi, a quattro "Film" musicali che raccontano suggestioni della Prima Guerra Mondiale e i Lager Lieder.

Si parte oggi, alle 21, con l'Agorà Ensemble che propone un repertorio interamente dedicato alla tradizione musicale ebraica, klezmer e sefardita, senza dimenticare la tragedia della Shoah. Al termine dell'esibizione, sarà servito un assaggio di cibo casher a cura di Glamcasher.

Si prosegue il 16 giugno con Enrico Flnk, da anni una delle voci principali del mondo ebraico italiano, che nell'occasione si unisce alla band pugliese Radicanto, interprete originale e amatissima della tradizione mediterranea, per proporre in una veste trascinante e coinvolgente i canti italiani per le feste ebraiche.

Il 21 giugno sarà la volta di Shabbat Shalom, Canti e parole di vita: canti ebraici, dall'antichità ad oggi, dal Mediterraneo all'Occidente, attraverso la tradizione di Shabbat. Con Delilah Gutman, voce al canto e alla parola Refael Negri, violino.

A chiudere la rassegna, il 22 giugno, sarà infine il concerto dedicato a due musicisti italiani del'900: Alfredo Casella, di cui verranno eseguiti i quattro "Film" musicali che raccontano suggestioni della Prima Guerra Mondiale e Gino Marinuzzi junior, di cui si ascolteranno i Lager Lieder, i canti dei prigionieri russi, ucraini e zingari raccolti dal compositore mentre era in un campo nazista in Germania e successivamente rielaborati.

Il Festival "Eren/Layla" si svolge in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e il Museo della Comunità Ebraica di Trieste Carlo e Vera Wagner. I concerti si terranno anche in caso di pioggia. Per informazioni: www. triestebraica. it, telefono 0402331318. —

ALLE 18.30

A tu per tu con l'archeologo Alla Stazione Rogers si analizza il caso Aquileia

"A tu per tu con l'archeologo. Racconti, curiosità ed esperienze da Aquileia" Nell'ambito della mostra fotografica "Archeologia, un cantiere di esperienze: l'Università degli Studi di Trieste ad Aquileia", allestita a Stazione Rogers si terrà oggi giugno alle 18.30 l'incontrocon Federica Fontana, Massimo Braini, Palma Karković Takalić.



Il Foro romano di Aquileia

L'esposizione illustra i risultati e le attività di quasi vent'anni di scavo archeologico didattico. Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste conduce, infatti, dal 2005 un cantiere nell'area tra foro e porto fluviale; lo scavo, in regime di concessione dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, si caratterizza come stage didattico "dal cantiere alla pubblicazione"

Durante le campagne estive gli studenti sono impegnati nelle operazioni di scavo stratigrafico, nel lavaggio del materiale, nell'inventario, nella redazione delle piante, nel rilievo topografico e fotogrammetrico. Lo scavo, dunque, inteso come occasione di apprendimento della metodologia e della tecnica dell'indagine archeologica, ma anche come momento indispensabile per favorire l'autonomia di pensiero e la valorizzazione delle diverse capacità. Per queste ragioni lo scavo e la documentazione sono stati eseguiti dagli studenti, qualunque fosse il loro livello di competenza, sotto la supervisione di specialisti di ogni settore.

Di queste affascinanti esperienze ne parlerà Federica Fontana, responsabile del progetto scientifico assieme a Emanuela Murgia, con due dei partecipanti alle attività di cantiere.

La mostra rimarrà aperta al pubblico ogni giorno, dalle 18 alle 22, fino al 22 giugno. Ingresso libero. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Gli Stati Uniti contro Billie Holiday (v.o.s/t)	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Jurassic world – Il dominio	16. 15, 17. 45, 18. 45, 20. 15, 21.25, 21. 30 (21.30 in originale con s.t.).
Top Gun Maverick	16. 30, 17.40, 18. 45, 19. 50, 21. 15
Jujutsu Kaisen 0	16. 00, 17. 45, 19. 45, 21. 45
Il giorno più bello	16. 00, 18.00
The other side	16. 00
Io e Lulù	16. 15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park - Il dominio	16.00, 17.00, 18.00, 19.15, 20.15, 21.15
Top Gun Maverick	17.15, 18.30, 20.30, 21.30
Jujutsu Kaisen 0 - The movie	16.15, 17.45
Il giorno più bello	19.30, 22.00
Esterno notte pt2	20.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Jurassic world - Il dominio	17.45, 20.30
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
Jujutsu Kaisen - The movie (ingresso 8€)	18.10, 21.00
Esterno notte - Parte 2	17.40, 20.30
Lo chiamavano Trinità	17.45
Il giorno più bello	20.30

GORIZIA

KINEMAX

Jurassic world - Il dominio	18.00, 20.45
Top Gun Maverick	17.50, 21.00
Esterno notte - Parte 2	17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022.

PAGLIACCI / AL MULINO Opere di R. Leoncavallo e O. Respighi. Oggi martedì 14 giugno ore 20.30 (B), giovedì 16 giugno ore 20.30 (C), sabato 18 giugno ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

SABATO E DOMENICA

Solstizio d'estate La celebrazione dentro la natura

Sabato e domenica sono in programma due incontri per celebrare la festa del solstizio d'estate nella natura. Musica, canto e danza in cerchio. Ai partecipanti verranno date ulteriori indicazioni su luogo di ritrovo e su cosa portare. Partecipazione solo su prenotazione fino ad esaurimento posti con Arleen Sidhe, operatrice olisitica, terapeuta e artista.Dalle 14.30 alle 19.30 in tutte e due le giornate. Informazioni: al telefono 3472154583, arleensoundlight@gmail.com.

DOMENICA

Escursione panoramica sul tetto della Val Rosandra

Il Fai di Trieste e la cooperativa Curiosi di natura domenica prossima propongono dalle 17.30 alle 20 un'escursione panoramica, naturalistica e culturale, sopra la Riserva della Val Rosandra: si andrà tra Sant'Antonio in Bosco e Moccò. Dopo l'escursione, a Sant'Antonio in Bosco, sarà possibile fermarsi nel vigneto dell'azienda agricola Zahar, che produce olio e vino biologici, per una degustazione. In chiusura possibilità di passeggiata sulla strada ciclopedonale per raggiungere San Giuseppe della Chiusa e ammirare la magia del volo delle lucciole. Ritrovo alle 17.10 alla chiesa di Sant'Antonio in Bosco, a San Dorligo della Valle-Dolina. È richiesta la prenotazione alla mail trieste@delegazionefai.fondoambiente.it. Costi: escursione euro 15, degustazione (facoltativa) euro 15; pagamento in loco. Altre informazioni al cellulare 340.5569374 e sul sito www.curiosidinatura.it.

L'INTERVENTO

Il patto di Vienna dell'aprile 1941 all'origine del dramma dell'occupazione di Trieste prima dei tedeschi e poi dei titini



DI MONS. ETTORE MALNATI*

Per comprendere il dramma dell'occupazione dei tedeschi prima con l'annessione di Trieste e l'intero litorale adriatico e dei titini poi, è necessario richiamare la sottoscrizione del patto di Vienna da parte dei ministri degli esteri tedesco e italiano del 20-22 aprile 1941, che fu uno dei più grossolani errori politici del secolo XX . Secondo questo patto avrebbero dovuto essere cancellati il regno dei serbo-croati-sloveni; la creazione dello stato indipendente della Croazia comprendente la Bosnia e l'Erzegovina, la cessione all'Austria della Slovenia superiore con il territorio di Maribor, Celje e Bled, l'annessione al regno d'Italia della Slovenia occidentale con la creazione della provincia di Lubiana, più la costa dalmata fino a Spalato. La cessione del Kosovo e della Metohnija all'Albania; la cessione della Macedonia alla Bulgaria e la Voivodina all'Ungheria. Questo patto riaccese tra le popolazioni slave gli odi nazionalistici e quelli religiosi tra ortodossi e cattolici e anche tra mussulmani e cristiani. Ciò accadde anche tra le popolazioni di lingua italiana, slovena e croata dell'Istria e del Carso. Questa situazione fu cavalcata dall'ideologia pan-slavista che ebbe il suo moto propulsore con la realizzazione del Fronte di liberazione slovena (Osvobodilna fronta) che già si costituì all'indomani del patto di Vienna del 1941.

> **L'obiettivo della lotta era la Chiesa cattolica, la cultura non marxista "Morte al fascismo e al capitalismo"**

Gli obiettivi del Fronte, stilati nel documento programmatico e fatto conoscere alle popolazioni slave, erano: "Lotta contro il fascismo sino alla liberazione di Trieste e del Litorale; la fusione delle forze progressiste in un solo blocco; la partecipazione alla lotta del proletariato italiano; l'annessione di Trieste alla Slovenia con una larga autonomia alla popolazione di etnia italiana". Queste istanze del Fronte furono accolte dal Consiglio antifascista di Liberazione nazionale della Jugoslavia (Avnoj) che nell'assemblea tenutasi a Jajce il 29-30 novembre 1943 proclamò la regione Giulia annessa alla Jugoslavia, compresa Trieste e i territori fino all'Isonzo. Vi è seria ragione di sostenere che lo stesso premier inglese Churchill abbia sostenuto le rivendicazioni per la regione Giulia al governo jugoslavo in esilio. Queste le cause che motivarono la guerriglia partigiana di Tito che per realizzare i suoi obiettivi si appoggiò sia ai sentimenti di appartenenza etnica delle popolazioni che ebbero dai nazi-fascisti programmi di snazionalizzazzione etnica, sia alla lotta violenta verso tutto ciò che avrebbe potuto impedire il progetto della regione Giulia jugoslava. L'obiettivo di questa lotta era la Chiesa cattolica (vescovi- vedi Margotti, Santin, Radossi, preti sia di lingua italiana, slovena e croata; laici -uomini e donne), la cultura e l'etica non marxista e ogni richiamo che non portasse alla valorizzazione bolscevica del proletariato. "Morte al fascismo e al capitalismo", questo lo slogan. Con questa prospettiva si consumò l'eccidio delle foibe, l'esodo dei 350.000 istriani e dalmati e il calvario dell'occupazione titina di Trieste, osannata dal telegramma di Togliatti e difesa con determinazione per la libertà della sua gente dal Vescovo mons. Santin, defensor non solo "civitatis" ma "humanitatis".

**vicario episcopale per il laicato e la cultura Diocesi di Trieste*

CONGRESSO

PneumoTrieste ancora sul Covid, rilancia il corso per infermieri

Si è svolto ieri PneumoTrieste, incontro scientifico di aggiornamento annuale che ha ormai una lunga tradizione con relatori stranieri e italiani famosi, corsi, incontri con l'esperto e simposi che hanno accompagnato l'evoluzione delle conoscenze e delle pratiche in medicina respiratoria da inizio secolo.
Un cambiamento forte è avvenuto nel 2020, l'anno della pandemia, con il Congresso realizzato solo in remoto. Nel 2021, proprio grazie all'efficacia dei vaccini, PneumoTrieste si è potuto tenere in forma "ibrida". PneumoTrieste 2022 è stato ancora in formula "ibrida" (foto Bruni): il Covid è stato ancora protagonista quest'anno, ma sono ritornati anche i temi specifici della Pneumologia, dalle malattie delle vie aeree all'onco-pneumologia, all'allergologia, i disturbi respiratori nel sonno e la terapia intensiva pneumologica, la pneumologia interventistica e la fisiopatologia respiratoria, per non dimenticare le malattie rare. Torna a grande richiesta un appuntamento che a causa del Covid era mancato negli ultimi due anni: il Corso per infermieri, tecnici e fisioterapisti di area pneumologica.



LE LETTERE

Giustizia
Criminalizzato il mio lavoro

Gentile direttore,
Il Piccolo ha riportato la notizia della mia condanna nel marzo 2021, e della richiesta della Corte dei conti di risarcire lo Stato con 1 milione di euro. Ricordo che in ottobre 2014 era stato deciso il giudizio immediato a mio carico perché le prove per reati che avrei commesso in Iraq tra il 2004 e il 2011 avrebbero dovuto essere "evidenti".
E tanto erano evidenti le prove della mia colpevolezza che ci sono voluti otto anni per ottenere ingiustizia. Attendo con pazienza che venga esaminato dalla Corte d'appello il mio ricorso contro la condanna. E sempre con pazienza, attendo di verificare con la Corte dei conti la documentazione del ministero dell'Ambiente che attesta la correttezza del mio lavoro e i risultati raggiunti a favore dell'Italia. Voglio ricordare che l'attuale vicesegretario delle Nazioni Unite Achim Steiner aveva definito nel 2012 il nostro programma in Iraq "la più grande iniziativa mai realizzata per il recupero di uno dei peggiori disastri ambientali della storia dell'umanità, paragonabile all'estinzione del Mare di Aral e alla deforestazione dell'Amazzonia". Una sintesi del mio lavoro in Iraq è raccontata sul sito www.corradoclini.com.
Intanto sono trascorsi quasi 10 anni.
Hanno cercato di criminalizzare il mio lavoro di 40 anni, con accuse mai provate.
Sono stato già assolto da un giudice che ha dimostrato che parte delle accuse erano infondate. I dati del mio lavoro, i risultati raggiunti, le innovazioni introdotte nella politica ambientale dell'Italia e nella cooperazione internazionale, il prestigio raggiunto dal Ministero dell'ambiente in Europa e nelle relazioni con Usa, Cina, India, Brasile, Sud Africa e nei Paesi del Nord Africa, nelle Isole caraibiche e nelle piccole isole del Pacifico, con la Banca mondiale e con le Nazioni Unite, sono tutti documentati e ancora ben presenti negli interlocutori con i quali continuo a collaborare. Questo mi dà serenità e forza.

Corrado Clini

Istituti di credito
Il Bancomat invisibile

La prossima volta che vado a prendere dei soldi al Bancomat dell'Unicredit di piazzale Valmaura mi porto il "Vetril" da casa per pulire lo schermo.
Un'operazione che non viene probabilmente fatta dal giorno in cui la filiale è stata aperta. Lo scherma pare spento e i prelievi di denaro si fanno alla cieca.

Silvio Stagni

2 e 12 giugno
La Repubblica di Muggia

L'istituzione da parte dell'amministrazione muggesana di centrodestra della data del 12 giugno 1945 quale giorno per celebrare la liberazione dall'occupazione jugoslava è a mio parere palesemente assurda, in quanto in contrasto col programma tanto sbandierato di promuovere la pacificazione dei ricordi con le vicine e "sorelle" repubbliche europee di Slovenia e Croazia, lasciando che gli odi del passato siano ricordati solo nei libri di storia e nelle commemorazioni ufficiali del passato.
Sbagliarono coloro che nel passato non ricordarono questi nostri terribili lutti in occasione delle celebrazioni del XXV Aprile, ma sbagliano gli esponenti della destra che mai (a parte alcune rare eccezioni) hanno voluto partecipare alla festa nazionale. La nuova ricorrenza inevitabilmente acquisterà una veste di opposizione alla Festa attuale. Così non solo ha perso valore la festa della Repubblica del 2 Giugno (ben differente nella partecipazione popolare da quella, ad esempio, degli Stati Uniti e della Francia: quest'anno a Muggia l'unico Tricolore esposto sul balcone è stato il mio!) ma le due ricorrenze saranno sentite in opposizione senza che a ricordare la Seconda guerra mondiale ci sia più una sola ricorrenza di pacificazione e di collaborazione tra le attuali popolazioni del nostro disgraziatissimo confine orientale.

Franco Colombo

Associazioni
Solidarietà a Paola Serra

Le associazioni firmatarie, facenti parte della Consulta delle Associazioni del Comune di Muggia, esprimono la loro totale e incondizionata solidarietà a Paola Serra e il loro apprezzamento per il paziente lavoro di tessitura dei rapporti tra l'amministrazione e le associazioni da lei svolto come presidente nei precedenti mandati, auspicando nel contempo che la Consulta continui ad essere

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 GIUGNO 1972

– La Triestina inizia stamane, alle 11, dalla stazione centrale, la tournée di una decina di giorni nell'Unione Sovietica, dove gli alabardati svolgeranno tre partite. Un premio ai calciatori per la promozione in serie C.
– Con un voto compatto del centro-sinistra (DC, PSI, PSDI) il Consiglio regionale ha confermato che l'Università di Trieste viene riconosciuta Ateneo regionale.
– A due anni, interamente condonati, è stato condannato per detenzione di stupefacenti Tiberio Mitri, l'ex campione europeo dei pesi medi di pugilato.
– La SAP, concessionaria di linee pubbliche di trasporto, per cederle alla Acegat, chiede rimborso di propri debiti, valore degli autobus e del danno della municipalizzazione della linea "A", ora "7", per la Casa Gialla.
– Presenti il direttore didattico dott. Chicco e l'ispettore dott. Petracca, con affluenza di genitori e parenti, si è svolto il saggio finale ginnico-corale degli alunni della scuola elementare "San Giusto martire" di via Trissino.

GLI AUGURI



STELIO
Il nostro oggi compie 80 anni. Tanti cari auguri dalla moglie Teresa parenti e amici tutti

MUSICA

Lezione di Rachmaninov alla Scuola media Caprin

Dopo due anni di pausa dovuto alla pandemia l'Associazione culturale musicale Catullo ha ripreso la propria attività. Il 30 maggio scoro all'auditorium della Scuola media G. Caprin si è svolta una lezione concerto tenuta da Antonella Fonda, dal soprano Emma Martellini e dalla pianista Elisa Frausin sul compositore Rachmaninov. All'evento musicale hanno partecipato alcune classi della "Caprin" manifestando molto interesse ed attenzione dimostrando n gradito apprezzamento per l'iniziativa.



LO DICO AL PICCOLO

Il triste destino degli alberi della Sala Tripcovich



«Alberi e verde ancora per poco in centro città ! Con lungimiranza verranno abbattuti anche questi per lasciare posto a una bellissima piazza a pochi metri da un'altra bellissima piazza, laDuca degli Abruzzi ! Povero duca ridotto a un parcheggio per motorini» scrive il lettore Marino Bassi

un luogo di libero confronto e di proficua discussione.

Amici del cuore, Anpi, Associazione degli sloveni Dsmo Kiljan Ferluga, Astra, Circolo 8 marzo Udi, Mamme in gioco

Poste Italiane

Corrispondenza "fantasma"

Ho lavorato per Poste Italiane per 40 anni e mi rendo conto che non è colpa dei portalettere se la corrispondenza tarda. Però è inaccettabile che le missive al mio condominio di via Gatteri 32 arrivino ogni 25, 30 giorni. Oggi mi sono arrivate due bollette già scadute e garantisco che non sono state recapitate da agenzie private.
Ormai arrivano, una tantum, una decina se non più di lettere tutte assieme e questo capita da più mesi.
Non pretendo miracoli, conosco le difficoltà del lavoro ma onestamente mi pare che siamo a un punto di non ritorno.

Alberto Bertocchi

Guerra in Ucraina

Inutile l'intervista di Giletti

Sono ancora accesi i riflettori sull'ultima puntata di "Non è l'arena", il programma condotto da Massimo Giletti in onda da Mosca nei giorni scorsi. Giletti nell'occasione ha intervistato la portavoce del Ministero degli esteri russo Maria Zakharova, provocando un acceso dibattito in Italia sull'utilità o meno di fare questo tipo d'interviste. Giletti si è trovato a dovere affrontare una situazione a dir poco imbarazzante, in cui a mio parere non è stato in grado di controbattere efficacemente, con incisività a quella che ritengo la peggiore propaganda messa in atto dall'esponente della Federazione russa sul conflitto in Ucraina.
Reputo la conduzione di Massimo Giletti da Mosca penosa ma quello che mi indigna di più entrando nel merito dell'intervista è che la portavoce Zakharova a un certo punto ha attaccato il giornalista italiano per il suo approccio semplicistico alla guerra in Ucraina, non dando però alcuna motivazione plausibile sulle cause che hanno spinto la Russia a invadere un Paese sovrano.
Mi è sembrato anche che lo stesso Giletti si sia sottomesso con troppa timidezza alla linea a senso unico dell'intervista, imposta da un'imbarazzante Zakharova, senza mai dare la sensazione che quanto affermato da quest'ultima potesse essere messo in discussione, "avvilendosi" al cospetto della - a mio avviso - più ridicola forma di propaganda russa mai vista. Non ha mai ribattuto alle enormi mistificazioni propinate dalla Zakharova (definirla giornalista è un'offesa alla categoria), addirittura profondendosi in mea culpa e scuse per la supposta incoerenza comportamentale del nostro Paese in altre occasioni di guerra, nemmeno lontanamente comparabili alla situazione Ucraina.
Davvero Giletti pensava di poter perorare la causa ucraina con l'intervista alla portavoce degli Esteri russo e perfettamente allineata al "sistema Putin"? Sarebbe stato meglio non andarci a questa inutile intervista, proprio perché si poteva intuire già prima come sarebbe andata a finire e cioè con il mantenimento delle stesse posizioni da parte della Federazione russa di quando è iniziato il conflitto in Ucraina.
Quello che mi fa più rabbia è che il malcapitato Giletti non si sia mai distanziato energicamente dalle panzane propinate dalla propaganda russa ma così facendo un giornalista, pur esperto come il conduttore di "Non è l'Arena", è sembrato inadatto a ricoprire un ruolo così importante. Si sarebbe potuto evitare da parte dei vertici dell'emittente "La7" allestire un'intervista del tutto inutile.

Tullio Tavolini

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Eliseo
Il giorno è il 165°, ne restano 200
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 21.29 cala alle 4.46
Il proverbio Biondo ondeggia di giugno il grano pronto sta il contadino con falce in mano

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4, 040 306283
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m^3 - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m^3 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m^3 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	79,6
Via Carpineto	µg/m^3	NP
Piazzale Rosmini	µg/m^3	64,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m^3 (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	13,8
Via Carpineto	µg/m^3	NP
Piazzale Rosmini	µg/m^3	15,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m^3 (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m^3 Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m^3

Via Carpineto	µg/m^3	135,3
Basovizza	µg/m^3	152,9

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA & MODI

La perversa attrazione del vero uncinetto



DI ARIANNA BORIA

I lavori all'uncinetto sulle bancarelle sono diventati pezzi di tendenza. Chi li guardava con sufficienza, come passatempo da terza età, adatti perlopiù al mercatino domenicale degli hobbisti (lo ammetto: io), scopre di esserne perversamente attratto. Quegli assemblaggi di colori snobbati perchè un po' kitsch, che accettavamo con un sorrisetto di circostanza se regalati da nonne e prozie, oggi sono la sintesi più genuina, colorata, divertente di quei valori su cui la moda di questi tempi discute parecchio, facendone spesso solo uno slogan: manualità, risparmio, sostenibilità. Ritorniamo agli anni Settanta e ne recuperiamo lo spirito e la leggerezza, quando il capo all'uncinetto spopolava nel guardaroba hippy, simbolo del bisogno di autenticità, della voglia di valorizzare e trasmettere un patrimonio antico di lavorazioni tradizionali.

Nel gergo modaiolo si preferisce definirlo crochet, perché francesizzando, l'uncinetto esce dalla dimensione domestica e viene promosso a oggetto del desiderio, che caratterizza una stagione. Ci sembra di vederlo dappertutto perchè griffe del lusso e fast fashion l'hanno equamente vampirizzato, piazzando i loro loghi sui punti a catenella delle canotte o sulle borse "granny square", fatte dei quadratini della nonna.

Dal berretto al bikini, dalla giacca all'abito, dalla borsa alle scarpe: oggi di uncinettato non c'è che l'imbarazzo della scelta, in qualsiasi foggia e colore. Celebrità e influencer di passaggio si fotografano in vestitucci a maglie larghe, giurando di maneggiare regolarmente il ferretto per rilassarsi. La serialità industriale spersonalizza e mette al riparo anche dal più impercettibile, umanissimo, difettuccio di lavorazione. Se poi il crochet è griffato, come il famoso maglione di Harry Styles *(foto)* che ha fatto impennare le ricerche online, ecco che il prezzo schizza alle stelle, quasi si trattasse davvero di capi artigianali e unici. Prendete un modello di borsa celebre e riconoscibile, proponetela in versione crochet ed è pronta la circolarità deluxe per le vetrine Instagram. Dall'uncinetto alla macchina industriale, però, l'obiettivo si è perso di vista.

DIY, do it yourself, fattelo tu. L'idea viene da lontano, ma oggi ha una nuova forza. Senza pretendere di salvare il pianeta, confezionare qualcosa con le proprie mani, riparare, trasformare, recuperare, ci aiuta a conoscere i materiali, a rispettarne il valore e insieme a valorizzare il nostro tempo. Agucchiare e sferruzzare diverte e rilassa ed è anche un modo di stare insieme e di comunicare. Quello che una volta si imparava in casa, ora si fa in gruppo, o con l'inesauribile offerta di immagini, lezioni, video, tutorial della piazza virtuale. Se poi i risultati sono modesti, basta cedere all'ipnosi cromatica delle perfettissime e caleidoscopiche borse a centrini della bancarella. Tutte diversamente no-logo. —

ALBUM

Foto di famiglia per i novant'anni di nonna Nerina



Qualche giorno fa famigliari, parenti e amici hanno festeggiato tutti assieme con Nerina il suo bel traguardo dei 90 anni.

«Tanti auguri da chi ti è sempre vicino e avanti così» scrive rivolto alla festeggiata il lettore Luciano Comelli.

TEMPI PASSATI

L'immagine di un " Ricrestate" di 110 anni fa

«In questa cartolina del 1912 gli allievi del Ricreatorio Giglio Padovan (ancora chiamato della via delle Sette Fontane) sulla spiaggia di Muggia, come recita la didascalia. Sorveglia il tutto un maestro in doppiopetto e cappello. Presumibilmente in tenuta più balneare il fotografo...» racconta Franco Stibiel del Comitato Ex allievi Ricreatorio Giglio Padovan di Trieste.

Tante altre immagini storiche del ricreatorio si possono trovare navigando sul sito www.exallievipadovan.eu.



SCIENZA & SOCIETÀ

Idrogeno "green": nuova sostanza per aumentare la produzione

Il materiale a base di brookite è allo studio di un vasto team di cui fanno parte l'Università di Trieste e il Sincrotrone

Giulia Basso

E' un nuovo tassello sul fronte della produzione di idrogeno verde, un approccio alternativo al tradizionale processo di elettrolisi dell'acqua ottenuto con l'impiego di energia elettrica da fotovoltaico. Procedimento che, nonostante sia allo studio da decenni, richiede ancora un grosso dispendio di energia e di materiali, rendendo non sufficientemente competitivo il prezzo dell'idrogeno così prodotto. Un team internazionale di ricercatori ha creato invece un nuovo nanomateriale, capace di aumentare la produzione di idrogeno verde da biomasse attraverso il processo di fotoreforming, che utilizza la luce per estrarre idrogeno da scarti verdi per mezzo di trasformazioni chimiche. Il nuovo fotocatalizzatore, a base di brookite, è al centro di uno studio appena pubblicato su Chem Catalysis da un team di ricerca guidato da Paolo Fornasiero dell'Università di Trieste e dell'Istituto Iccom-Cnr, da Alberto Naldoni e Michal Otyepka del Czech Advanced Technology and Research Institute di Olomouc, in collaborazione con Paolo Moras dell'Istituto Ism-Cnr che gestisce la linea di luce Vuv-Photoemission presso Elettra Sincrotrone Trieste. Lo studio pone le basi per sviluppare nuovi processi catalitici che usino la luce solare per la produzione di idrogeno verde, sfruttando in modo efficace risorse come i derivati delle biomasse, che sono sostenibili, a basso costo e già integrati nel ciclo produttivo industriale. Questa nuova strada dovrebbe favorire la diminuzione del costo dell'idrogeno verde prodotto per fotocatalisi, rendendolo più competitivo rispetto a quello, meno ecologico, prodotto con le attuali tecnologie, tipicamente a partire dal metano.


Paolo Fornasiero (UniTs)

«Anziché il fotocatalizzatore più noto, il biossido di titanio (presente nelle creme solari, ndr), abbiamo usato la brookite, un polimorfo simile cui abbiamo applicato un trattamento chimico di riduzione, migliorandone le prestazioni nella produzione fotocatalitica di idrogeno», racconta Fornasiero. Poiché lo splitting dell'acqua, ovvero la sua scissione in atomi di idrogeno e ossigeno, con luce solare e un catalizzatore è un processo ancora poco efficiente, i ricercatori si stanno ora concentrando sul fotoreforming di acqua e alcoli derivanti da biomasse, scarti agricoli o acque reflue che contengono tracce di composti organici. «Con questa ricerca abbiamo studiato come le diverse biomasse reagiscono rispetto a una serie di materiali e quali meccanismi s'innescano per la produzione d'idrogeno. Si tratta di ricerca di base, che però auspichiamo possa trasformarsi presto in qualcosa di rilevante dal punto di vista applicativo». Per quanto sia ancora in fase embrionale, su questo approccio alternativo al classico fotovoltaico accoppiato a elettrolizzatori le maggiori potenze mondiali, dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Australia al Giappone alla Germania, stanno investendo», evidenzia Fornasiero. «L'idrogeno verde è essenziale per terminare la dipendenza dell'Europa da un fornitore inaffidabile e pericoloso come la Russia», ha dichiarato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen parlando delle novità contenute nel Repower Eu, annunciando che risorse da aiuti di Stato, progetti comuni Ue che «saranno approvati entro l'estate» e «9,3 miliardi di euro di Next Generation EU in progetti per l'idrogeno pulito» daranno l'avvio a investimenti industriali privati nel settore oltre i 50 miliardi di euro. —



Primo impianto a idrogeno sorto in Veneto

LA SCHEDA

Con prezzi più contenuti e maggiore efficienza il sistema può decollare

Da decenni l'idrogeno viene indicato come carburante del futuro. Il suo utilizzo nelle celle a combustibile, ad esempio, assicura la produzione di energia elettrica senza l'emissione di inquinanti. Il lento sviluppo di un'"economia a idrogeno" è dovuto alla scarsa competitività del suo prezzo, quando viene prodotto con processi sostenibili (come l'elettrolisi dell'acqua e il water splitting con la luce solare).

Negli ultimi anni una presa di coscienza comune e soprattutto politiche ambiziose, come il Green Deal e il Pnrr, stanno dando una spinta decisiva alla transizione energetica sostenibile. Tra le tante tecnologie per la produzione di idrogeno in fase di sviluppo, per competere con la tecnologia prevalente basata sul reforming termico del metano, il fotoreforming di acqua e alcoli derivanti da scarti di biomasse riveste importanza primaria.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

La passione di Stefano per il rugby trasferita nella scienza con Alice

È nato a Trieste Stefano Piano, ma ha vissuto per lo più a Venezia e a Treviso: «Finche sono rientrato qui in città per studiare», dice. Laureato in Fisica nucleare, ha conseguito il dottorato a Trieste: «Lavoravo già ai Laboratori Nazionali di Frascati, all'acceleratore Dafne ed ero responsabile dell'acquisizione dati per l'esperimento FINUDA». Dal 2010 collabora invece all'esperimento ALICE, al CERN: «Dove sono responsabile del gruppo locale di Trieste, mentre dal 2019 sono responsabile delle risorse di calcolo dell'esperimento ALICE, composta da siti di calcolo in tutto il mondo, circa 40 paesi. Una delle sfide è proprio l'analisi dei big data».

Oggi Stefano è un ricercatore dell'INFN, la passione per la scienza c'è sempre stata: «Fin da ragazzo, hanno contribuito molto le prime edizioni delle olimpiadi di fisica e matematica, dove mi ero piazzato bene». La sua ricerca si concentra su ALICE: «Ovvero lo studio del plasma di quark e gluoni, che viene creato con collisioni di ioni di Piombo presso LHC. Si pensa che il nostro universo fosse formato da questo plasma per i primi milionesimi di secondo. Quindi tramite queste collisioni riusciamo a ricreare in laboratorio condizioni simili a quelle avvenute subito dopo del Big Bang».

Tra i suoi interessi c'è lo sport: «In particolar modo il rugby. Ho praticato questo sport da giovane, giocavo con il Treviso. Poi con lo studio non riuscivo più a seguire sia la fisica che l'attività sportiva. Però la passione è rimasta, per cui con alcuni amici continuo a seguire le partite nazionali. Per me è stata una dimensione importante perché mi ha dato insegnamenti fondamentali sullo "spirito di squadra", che poi è diventato rilevante per il mio lavoro dal momento che è alimentato da collaborazioni molto estese, come quella di ALICE. Lo sport serve a plasmare carattere e disciplina». —


Il ricercatore trevigiano Stefano Piano

SCIENZA IN PILLOLE

Drago della morte

Trovati in Argentina i resti fossili di un enorme rettile volante soprannominato il "drago della morte" che visse insieme ai dinosauri 86 milioni di anni fa.



Batteri nel veleno

Il veleno di serpenti e ragni non è un ambiente sterile, ma può ospitare batteri pericolosi per l'essere umano che provocano anche infezioni.



La tundra sparirà

La tundra potrebbe sparire nel corso di questo millennio: per la Giornata mondiale dell'ambiente diamo uno sguardo a un ecosistema sempre più a rischio.



AL MICROSCOPIO

Il vaiolo esteso ad altri animali

MAURO GIACCA



Continua a esserci preoccupazione per il virus del vaiolo della scimmia (monkeypox virus), non tanto per la gravità della malattia che causa ma per la possibilità che possa stabilmente uscire dall'Africa e fissarsi in alcune specie animali in Europa e nel Nord America, diventano quindi un pericolo persistente per le persone a livello planetario.

I casi di infezione da monkeypox sono continuati a crescere nelle ultime settimane. Almeno 1300 persone risultano oggi colpite in oltre 30 paesi (una ventina da noi in Italia). Nella maggior parte degli individui la malattia non è grave, tranne che nei pazienti con una compromissione del sistema immunitario. Intorno alle persone infettate viene ora implementata una politica di vaccinazione ad anello, per cui si inizia a vaccinare i contatti più stretti per poi allargare progressivamente il cerchio. Il vaccino si chiama MVA (Modified Vaccinia Ankara) e deriva da un virus del vaiolo isolato in Turchia e poi ulteriormente modificato per aumentarne la sicurezza. Lo produce un'azienda danese, la Bavarian Nordic, che ha già ricevuto commesse importanti nelle ultime settimane.

La maggiore preoccupazione, però, ora è quella che il virus possa trasmettersi diffusamente alle specie animali, per poi agire da serbatoio continuo dell'infezione negli anni a venire. A differenza di altri virus, come HIV o SARS-CoV-2 che necessitano di specifici recettori per poter entrare nelle cellule e quindi sono molto selettivi in termini di specie e di tipo di cellula che possono infettare, i virus della famiglia poxvirus, cui sia il virus del vaiolo umano che monkeypox appartengono, sono molto più promiscui e possono penetrare in cellule di specie diverse (il virus del vaiolo riesce persino a infettare le cellule del moscerino della frutta). Inoltre, dal punto di vista immunologico, virus come monkeypox contengono un corredo di più di 200 geni, diversi dei quali sono in grado di contrastare l'azione del sistema immunitario. In paragone, i virus del vaiolo e della varicella hanno perso diversi di questi geni, e possono quindi essere neutralizzati con molta più facilità. Queste caratteristiche suggeriscono che monkeypox possa infettare specie animali diverse senza grandi ostacoli.

La storia di questa malattia conferma questa preoccupazione. Fino al 2003, monkeypox era strettamente confinato all'Africa. Nonostante il virus fosse stato identificato per la prima volta nel 1958 in un laboratorio a Copenhagen, in Danimarca, in alcune scimmie importate dall'Asia, si concluse poi che queste scimmie avevano contratto l'infezione in cattività da altri primati catturati in Africa. Anche tutti i casi umani riportati fino a poche settimane fa erano collegabili al contatto con animali in Africa, a partire dal primo nel 1970 nella Repubblica Democratica del Congo (Zaire in quel tempo). Quali fossero gli animali che fungevano da serbatoio, però, era rimasto argomento di discussione. Il virus è stato trovato in ratti e scoiattoli, specie in cui molti individui mostrano anche tassi di anticorpi elevati. Questo ha fatto pensare che il serbatoio animale di monkeypox, nonostante il nome, fosse quello dei roditori, e che la trasmissione alle scimmie sia solo sporadica.

Il virus preoccupa gli studiosi perchè può contagiare facilmente anche altre specie

Il primo caso extra-africano fu documentato nel 2003. Una bambina di 3 anni del Wisconsin aveva sviluppato la malattia dopo una decina di giorni da quanto era stata morsicata dal suo criceto della prateria (praire dog, una specie di roditore molto frequente negli Stati Uniti), che teneva come animaletto da compagnia. Nei due mesi successivi, i suoi genitori e altre 69 persone avevano contratto la malattia. Questo focolaio di infezione negli Stati Uniti fu attribuito alla sciagurata idea, da parte di un distributore in Texas, di tenere negli stessi ambienti roditori importati dal Ghana e criceti catturati in Nord America. Più di 300 dei roditori provenienti dall'Africa e dei criceti americani esposti all'infezione non furono più trovati. La preoccupazione, ora, è che la diffusione del virus possa favorire ancora più sistematicamente il passaggio agli animali anche in Europa, dove il virus potrebbe stabilire un serbatoio permanente. In particolare, i roditori rappresentano più del 40% degli animali selvatici. In diverse situazioni, razziano i rifiuti umani, da dove potrebbero venire infettati, o possono venire in contatto con gli animali domestici. Le autorità pubbliche di molti paesi hanno già diffuso avvisi che invitano le persone che hanno lesioni cutanee da monkeypox di stare lontano dai propri animali da compagnia fino alla guarigione completa.

Almeno due le morali di questa vicenda, almeno fino ad adesso. La prima, che è meglio stare lontano dagli animali, specialmente da quelli selvatici. Da Ebola a Covid, dalla rabbia alla peste bubbonica, la storia delle malattie infettive è densa di malattie trasmesse dagli animali all'uomo, direttamente o indirettamente. La seconda è che dobbiamo preparaci al fatto che questo problema delle zoonosi (malattie trasmesse all'uomo dagli animali) è destinato a essere sempre più frequente, in un mondo ormai popolato da oltre 8 miliardi di individui e con un habitat naturale sempre più ristretto e degradato. —

IN AREA SCIENCE PARK

L'artista danese e l'allegoria sull'inquinamento

Lorenza Masè

«Come possiamo preservare l'evoluzione delle specie migliorando la capacità delle comunità di essere resilienti?». Le più grandi sfide del nostro tempo, come estinzioni di massa, pandemie virali e cambiamenti climatici, ci ricordano infatti che siamo intrinsecamente interconnessi con i nostri ecosistemi. Nell'ambito del progetto europeo S+T+ARTS Area Science Park ha ospitato una residenza artistica nel Laboratorio di Genomica ed Epigenomica e nel Data Center Orfeo. Si tratta dell'artista danese Sissel Marie Tonn, ospite dei laboratori di Area Science Park per sviluppare il suo progetto di residenza artistica "The Sentinel Immune Self" grazie all'iniziativa della Commissione Europea nata nell'ambito di Horizon 2020 che promuove spazi di collaborazione ibrida tra scienza, tecnologia e arte.

Il risultato è un'allegoria tra arte e scienza sull'Inquinamento da microplastiche. La residenza artistica, si è sviluppata a partire dall'attività di ricerca dell'ente nazionale e di alcuni centri del sistema, organizzata in collaborazione con MEET Digital Cultural Center di Milano e fa parte delle 21 fellowship finanziate in tutta Europa dal programma. Il tema su cui l'artista danese si è confrontata con gli altri candidati è Preserving sustainability and inclusiveness in the co-evolution. Grazie anche al confronto con immunologi e tossicologi, Sissel Marie Tonn esplora da anni nella sua ricerca artistica la relazione tra il nostro sistema immunitario e l'ambiente circostante in continuo mutamento.

A partire dal mese di marzo l'artista ha avuto la possibilità di dialogare con alcuni ricercatori del sistema della ricerca triestina, fra cui Alessio Ansuini e il team di ricerca che si occupa di Data Science e infrastrutture di calcolo in Area Science Park, Jacopo Grilli, ricercatore all'ICTP impegnato su modelli teorici e matematici per definire i fattori che impattano sulla biodiversità terrestre, e Lisa Vaccari, scienziata sperimentale di Elettra Sincrotrone Trieste che nelle sue ricerche utilizza diverse tecniche, dalla spettroscopia alla microscopia, applicandole a diverse tematiche di studio, dalle scienze dei materiali alla biologia.

Dal confronto con i ricercatori e dalla prossima visita ai laboratori di Area Science Park, Sissel Marie Tonn prende spunto per ricostruire, attraverso un'animazione immersiva e interattiva, un universo fantascientifico in cui gli esseri umani condividono le risposte immunitarie con tutte le altre specie colpite dall'inquinamento da microplastiche. Un'allegoria dei processi di evoluzione, che intende mettere in guardia rispetto alle conseguenze profonde degli inquinanti sul nostro organismo e sul nostro ecosistema. L'opera dell'artista verrà esposta al pubblico a partire dal prossimo ottobre al Museo Maxxi di Roma, presso MEET Digital Culture Center a Milano, da Ars Electronica a Linz (Austria) e al ZKM, Center for Art and Media di Karlsruhe (Germania).

UN LAVORO DELL'OGS

Intelligenza Artificiale usata per le sequenze sismiche

L'intelligenza artificiale messa a servizio dei sismologi, per stimare la probabilità di forti repliche sismiche. E' l'idea alla base di un nuovo studio di Stefania Gentili, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) e di Rita Di Giovambattista, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), recentemente pubblicato su Physics of the Earth and Planetary Interiors. Le due studiose hanno integrato un algoritmo di machine learning nell'analisi di sequenze sismiche, per valutare la probabilità di ulteriori forti scosse.

L'algoritmo, basato su dati e informazioni dei cataloghi sismici della California, in futuro potrebbe venire impiegato anche in altre aree tettoniche che, come la California, dispongano di una grossa mole di dati su cui basare le analisi. I terremoti, ricordano le studiose, non si verificano in maniera omogenea nel tempo e nello spazio: una prima scossa sismica particolarmente forte, infatti, è spesso seguita da una serie di repliche successive, anche a distanza di settimane o mesi nella medesima area. A volte può accadere che a una scossa di magnitudo elevata seguano repliche simili o di magnitudo maggiore: algoritmi di machine learning, una branca dell'intelligenza artificiale, sono stati applicati per valutare la probabilità che un evento di magnitudo superiore a 4 sia seguito da un altro forte evento. «Gli algoritmi di machine learning funzionano per apprendimento, e hanno bisogno di una grande quantità di dati per essere addestrati. Quello che abbiamo proposto, chiamato Nestore, sin dalle prime ore dopo il primo forte evento fornisce indicazioni sulla probabilità che avvengano repliche di intensità simile o maggiore», racconta Stefania Gentili, del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs.

«In questo studio, abbiamo utilizzato cataloghi di terremoti avvenuti in California, una zona sismicamente molto attiva e per questo molto ben monitorata e analizzata. Nestore è stato in grado di prevedere l'accadimento di forti terremoti, anche con ampio anticipo, nell'ottanta percento dei casi analizzati, con un numero di falsi allarmi inferiore al 20%. Le repliche di magnitudo rilevante possono avere ulteriori impatti su edifici, strutture e infrastrutture già danneggiati dai sismi precedenti e comportare nuovi rischi per la popolazione", continua la ricercatrice, precisando che "avere possibili indicazioni probabilistiche sul loro accadimento sarebbe estremamente utile».

Per validare statisticamente il metodo e favorirne l'applicazione a un ampio numero di eventi in diverse aree tettoniche, il software verrà reso disponibile alla comunità scientifica. Lo studio realizzato è frutto di una lunga ricerca parte di un accordo di cooperazione scientifico tecnologica Italia-Giappone: nello specifico questo progetto è coordinato dall'Ogs, con la partecipazione dell'Ingv e dell'ente di ricerca giapponese The Institute of Statistical Mathematics. L'obiettivo ora è di rendere l'algoritmo sempre più robusto, ovvero addestrarlo affinché fornisca stime di probabilità sempre più affidabili. —

G. B.

CULTURE

Rassegna

Al via oggi a Ronchi il Festival di giornalismo Leali delle Notizie con l'inaugurazione di due mostre fotografiche, due convegni e i primi ospiti, tra cui l'immunologo Gorini

Barbera: «Raul Gardini è un eroe tragico. Oggi non ne esistono più»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Il programma del Festival del Giornalismo è denso già nella prima giornata: l'inaugurazione è prevista per oggi, alle 20.30, al Palatenda di Ronchi, con la consegna del Premio Leali Young in memoria di Cristina Visintini, che tanto si era impegnata per far crescere l'iniziativa organizzata da Leali delle Notizie: lo ha vinto una ragazza triestina, Agnese Baini. Il cartellone odierno propone l'apertura di due mostre fotografiche: quella di Romano Martinis al Consorzio Culturale monfalconese e quella di Akitunde Akinleye nella sede dell'associazione organizzatrice. Nel giorno inaugurale sono in programma le presentazioni di tre libri e di un fotoreportage, oltre a due convegni. Si parte alle 17.30 all'Auditorium di Ronchi con la proiezione del documentario "Raffaello", ispirato alla vicenda dell'omonimo transatlantico: interverranno Luciana Borsatti, Nicola Pedde e Roberto Covaz. Tra i protagonisti di oggi, poi, ci saranno l'immunologo Giacomo Gorini che, alle 21.45, al Palatenda parlerà con Elisabetta Pozzetto di "Malattia Y" (Pieme) e Gianluca Barbera che, alle 19, sempre al Palatenda, racconterà con Oscar D'Agostino "L'ultima notte di Raul Gardini" (Chiarelettere). Per "Mediterraneo", pubblicato lo scorso anno da Solferino, l'autore ha vinto il premio Salgari.

Barbera, perché ora un libro su Gardini?

«Perché è una figura enigmatica e centrale in un certo periodo del nostro Paese. Gardini è un eroe tragico e, come tale, rappresenta una materia ideale per un narratore. Come gli eroi di Shakespeare, come quelli dell'antichità ha fatto grandi cose, ma ha avuto un tallone d'Achille. Si è lanciato in cause impossibili ed è finito male».

Qual è stato il suo tallone d'Achille?

«Voleva dar vita a uno dei poli energetici più importanti del mondo e, unendo la chimica all'agricoltura, il settore che era sempre stato di competenza del gruppo Ferruzzi, realizzare un nuovo modello economico basato sull'uso dei biocarburanti: la sua sarebbe stata una riconversione industriale a livello planetario, dettata non soltanto da motivi etici, ma anche da un'ambizione sfrenata che lo portava ad afermare "Per me l'opinione degli altri non conta nulla" e "La chimica sono io". Però, Gardini è andato a scontrarsi con il muro della politica, allora molto più potente di oggi».

Com'è stata l'ultima notte di Gardini?

«Una sentenza ha certificato il suicidio, ma i dubbi di omicidio permangono. Di sicuro, è stata una notte travagliata. Aveva cenato a Milano, a palazzo Belgioioso, con il figlio Ivan in un'atmosfera cupa, abbracciandolo prima di andare a letto, un gesto che non faceva mai. La mattina dopo sarebbe stato interrogato da Di Pietro riguardo all'inchiesta Enimont e, forse, arrestato. La sua testimonianza, nella continuazione dell'inchiesta, avrebbe avuto enorme importanza, ma, come si era svegliato, aveva saputo, leggendo i giornali, delle accuse nei suoi confronti da parte del suo ex braccio destro Garofano».

Di cosa veniva accusato?

«Garofano aveva finito per diventare uno tra i manager di punta del gruppo Ferruzzi, da quando Gardini ne era stato escluso: lo accusava di aver versato tangenti, cosa che lui aveva sempre negato. Del resto, anche Carlo Sama da tempo gli andava imputando la stessa cosa. Pochi giorni prima, inoltre, si era suicidato in carcere Gabriele Cagliari».

Perché il suicidio di Cagliari pesa così tanto sulla scomparsa di Gardini?

«Cagliari era il presidente dell'Eni e rivale in affari di Gardini che, però, lo stimava molto. Era un servitore dello Stato che dirigeva una realtà di primaria importanza in Italia e nel mondo. Cagliari aveva ostacolato il tentativo di Gardini di mettere le mani su Enimont. Si era suicidato in circostanze misteriose dopo essere stato tenuto in isolamento per diversi mesi. Gardini aveva quindi paura di fare la stessa fine. Resta il fatto che dieci anni prima, a mio giudizio, non si sarebbe mai suicidato: aveva una tempra differente, mentre negli ultimi tempi era un uomo depresso, che aveva imboccato una parabola discendente».

Quindi lei è convinto del suicidio dell'imprenditore?

«La trovo l'ipotesi più plausibile. Certo, i dubbi rimangono almeno per un 20-30% e, nell'arco del romanzo, li espongo».

Si riuscirà, prima o poi, ad avere certezze sulla morte di Gardini?

«Come nella maggior parte dei misteri italiani, la verità fa fatica a venir fuori. Poco dopo la sua scomparsa, persone a lui vicine, dichiararono, salvo poi cambiare opinione, che la morte dell'imprenditore era un omicidio legato ad ambienti di potere: a suffragare quest'ipotesi, del resto, ci sono altri elementi».

Quali?

«L'arma del delitto avrebbe cambiato più volte posizione e sulle mani di Gardini non venne trovata traccia di polvere da sparo. E resta il dubbio su quanti furono i colpi sparati: uno o due?».

C'è oggi qualcuno paragonabile a Gardini?

«No, come sarebbe impossibile trovare qualcuno paragonabile a Gianni Agnelli. Sono figure che appartengono alla leggenda, al passato. Basti pensare al suo senso dell'avventura, alla sua passione per lo sport, per la vela in particolare: chi non ricorda Il Moro di Venezia?». —

Lo scrittore racconta il suo libro sull'ultima notte dell'imprenditore visionario, morto suicida

Restano ancora ombre da dissipare: l'assenza di polvere da sparo sulle dita e l'arma che cambiò più volte posizione



Gianluca Barbera



LA MOSTRA

Zbyněk Baladrán fuori controllo stampe digitali allo Studio Tommaseo

Fino all'8 luglio le opere dell'artista boemo che ha esposto alla Biennale di Venezia e al MoMa di New York, impegnano l'osservatore in un'indagine

Giada Caliendo

"Se vuoi la pace, preparati alla guerra" affermava Vegezio, l'alto funzionario di Roma del IV secolo d. C., riferendosi alla decadenza dell'esercito romano il quale, imbarbarendosi, aveva perso la disciplina che aveva reso grande l'impero.

Da questa massima si può iniziare a decodificare il complesso lavoro di Zbyněk Baladrán presentato allo Studio Tommaseo di Trieste con la personale dal titolo "Out of Control" in cui sono esposte le serie Bone Setting, Question of Control e Atlas of Exomoons. I lavori, poco decifrabili, acuiscono il senso d'indagine del fruitore che intende "leggere" le opere dell'artista boemo.

Zbyněk Baladrán nasce nel 1973 a Praga dove vive e lavora, è autore, artista, curatore di mostre e di allestimenti di arte contemporanea. I suoi lavori sono stati presentati alla Biennale di Lione, alla Biennale di Venezia, al MoMA di New York. Nella mostra allo Studio Tommaseo, organizzata in collaborazione con la Gandy Gallery di Bratislava, sono esposte una serie di stampe digitali realizzate durante le due quarantene del 2020 e del 2021 che analizzano situazioni emotive primarie quali paura, tristezza, agonia, resistenza, angoscia. Tale analisi spazia nei sentieri complessi delle motivazioni, delle azioni politiche e degli schemi secondo i quali sono costruiti il pensare e l'agire dell'uomo.

Nella serie "Bone Setting" la circolarità delle forme scelte sottintende, illusoriamente, a una più semplice comprensione attribuibile alla mancanza di "spigolosità". Da una lettura complessiva si può dedurre quanto oggi si basi quasi tutto su una globalizzazione spinta verso l'adatta-



L'artista boemo Zbyněk Baladrán Getty Images/Ullstein bild

FATTI & PERSONE

"Apolide" di Mary B. Tolusso in finale a Camaiore

Mary Barbara Tolusso con la raccolta di poesie "Apolide" (Mondadori-Lo specchio) è nella cinquina finalista del Premio letterario Camaiore-Belluomini. Nella rosa sono entrati anche Vito Giuliana con "Trilogia poetica" (Manni), Franca Grisoni con "Le crepe" (Samuele editore, collana gialla-oro), Silvio Mignano con "Nel deserto dell'ombra" (Passigli Editori) e Anna Segre con "La distruzione dell'amore" (Interno poesia editore). La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 24 settembre nel salone dell'Una hotel di Lido di Camaiore con lo spoglio pubblico delle schede, voto formulato dai 50 giudici popolari i quali hanno il compito di proclamare il super vincitore tra i cinque finalisti, scelti dalla giuria tecnica presieduta da Rosanna Lupi. Nell'occasione verrà consegnato il premio internazionale a Tahar Ben Jelloun per "Dolore e luce del mondo" (La nave di Teseo).





L'imprenditore Raul Gardini (Ravenna 7 giugno 1933-Milano, 23 luglio 1993)

mento di realtà precedentemente inimmaginabili. Le situazioni "fuori controllo", a cui il mondo è stato sottoposto ultimamente, minano decisamente le sicurezze e le certezze abituali.

La politica, che in maniera tristemente ovvia, contribuisce al degrado culturale dell'individuo con l'incremento esponenziale alla sopraffazione e alla violenza, viene messa in luce dai lavori di Zbyněk Baladrán che intreccia, nell'installazione espositiva, un quadro complesso di interventi critici atto a porre l'artista quale protagonista della riflessione sui problemi e sulle minacce attuali e sulla possibile ricerca di soluzioni. La personale sarà visitabile fino all'8 luglio. —

VENERDÌ 17 AL CAFFÉ SAN MARCO

"Trieste Esoterica" a fumetti tra messe nere a Monte Grisa e nazisti nella Kleine Berlin

Dieci disegnatori triestini coordinati da Ramella e Pasin hanno illustrato le storie del mistero di Francesco Cardella

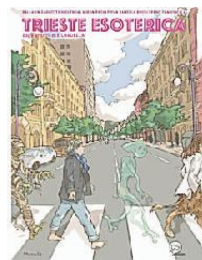


Una delle tavole di Raimondo Pasin nel libro "Trieste Esoterica"

LA RECENSIONE

Corrado Premuda

Extraterrestri, marziani, avvistamenti e misteri: c'è un lato di Trieste legato al magico, al fantasy e all'occulto e la nostra città si presta alla perfezione a incarnare questo aspetto che affascina e inquieta. Anche la cronaca si occupa spesso di eventi che non si possono spiegare in maniera razionale e tra chi da anni segue questo filone e ne scrive c'è Francesco Cardella, firma del Piccolo. Partendo proprio da alcuni articoli redatti per il giornale, un gruppo di disegnatori ha dato vita a un libro di fumetti dall'iconico titolo **"Trieste Esoterica" (Zerocinque Edizioni, pp. 100, euro 15)**. Curata da Raimondo Pasin e Paola Ramella, questa raccolta di dieci storie in bianco e nero viene presentata venerdì 17, data quanto mai adatta allo scopo, alle 18.30 al Caffè San Marco. Il libro nasce come progetto conclusivo per gli studenti della scuola di disegno Zerocinque che hanno seguito le lezioni di fumetto. La scelta di utilizzare articoli di giornale come tracce per le sceneggiature ha dato corpo al desiderio di raccontare una Trieste extrasensoriale, paranormale, surreale, rimanendo tuttavia ancorati alla cronaca. Racconta Ramella: «Per dare coraggio e spinta agli autori esordienti si sono buttati nell'avventura anche autori professionisti, forti della loro grande esperienza. Difficile però dire chi abbia trainato chi: l'entusiasmo degli allievi è stato, infatti, un valore aggiunto per la riuscita dell'operazione. La pubblicazione è stata bloccata dagli imprevedibili eventi degli ultimi due anni, ma gli argomenti trattati da "Trieste Esoterica" hanno a che fare coi misteri dell'eternità, misteri che non temono le mode, così come anche l'arte di fare fumetti e il piacere di leggerli».



Autori del libro sono gli insegnanti del corso di fumetto Pasin e Ramella, gli allievi Lorenzo Zandonella, Matteo Ballarin, Giulio Pipan, Giulio Gargottigh e Manuela Spano e i fumettisti Armando Miron Polacco, Guendal e Filippo Rossi. Commenta Francesco Cardella: «Raccontare misteri, esoterismo e magie con disincanto e leggerezza è sempre stata una delle mie cifre nel giornalismo, lo faccio da oltre trent'anni. Preferisco sognare che terrorizzare, chi si prende troppo sul serio tra citazioni e riflessi gotici mi regala spesso imbarazzo e comicità involontaria. Grazie invece alle traduzioni a fumetti curate dalla scuola di Paola Ramella il gioco è rimasto serio, non solo originale, ma ancor più fantastico e fantasioso».

Le storie sono ambientate un po' dappertutto a Trieste e dintorni: sulla strada Napoleonica ha luogo un contatto possibile tra umani ed extraterrestri, in un futuro cyber punk ecco supermercati avveniristici sul colle di San Giusto e il bar di Tor Cucherna gestito da camerieri zombie, Montegrisa diventa il set ideale per messe nere che scivolano tra goliardia e dialetto, ci sono stargate e nazisti nei meandri oscuri delle gallerie di Kleine Berlin, una casa infestata dai fantasmi in via Ginnastica accoglie il confronto tra uno spaurito giornalista e una strana signora, nelle segrete sotto piazzetta Barbacan si agita una mummia assassina. A Fernetti, poi, nella Valle dei Druidi la notte è animata da animali spaventosi, Muggia ospita le grigliate imbandite per un gruppo di marziani, Duino torna a popolarsi dei misteri fantasy della Dama Bianca e una coppia di alieni si muove muta tra le geometrie di Monte Grisa e i cinghiali della Grotta Gigante in quella che è forse l'avventura più poetica e riuscita.

Sulla copertina del libro un divertente omaggio all'immagine del celebre album dei Beatles "Abbey Road", solo che al posto del quartetto ecco impensabili presenze sulle strisce pedonali di via Battisti. Scrive ancora Cardella: «Questo libro a tavole danza su alcuni dei misteri triestini da me raccontati sul Piccolo e lo fa con la forza propria del fumetto, dove tecnica e fantasia devono allearsi». —

RASSEGNA

Horacio Hernández e John Scofield nel cartellone di TriesteLovesJazz

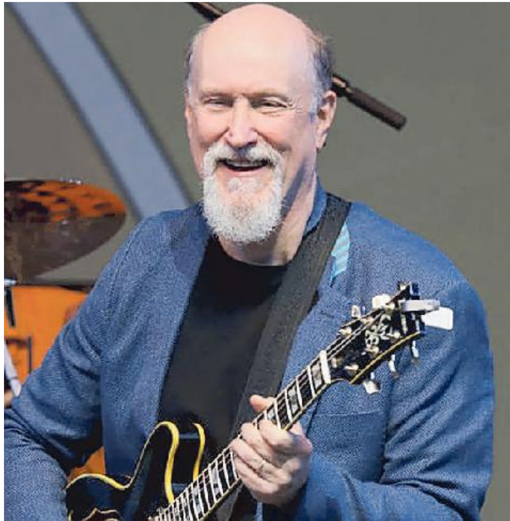
I due big a San Giusto e al Castello il 13 e 16 luglio. Ventitré concerti fino a settembre
Si parte il 5 luglio con "Serata Luttazzi", protagonista Nico Gori Swing 10tet

Anita Cerne

Due big del jazz mondiale, i vincitori di Grammy Horacio Hernández, batterista e percussionista cubano, e il chitarrista americano John Scofield in quartetto sono solo la punta di diamante della sedicesima edizione del TriesteLovesJazz, che da luglio a settembre propone ventitré appuntamenti (nel cartellone di Trieste Estate) tra Castello di San Giusto e altre location, a ingresso libero.

Il via il 5 luglio, a San Giusto, con l'immancabile "Serata Luttazzi" che vedrà Nico Gori Swing 10tet cimentarsi con pezzi della tradizione delle big band di autori quali Benny Goodman e Count Basie oltre che, ovviamente, alcuni brani del maestro Luttazzi; e in apertura la brass band triestina Spakkazuck.

La prima star in cartellone è Horacio "El Negro" Hernández con "El Trio", a San Giusto il 13 luglio. Una carriera partita dall'Havana negli anni '80, ha collaborato con Gonzalo Rubalcaba, Dizzy Gillespie, Chick Corea, Tito Puente. Nel 1997 l'album "Habana" vince un Grammy Award come miglior disco nella categoria latin jazz; partecipa al tour mondiale di Carlos Santana con il quale registrerà due brani nell'album "Supernatural", Grammy nel '99. Ha vissuto anche in Italia, dove ha lavorato con Pino Daniele (e in seguito con Zucchero e Jovanotti).





Da sinistra, John Scofield e Horacio Hernández. Ospiti a TriesteLovesJazz

Secondo asso, il 16 luglio in Castello, il chitarrista e compositore americano John Scofield che nella sua lunga storia ha mescolato jazz, fusion, funk, blues, soul e rock. Richiamò l'attenzione di massa su di sé nel 1982, suonando nella band di Miles Davis, da allora ha affiancato in tour e in studio stelle quali Herbie Hancock, Robert Glasper, Pat Metheny, John Abercombie, Bill Frisell, Jaco Pastorius, Billy Cobham… Conta numerose nomination ai Grammy, tre ne vinti. Riguardo al concerto di San Giusto Scofield dichiara: «Il mio nuovo progetto si chiama affettuosamente "Yankee Go Home", che per me è uno scherzoso gioco di parole su noi "yankees" che riproponiamo la musica del paese dove siamo nati. Per tentare di dare una definizione, potremmo dire che questa band suona "roots-rock-jazz"».

Tante le serate nel giardino di Villa Sartorio a luglio: il 7 si inaugura con ben tre formazioni, il trio di Denis Beganovic, quello di Emanuele Grafitti (con Lanzi e Butul) e Spakkazuck; l'11 con Emsi e il TriesteLovesJazz trio, il 12 Marco Castelli e Marco Ponchiroli propongono "Precious Themes" un viaggio tra i grandi compositori da Beethoven, Chopin, Tchaikowsky a Ellington, Jobim, Piazzolla, Morricone, Williams e, in collaborazione con la comunità croata di Trieste, Matija Dedić, uno tra i più apprezzati pianisti jazz europei.

Il 19 c'è Glauco Venier e i Violoncelli Itineranti, il 20 Kathya West e Danilo Gallo, con l'aggiunta del pianoforte di Alberto Dipace (The Last Coat of Pink), si confrontano con la musica dei Pink Floyd, mentre Angelo Comisso propone uno dei suoi piano-solo; il 21 il percussionista Maurilio Balzanelli con "Puls-e" e i Mombao del triestino Anselmo Luisi; il 22 Nocturnal Four, Andrea Massaria e Bruce Ditmas. Nella particolare sede della Biblioteca Quarantotti Gambini si esibirà il quintetto di Fabio Jegher il 9 luglio.

Torna un appuntamento molto apprezzato dal pubblico: il concerto all'alba sul Molo Audace il 7 agosto, con il piano di Giulio Scaramella.

In fine, due date a settembre alla Sala Luttazzi (per la rassegna "Una luce sempre accesa"): il 2 il Premio Franco Russo che andrà al trombettista Luca Bellodi e il 3 il premio Jacopo Starini, assegnato al batterista Francesco Vattovaz. —

MUSICA

Marco Mengoni oggi a Villa Manin data zero del tour

Ritorna la musica live in regione. Oggi a Villa Manin è in programma il concerto di Marco Mengoni che darà il via alla nuova edizione di "Villa Manin Estate" e al ritorno dei concerti nella Piazza Tonda. L'ingresso al pubblico è consentito dalle 17 e il concerto inizierà alle 21. Dopo il successo del #MengoniLive2019–Atlantico Tour, Marco Mengoni sarà protagonista di due concerti, un'esplosione di energia e condivisione con il pubblico, in una dimensione per lui finora inedita: gli stadi. Il 19 giugno si esibirà a San Siro a Milano e il 22 giugno allo Stadio Olimpico di Roma. Villa Manin è stata scelta come location per l'anteprima di questi due appuntamenti.

RASSEGNA

Riparte a Grado Musica a 4 Stelle tra i Queen, Battisti e Morricone

GRADO

Torna, alla trentanovesima edizione, "Musica a 4 Stelle", il festival di musica che si svolge annualmente a Grado. L'apertura si terrà martedì 21 giugno, alle 6, con il "Concerto per il Solstizio d'Estate", con musiche di Vivaldi, Albinoni e Marcello eseguite dall'orchestra "I Solisti di Venezia". Fra un brano e l'altro sono previsti alcuni interventi interpretati da Leonardo Tognon tratti da opere letterarie di scrittori regionali, e in anteprima al concerto (alle 5) verrà celebrata una messa all'aperto officiata da monsignor Paolo Nutarelli. A seguire, il 7 luglio nella Basilica di S. Eufemia sarà la volta de "La Magia dell'Ottavino" concerto dove cinque virtuosi del cosiddetto "flauto piccolo", con la direzione artistica di Nicola Mazzanti, massimo esponente dell'ottavino al mondo, daranno prova della propria bravura e delle incredibili potenzialità di questo strumento che nella storia della musica Toscanini amava definire "capriccioso" per l'estrema difficoltà che lo contraddistingue. I solisti saranno accompagnati dall'Orchestra "Accademia Italiana" diretta da un nome altrettanto prestigioso del circuito internazionale, il lussemburghese Carl Jans. Al concerto parteciperà la flautista udinese Luisa Sello.



"Il Violino di Noè" arriverà il 9 agosto a Grado

Per il 2022 "Musica a 4 Stelle" apre il cartellone anche a spettacoli di genere più moderno. In quest'ambito si colloca "Forever-a Queen experience", tributo alla band dei Queen, con la partecipazione di ben venticinque elementi fra ballerini, cantanti e band, all'Arena del Parco delle Rose il 21 luglio alle 21.

Ancora grande musica per il ritorno a Grado del celebre violinista serbo Stefan Milenkovich, la sera del 28 luglio nella Basilica di Sant'Eufemia, dove l'artista si esibirà assieme alla pianista Hilda Svan in un recital all'insegna del virtuosismo violinistico, da Ravel a De Sarasate.

A seguire il concerto a "Per un Pugno di Dollari" dedicato alle più celebri colonne sonore di Ennio Morricone, previsto per il 4 agosto al Parco delle Rose.

Il 9 agosto arriverà "Il Violino di Noè", la grande imbarcazione a forma di violino che lo scorso autunno ha catturato l'attenzione dei media internazionali nel Canal Grande di Venezia: a bordo si esibiranno "I Solisti del Doge". Ancora musica con il "Canto Libero" dedicato a Lucio Battisti il 22 agosto al Parco delle Rose.

MUSICA

Mreux in coppia con Ken Ishii un colpo da "Secret World"

TRIESTE

Ai cultori della musica elettronica è certo noto il nome di Ken Ishii, musicista e dj giapponese che domina le classifiche fin dagli anni '90. Un bel colpo per il triestino Gianluca Mrau, in arte M.R.E.U.X, pubblicare in questi giorni l'ep "Secret World" proprio in coppia con l'artista di Tokyo. «È un lavoro - racconta Mrau - basato principalmente su groove psichedelici e ritmi che coinvolgono la mente dei dancefloor, prodotto sul classico ma intramontabile supporto in vinile, sarà distribuito in tutto il mondo. Per quanto riguarda le canzoni, io firmo "Magic Button" dai ritmi percussivi ad alto potere energetico, con basso travolgente modello tsunami, e "Fokus", un viaggio mentale ai confini della realtà, effetti, loop incontaminati che la fanno da padrone, mentre è di Ken "Metal Spike" una classica traccia di techno potente in stile Detroit». Il tutto esce per l'etichetta che M.R.E.U.X ha fondato nel 2016, la Blumoog Music.

L'artista triestino vanta ormai una discografia sterminata, tra 12 pollici, ep, singoli, compilation, mix, produzioni e featuring, nonché collaborazioni con produttori di fama internazionale molto conosciuti nel mondo della notte come Ben Sims, Terrence Dixon, Joel Mull, Mark Broom, Steve Stoll… La sua carriera parte a fine anni Ottanta come dj techno (ma già prima milita nella scena hardcore punk).



Il triestino Gianluca Mrau, in arte M.R.E.U.X.

Grazie alla collaborazione con Zero Gravity (uno dei distributori di musica elettronica-techno più noti in Italia) diventa un richiesto dj techno minimal, il suo suono dark tribale gli fa guadagnare la fama di grande innovatore. Per quattro anni consecutivi rappresenta il sound italiano alla Love Parade di Berlino. Da lì comincia a dedicarsi alla carriera di produttore, aprendo un proprio studio (Badroom) e una propria etichetta (Blumoog).

Gli anni '90 hanno regalato a Trieste un momento importante per la scena underground-elettronica e M.R.E.U.X è stato uno dei protagonisti assoluti di quel periodo. Col passare del tempo, dopo diverse mutazioni sonore, è riuscito con costanza e passione a mantenersi sempre in linea con le proprie idee, acquisendo quell'importante esperienza che gli ha permesso ora di poter raggiungere livelli internazionali. Alla perenne ricerca di sonorità innovative e tendenzialmente contro corrente oggi M.R.E.U.X lavora assieme ai padri fondatori della scena techno/elettronica d'oltreoceano, esportando il made in Trieste negli Usa, Europa e tutto il continente asiatico: "Secret World" ne è l'ennesima prova.

E.R.

L'INTERVISTA

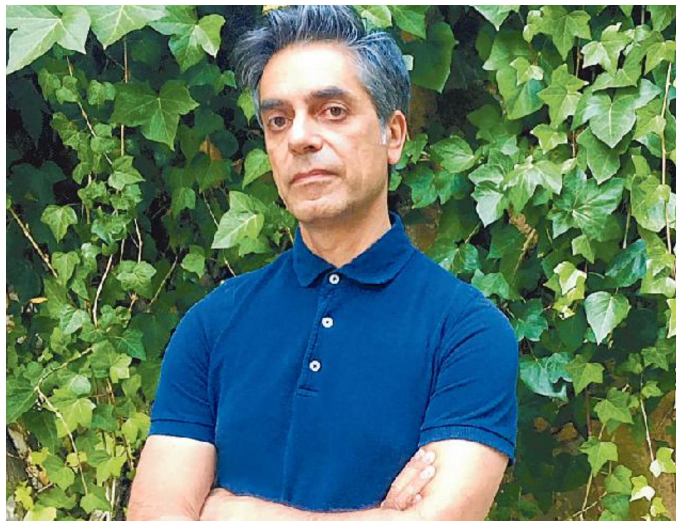
Nel romanzo sul Great Complotto di certo "Il mondo finirà di notte"

Umberto Sebastiano per Nutrimenti firma una storia che rievoca il fenomeno degli anni Ottanta a Pordenone e il movimento che innescò il punk in Italia

Elisa Russo

«Se vi sembriamo strani, è perché sappiamo qualcosa che voi avete dimenticato»: potrebbe averlo proclamato ovunque e in qualsiasi epoca un adolescente rivolto a un adulto. Ma qui siamo a Pordenone, nel 1981, nel pieno del Great Complotto, uno dei fenomeni più singolari della storia musicale italiana, un movimento situazionista che innescò la miccia del punk nel nostro paese. Non è un libro sul Great Complotto, ma un romanzo immaginato con quello sfondo **"Il mondo finirà di notte"** di **Umberto Sebastiano (Nutrimenti, pagg 288, 17 euro)**, dove la storia d'invenzione, incentrata soprattutto sull'amore tragico tra i giovani Alex e Kyara, si posa su fondamenta reali, fatte di luoghi, musica, personaggi. Elementi che Sebastiano ha sedimentato nei suoi ricordi: nato a Sacile, a tre anni si trasferisce a Pordenone dove rimane fino ai 19, per vivere poi i decenni successivi a Milano e Roma (scrivendo per L'Unità, Duel, Nocturno, L'Espresso, programmi tv Rai e Mediaset).




Umberto Sebastiano, pubblica "Il mondo finirà di notte" (Nutrimenti)

«Con il luogo in cui hai passato l'adolescenza – riflette l'autore – devi fare i conti tutta la vita. Pordenone è una parte di me, nel bene e nel male, leggendo il libro si capisce quanto amore/ odio ci sia per la città e per il contesto ambientale e psicologico, c'è questa idea di città matrigna/ madre anaffettiva. È un'opera di finzione però è chiaro che ho usato la mia biografia, le mie esperienze per definire il luogo e il territorio non solo geografico ma anche psicologico».

Cos'è stato per lei il Great Complotto?

«Avevamo 16 anni, formavamo di continuo dei gruppi (io suonavo con i Rendez-vous Ravage, noti per il brano "Un inverno a Pordenone" che sarebbe stato poi citato da Toffolo in un pezzo dei Tarm, e poi a Milano con i Ribelli Cromati, che nel libro diventano la band del protagonista). Tutto è partito da dei pazzi illuminati come Ado che andavano a Londra e al ritorno raggruppavano ragazzini e li convincevano di essere delle rockstar al centro dell'universo. Arrivavano le troupe televisive a documentare il fenomeno. Il motto "Pordenone può essere Londra ma Londra non sarà mai Pordenone" ha determinato i nostri comportamenti».

Nel libro che ruolo ha?

«C'è una parte in superficie che attinge al Great Complotto e poi c'è una parte in ombra, nascosta, maledetta dove si manifesta il male».

Nella trama ci sono degli episodi molto crudi, violenti. Tutta invenzione?

«La violenza c'era, quando c'è un lato così luminoso ce n'è anche uno oscuro per forza, se io rimanevo turbato dalla visione di "Arancia Meccanica", altri si vestivano da drughi. Ma nel romanzo c'è la finzione, non ho raccontato nulla che sia accaduto in quei termini».

Il femminismo è un altro tema che emerge.

«Più in generale una riflessione sul confronto tra maschile e femminile. Quella dell'epoca era una società molto maschilista, lo è tutt'ora, il lavoro da fare sarebbe tanto e profondo».

Perché ha scelto il presente come tempo narrativo?

«È fondamentale, l'ho fatto istintivamente ma ho capito che quando parli del primo amore, dell'adolescenza, sei in quel momento, non può essere una cosa nostalgica in cui un cinquantenne guarda il passato. Molte emozioni, sensazioni, anche ferite mi sono rimaste dentro perché l'adolescenza è il periodo in cui i ricordi si imprimono con più forza, è comune per gli adulti ricordarla in maniera più netta. E poi gli adolescenti hanno le risposte, sono più vicini alla verità, al senso della vita, crescendo ci si allontana, ci si costruisce una gabbia in cui vivere meglio possibile».

—

LIBRI

"La via" tradotta di Nejc Zaplotnik esordisce a Muggia

La prestigiosa casa editrice Vesante Sud di Milano, specializzata in libri sull'alpinismo, ha pubblicato due anni fa la traduzione italiana della raccolta di avventure alpinistiche del carismatico Nejc Zaplotnik dal titolo "La via". Il famoso alpinista sloveno che ha scalato tre ottomila himalayani aprendo altrettante nuove vie, è stato travolto nel 1983, a soli 31 anni, da una valanga sull'Himalaya. La traduzione in italiano è opera dello scrittore e giornalista, nonché alpinista triestino Dušan Jelinčič. Il libro verrà presentato per la prima volta giovedì alle 18.30 nel giardino della Biblioteca comunale E. Guglia di Muggia (via Roma 10). Ne parleranno con il traduttore, Davorin Devetak e Luciano Comelli.

SPORT

BASKET SERIE A

Pall.Trieste, due soci lasciano «Esaurito il nostro compito»

Trieste entra in gioco e Monticolo fanno spazio nell'assetto societario all'ingresso di Edilimpianti. L'imprenditore: «Scelta fatta in linea con i principi del mio gruppo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE


La squadra di basket di Trieste ha avuto sempre un rapporto speciale con il suo pubblico

Cambiano gli scenari all'interno della Pallacanestro Trieste.

L'uscita dell'Associazione Trieste entra in gioco e di Andrea Monticolo dal capitale sociale e l'ingresso di Vincenzo Settimo e del gruppo Edilimpianti, pronto a rilevarne le quote, disegna un quadro diverso rispetto a quello delle ultime stagioni.

Una società in parte rinnovata nelle figure di riferimento chiamata adesso a sciogliere il nodo della copertura del budget, al momento ancora lontano dai 4 milioni e mezzo previsti per affrontare il prossimo campionato. Situazione da definire, soggetta a valutazioni anche dagli altri soci.

Escono, nel frattempo, due soggetti che hanno caratterizzato le ultime stagioni, una scelta definita "sofferta" da entrambe le componenti.

«Trieste entra in Gioco ha assunto la decisione di cedere la propria partecipazione in Pallacanestro Trieste- si legge nella nota-. Tale decisione, sofferta - perchè ricordiamo l'Associazione è nata per sostenere la nostra prima squadra di basket in un momento di difficoltà - è dovuta a varie concomitanti circostanze, ma segue la logica, da una parte, di favorire l'ingresso di forze fresche che possano puntellare la solidità anche finanziaria della società e, dall'altra, di dedicarci in maniera totale alle attività in campo sociale, che abbiamo sviluppato in questi anni. Infatti, a breve avremo un momento importante della nostra vita sociale e ci troveremo per discutere la trasformazione in ente di terzo settore. Rimarremo però sempre con il nostro cuore vicini alla Pallacanestro Trieste, che continueremo a seguire con passione e trasporto, perchè prima che soci siamo sempre stati e lo saremo Tifosi dei nostri colori».

> L'Associazione: «Resteremo vicini con il cuore alla squadra perché siamo tifosi»

Così il comunicato dell'Associazione al quale, si è aggiunto quella di Andrea Monticolo.

«Si tratta di una scelta personale che ho voluto prendere in coerenza con i princìpi del gruppo che rappresento. È stato un orgoglio aver sostenuto Pallacanestro Trieste nel corso di questi ultimi anni, ma le strade al momento stanno prendendo dei percorsi diversi. Saremo ben felici di riaccostarci alla Pallacanestro Trieste, attraverso la nostra Fondazione, valutando eventuali progetti di sostenibilità che dovranno essere in linea con i nostri princìpi».

Da parte della Pallacanestro Trieste, contattata per un commento e una valutazione sulle prospettive future, non è giunta risposta. Anche stavolta.

Un silenzio che non aiuta a chiarire i tanti dubbi di un momento difficile da interpretare e che alimenta perplessità e paure anche nel popolo dei tifosi biancorossi.

Nel frattempo si attendono notizie circa la chiusura dell'accordo con quello che sarà il primo tassello della nuova Pallacanestro Trieste. Marco Legovich coach ancora in pectore, già operativo e a caccia di giocatori in un mercato che comincia a muovere i primi passi in vista della nuova stagione. —

BASKET

Secondo fallimento finale per l'Apu di Boniciolli Oggi c'è gara-4 scudetto


Matteo Boniciolli sconfitto in finale di A2 da Verona

TRIESTE

Non è bastato all'Apu Old Wild West un campionato dominato nel corso della regular season per ottenere la promozione e festeggiare il ritorno nella massima serie. L'A1, a Udine,resta una chimera: maledetti play-off, fatali a una squadra fermatasi ancora una volta in finale. Lo scorso anno era stata la Ge.Vi Napoli di Jordan Parks a spegnere i sogni di gloria bianconeri, quest'anno è stata la Tezenis Verona di Marco Spanghero e Francesco Candussi. Ex protagonisti con la maglia della Pallacanestro Trieste pronti a prendersi il palcoscenico della serie A. In casa Apu, digerita la netta sconfitta di venerdì sera, è il momento dei bilanci: da capire perchè una squadra che si era presentata nella post season con il record migliore abbia ceduto di schianto di fronte alla formazione scaligera. Il futuro, inevitabilmente, passerà dall'analisi che società e staff tecnico condivideranno in vista del prossimo campionato. Per una serie che si è chiusa domenica, un'altra che oggi si deciderà in uno spareggio da dentro o fuori. Cantù, sotto due a zero dopo le prime gare, ha pareggiato il confronto grazie al doppio turno casalingo. Questa sera, alle 20.45 al PalaMangano, in scena la gara-5 che deciderà il nome della squadra destinata a raggiungere Verona nel prossimo campionato di serie A. E a proposito di serie A, domenica sera i play-off scudetto hanno ridato il vantaggio all'Armani Milano, brava a imporsi in un Mediolanum Forum esaurito contro la Segafredo Bologna. Olimpia avanti 2-1 in una serie che resta equilibrata anche se l'impressione è che la formazione di Messina sia arrivata all'atto finale del campionato con un pizzico di benzina in più nel serbatoio. Fondamentale, in questo senso, la sfida di domani sera ancora in casa dell'Armani. Riuscire a imporsi, per capitan Datome e compagni, vorrebbe dire mettere con le spalle al muro una Virtus che, sotto 3-1, non potrebbe più permettersi di sbagliare. I 12 mila del Mediolanum Forum sono pronti a spingere l'Armani al successo: come già successo domenica, anche stasera palazzetto esaurito con oltre 12 mila spettatori assiepati sugli spalti. Arbitri della partita saranno Ryzhyk, Rossi e Baldini, diretta dalle 20.30 su Eurosport 2, Rai Sport e Discovery.

LO.GA

BASKET

Il San Vito Under 19 di Cantarello batte Gorizia e vince la Coppa Fvg

TRIESTE

L'atto conclusivo del campionato Under 19 maschile ha visto il San Vito allenato da Davide Cantarello vincere la Coppa Fvg.

Match disputato nella palestra Stella mattutina di Gorizia che ha visto la formazione triestina imporsi 56-48 a spese della Dinamo. In un ambiente da tutto esaurito, tribune piene e gran tifo sugli spalti, la partita è stata intensa e combattuta nell'arco di tutti i 40'. Primo quarto equilibrato, chiuso con la tripla di Lokar allo scadere, secondo parziale di marca gialloblù con il San Vito che allunga toccando la doppia cifra di vantaggio.

La ripresa cambia l'inerzia del match perchè la Dinamo Gorizia non molla, ricuce lo svantaggio e mette nuovamente la testa avanti. L'equilibrio regna fino a due minuti dalla fine quando la formazione triestina stringe le maglie della difesa e, trascinata da capitan Mihelj, da Lokar e Scorcia, imprime l'accelerazione decisiva portando a casa la coppa tra gli applausi dei tanti tifosi giunti da Trieste.

UNDER 15: Festa grande a Tolmezzo dove il San Vito si è laureato campione regionale di categoria superando 77-72 il Fiume Veneto.


I ragazzi del San Vito che hanno conquistato la Coppa Fvg

Partita da subito intensissima ed emozionante, degna finale di un torneo importante con il simpatico prologo della presentazione iniziale dei giocatori al loro ingresso in campo che contribuisce a caricare anche i numerosi spettatori sugli spalti ed a creare la giusta atmosfera.

Il punteggio rimane sempre in bilico, con una leggera prevalenza del San Vito a partire dal secondo quarto. Tobou e compagni prendono un piccolo margine di vantaggio che sono ben attenti a gestire rintuzzando ogni attacco avversario.

Un'avversaria, il Fiume Veneto, di tutto rispetto, così come il Gonars (affrontato e battuto in semifinale), che veniva da un impressionante filotto di vittorie nei loro rispettivi gironi di qualificazione provinciali e che sono rimasti evidentemente sorpresi dallo spirito combattivo dei gialloblu di Bortolot e Radovani che nel finale sono stati bravi a mantenere il margine acquisito.

LO. GA

CALCIO SERIE C

Triestina, l'addio di Bucchi alleggerisce i costi futuri

Il tecnico e lo staff ritroveranno la B ad Ascoli. È la fine di un rapporto non convincente che doveva durare due anni

Antonello Rodio / TRIESTE

La storia fra Cristian Bucchi e la Triestina è già finita. Il famoso piano biennale con il quale nell'estate 2021 era stato sbandierato il rapporto fra l'ex attaccante e l'Unione, si è già interrotto. Il tecnico e tutto il suo staff hanno infatti già rescisso il contratto con la società alabardata per accasarsi ad Ascoli, in serie B, dove tra l'altro Bucchi vanta brillanti trascorsi da calciatore. Ora, che su questo repentino epilogo abbia influito l'improvvisa situazione di difficoltà in cui versa la Triestina e le conseguenti incertezze sull'iscrizione, è una cosa pacifica. Il tecnico vantava come detto un rapporto biennale e a fine play-off, prima della scomparsa di Biasin, contava di ripartire con qualche aggiustamento per una nuova stagione. Ma in realtà nessuno può dire come sarebbe finita anche senza che il destino malevolo colpisse l'Unione e il suo presidente. Naturale che il mister, considerata la situazione attuale a Trieste, si sia guardato in giro, e pienamente legittimo che di fronte a una piazza che ama e al salto in serie B che non gli è riuscito sul campo, abbia scelto altre strade. Ma è anche vero che durante la stagione Mauro Milanese ha esternato anche pubblicamente qualche perplessità sul suo operato, soprattutto alla fine di una regular season che non aveva soddisfatto l'amministratore unico alabardato. Ed è anche vero che in questo momento critico e in questi giorni cruciali per il destino dell'Unione, una rescissione di questo tipo alleggerisce i bilanci della società, visto che Bucchi e il suo staff avevano un ingaggio di un certo peso per la prossima stagione. Riguardo invece al bilancio sportivo, Bucchi è riuscito, seppur sul filo di lana, a centrare il traguardo di entrare nelle prime cinque posizioni, ma ha fallito l'obiettivo di inizio anno di accorciare il gap dai primi posti rispetto alla stagione precedente, un gap che anzi è diventato ancora più ampio. Dalla sua Bucchi ha molte attenuanti: una squadra rivoluzionata proprio al via del campionato, la catena incredibile di infortuni che ha perseguitato la Triestina per tutto l'anno, il focolaio covid di gennaio nel momento della ripartenza. Però la squadra ha sofferto di troppi alti e bassi. Resta il rimpianto delle notevoli potenzialità mostrate solo a sprazzi: potenzialità che non erano poche, come dimostrato nei play-off, soprattutto contro quel Palermo approdato in B. —


L'ex tecnico della Triestina Cristian Bucchi

CALCIO GIOVANILE

Torneo internazionale Zarja, l'Unione arriva in finale ma si arrende all'Udinese

TRIESTE

Battendo la Triestina in finale per 2-0, l'Udinese si è aggiudicato il torneo internazionale Zarja riservato alla categoria under 15. Si è trattata della edizione numero 8 della manifestazione calcistica giovanile organizzata dal club carsolino guidato dal presidente Roberto Kalc, una iniziativa quest'anno caratterizzata da stimoli particolari, legati infatti alle "prove generali" per le celebrazioni del centenario dello Zarja, in programma nel 2023.

L'ulteriore test organizzativo – il terzo di quest'anno dopo i tornei dedicati under 11 e under 13 - ha convogliato sul verde di Basovizza otto formazioni: Udinese, Triestina, Zarja, San Luigi, Primorje, il club croato del Klana, gli sloveni del Bilje e il Borac della Repubblica Serba di Bosnia – Erzegovina.

Formula che prevedeva due raggruppamenti, una prima tornata di partite da 36 minuti ed una seconda fase con sfide da 50 minuti.

Una sorta di "tutti contro tutti" per conferire il massimo fermento e indice di partecipazione nell'arco del fine settimana. Gli esiti della domenica hanno inoltre sortito valanghe di reti, vedi il 7-0 inflitto dal San Luigi, giunto poi quinto, al Klava, il 4-0 con cui il Bilje ha superato i padroni di casa dello Zarja ed il 9-0 che ha poi consentito allo stesso Zarja di riscattarsi battendo il Klana nelle finali di consolazione.

In tema invece di finali per il podio, il Primorje ha trovato il terzo posto imponendosi per 5-3 sul Borac, sfida decisa dai calci di rigore. La finalissima si è invece tradotta con una antica classica regionale come Udinese Triestina, match vinto dai friulani per 2-0 grazie alle reti di Landolfo e Polvar: «E' stata soprattutto una grande festa, che ha unito giocatori e famiglie di Paesi diversi – ha sottolineato il presidente dello Zarja, Kalc – festa resa più bella anche dal buon numero di spettatori».

FRANCESCO CARDELLA

NATIONS LEAGUE: STASERA A MOENCHENGLADBACH

Italia in campo contro la Germania Mancini vuole difendere il primato

Il ct tira le somme: «Mi sono divertito, ho allenato giovani dal grande futuro» Si chiude la prima fase del torneo che segna l'avvio della ricostruzione azzurra

Guglielmo Buccheri
INVIATO A MOENCHENGLADBACH

L'ultimo giro, poi le vacanze. A Moenchengladbach, gli azzurri non hanno mai giocato e ci giocheranno, questa sera, per il primato nel girone di Nations League e per raccontare un'altra bella pagina sulla strada della ripartenza.

Strada in salita, ammette il ct Roberto Mancini. Ma strada imboccata dalla parte giusta: l'Italia del post Macedonia è viva e dà la sensazione di sapersi riprendere il posto che ci eravamo meritati agli Europei.

Al Borussia Park, stadio nel cuore verde della città, la Nazionale chiuderà un cerchio cominciato con lo schiaffo preso dall'Argentina il primo giugno – in campo c'erano i reduci da Euro 2020 – e proseguito con tre partite, Germania, Ungheria ed Inghilterra che hanno visto Mancini spingersi come mai alla ricerca di novità. «Mi sono divertito, sperando di farlo anche questa sera: divertito perché – così il ct azzurro – ho potuto allenare il gruppo per tre settimane e divertito perché ho lavorato con ragazzi giovani, o giovanissimi, dal grande futuro».

Allenare, per il Mancio, significa stare in mezzo ai suoi ragazzi il più possibile e quando ci riesce, la Nazionale gira. Ci riuscirà anche nell'immediato futuro? I club hanno dettato la linea di principio (sì agli stage con i più giovani durante la stagione), ma le linee di principio, nel nostro pallone, se le porta via il vento. «Prima era così: ai miei tempi – continua Mancini – i ragazzi venivano chiamati a Coverciano per raduni periodici e, là, capivi cosa significasse l'ambiente azzurro. Ma, adesso...». Adesso, chissà: oggi c'è la Germania, poi toccherà alla politica mettere l'Italia al centro del ring e non salirci solo quando il destino ci sorride o uscirne in caso di tempesta. «La personalità di chi ha debuttato mi conforta e ai debuttanti bisogna dare la possibilità di sbagliare. Ricordo la mia prima volta con il Bologna, al Torneo di Capodanno: Radice mi fece giocare, avevo appena compiuto sedici anni e quando mi arrivò il primo pallone pensai: "ed ora cosa faccio? ". Cosa feci? La palla mi passo sotto la suola dello scarpino». Il messaggio del ct più bravo d'Europa l'11 luglio scorso, ma rimasto senza Mondiale otto mesi dopo il trionfo di Wembley è chiaro: mi sono divertito, ma non finiamola qua. «A casa – sottolinea – ho dovuto lasciare altri giovani interessanti, ma impegnati nell'Under 21 o nei playoff». In 53 si sono presentati a Coverciano per lo stage di fine maggio, chi è stato promosso è finito sotto i riflettori pochi giorni dopo. E sotto i riflettori finiranno, stasera, gli ultimi tre ancora senza presenze azzurre: Luiz Felipe della Lazio, il baby Scalvini dell'Atalanta e Caprari del Verona.

A Bologna, il 4 giugno, giocammo meglio noi e l'1-1 finale non ci rese giustizia. A Moenchengladbach, i tedeschi cercano il successo per scavalcarci in classifica: Flick, loro condottiero, non ha mai perso nelle dodici uscite da ct. «Sono forti e completi», il pensiero di Mancini. L'Italia del secondo quadriennio a guida Mancio ha imboccato la strada giusta. «Ma c'è tanto da lavorare», dice l'allenatore che dai club non si aspetta un grazie, ma il minimo sindacale: liberare i più giovani uno o due volte al mese per consegnarli nelle mani di chi li può valorizzare. —


Wilfried Gnonto, 18 anni, durante la sfida contro l'Inghilterra

CONTRATTO FINO AL 2023

Il Los Angeles Fc ufficializza Chiellini «Occasione unica»

«Giorgio Chiellini è uno di noi, fino al termine della stagione 2023, e per il nostro club è un'occasione unica: sono pochi calciatori al mondo con la sua esperienza e il suo palmares». Così John Thorrington, co-presidente e dg del Los Angeles Fc, annuncia l'ingaggio annuale dell'ex capitano bianconero e della Nazionale. E lui, alla soglia dei 38 anni, posta sui social: «Un nuovo capitolo», indossando già cappellino e maglietta della sua nuova squadra.

LEAGUE A - GIRONE 3

OGGI

Inghilterra-Ungheria ore 20.45

Germania-Italia ore 20.45

CLASSIFICA

	PT	G	V	P	S	Gf	Gs
Italia	5	3	1	2	0	3	2
Ungheria	4	3	1	1	1	3	3
Germania	3	3	0	3	0	3	3
Inghilterra	2	3	0	2	1	1	2

PROSSIMO TURNO

22-23 settembre

Italia-Inghilterra ore 20.45

Germania-Ungheria ore 20.45

L'EGO - HUB

Per Donnarumma è la 47ª presenza


Gigio Donnarumma, 23 anni, portiere della Nazionale

Gigio il fedelissimo l'azzurro gli dona più del bleu di Parigi

IL PERSONAGGIO

DALL'INVIATO A M'GLADBACH

Giocare con due dita unite dentro ad un guanto speciale. Capita anche questo nella Nazionale dei giovani e capita a chi la Nazionale sente come una squadra di club. Gianluigi Donnarumma vive l'azzurro in modo molto più intenso del bleu del Paris Saint Germain perché il suo azzurro è quello di Wembley e di un ragazzo legato all'Italia da un attaccamento che ha il sapore dei vecchi tempi.

«Per l'Italia gioco anche senza un dito...», disse la notte di Cesena quando, all'ultimo tuffo nella gara con l'Ungheria, il dito della mano destra si mise di traverso. Donnarumma, stasera, toccherà quota 47 presenze in Nazionale come Combi e a meno 11 da Walter Zenga, fermo al terzo posto del podio nella specifica classifica dei portieri di sempre: una cifra astronomica se vissuta a soli 23 anni di età, tanto che, in proiezione, anche il primato di Buffon (176 presenze) è a rischio. E Donnarumma, davanti alla Germania, continuerà la serie, ininterrotta, delle quindici partite su 15 giocate quando in palio ci sono i punti per la Nations League. A Parigi, Gigio ha perso il sorriso. O, meglio, vorrebbe ritrovarlo la prossima stagione mettendosi il ballottaggio con Navas alle spalle: dalla notte dell'11 luglio, quando non si accorse che la giostra dei rigori era terminata e l'Europa era nostra, in poi, per Donnarumma è stato un cammino pieno di trappole, compresa l'eliminazione dalla Champions per un suo errore con i piedi sotto i colpi del Real Madrid. L'Italia aveva cominciato la finestra di giugno con le defezioni, a sorpresa, di Lazzari e Zaccagni («Stavano bene...», così Mancini) e la chiude con Donnarumma in porta con un guanto speciale, Pellegrini a disposizione nonostante la fastidiosa tendinite e Tonali, qua a Moenchengladbach seppur squalificato. «Un bel segnale», dice il ct. —

G.BUC.

Proposto ai bianconeri l'attaccante svincolato dal club spagnolo

Lo scandalo esame, poi l'Atletico Suarez si offre ancora alla Juve

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

La Juventus e Luis Suarez: un vecchio caso, una brutta storia, un'infatuazione che diventò pasticcio. Storia di quasi due anni fa, settembre 2020: il centravanti uruguaiano, svincolato dal Barça, piace alla Juve che però ha tesserato McKennie e non ha più posti per extracomunitari, così punta a ottenere la cittadinanza italiana che presuppone una certificazione linguistica. L'esame di livello B1 si svolge a Perugia all'Università per Stranieri, ma un'inchiesta della Procura svela facilitazioni che lo riducono a farsa. I dirigenti bianconeri risultano estranei, vengono condannati esaminatori e membri dell'ateneo, e il filone sportivo si conclude con l'archiviazione: nel frattempo l'opportunità bianconera sfuma e il Pistolero s'accorda con l'Atletico Madrid. Perché il rewind? Perché i corsi e ricorsi del pallone riaccostano adesso, clamorosamente, Suarez alla Juve, non per un ritorno di fiamma del club, ma per un tentativo dei suoi rappresentanti: alla ricerca di una collocazione dopo la fine del rapporto con i Colchoneros, memori dell'antico interesse e della sensibilità obbligata dal budget verso i parametri zero, bussano anche alla Continassa.

L'indiscrezione basta e avanza per agitare le acque del calciomercato, ma è difficile immaginare che l'operazione decolli: perché le priorità offensive sono altre – da Angel Di Maria a Filip Kostic e David Neres, si lavora sugli esterni – perché si parte da una base d'ingaggio di 5 milioni, decisamente alta considerando che il centravanti inamovibile è Vlahovic e perché, se proprio si dovesse puntare su un vice, prevarrebbe un profilo meno ingombrante.

C'è, tra gli operatori di mercato, chi suggerisce prudenza nel chiudere ogni spiraglio aspettando di sapere se Di Maria scioglierà le riserve e se proprio l'Atletico concederà lo sconto imprescindibile per il riscatto di Morata, ma i più suggeriscono di seguire altre piste: con Lazio, Fiorentina e Aston Villa ferme a sogni o intenzioni, e con l'Atalanta ben più concreta, ma arenata su un ingaggio per i suoi parametri insostenibile, prende quota, a sorpresa, l'ipotesi River Plate: «È difficile parlare di percentuali, non dipende solo da noi – conferma l'allenatore Marcelo Gallardo – ma sappiamo che Suarez tiene in considerazione il nostro interesse: lo conosco e gli ho chiesto se ha voglia di venire da noi a prepararsi per il Mondiale. Bisognerà avere un po' di pazienza». —


Luis Suarez, 35 anni



PER LUI I COMPAGNI SI DIPINSERO IL VOLTO DI NERO

Trovato morto Omolade

Più che per le 113 partite in Italia, nel mondo del calcio era diventato famoso per le sue battaglie contro il razzismo. Ieri Akeem Omolade, 39 anni, è morto in circostanze da chiarire. Il corpo dell'ex calciatore è stato ritrovato all'interno di un'auto in zona Ballarò a Palermo. Il suo nome è associato a un clamoroso episodio di razzismo. Nel 2001, all'età di 18 anni, Sandreani lo fa esordire con la maglia del Treviso e per protesta una trentina di ultras tolgono gli striscioni e abbandonano lo stadio. I compagni di squadra per solidarietà nella giornata successiva entrarono in campo col volto dipinto di nero.

PALLANUOTO

Primo colpo di Trieste con l'ex azzurro Valentino «Il progetto è ambizioso»

Il giocatore di 32 anni ha giocato quest'anno in Francia Bettini: «Un innesto d'esperienza che allunga le rotazioni»

TRIESTE

Il presidente Enrico Samer non ha mai nascosto le sue ambizioni. E puntualmente ecco il primo colpo di mercato per affrontare un campionato di vertice e la prima avventura in Europa. Arriva un rinforzo per la Pallanuoto Trieste in vista del campionato di serie A1 maschile 2022/2023.

La società sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha infatti ingaggiato con un contratto biennale il difensore Giuseppe Valentino, che ha appena terminato la sua esperienza nel campionato francese allo Strasburgo. Nativo di Napoli, classe 1990, cresciuto nel settore giovanile dello Sc Flegreo, ha giocato a Como in A2, poi a Nervi e Camogli in A1. Nel 2012 passa all'An Brescia, disputa due finali scudetto, nel 2014 si trasferisce all'Acquachiara, trascinata sino alla finale di Euro Cup persa nel "derby" con il Posillipo. Nella stagione 2016/2017 approda allo Sport Management, squadra con la quale raggiunge un'altra finale di Euro Cup (questa volta persa al cospetto degli ungheresi del Ferencvaros) e conquista la qualificazione alla Champions League. Nella stagione 2020/2021 si trasferisce allo Strasburgo. Adesso inizia la sua nuova avventura con la calottina alabardata. Atleta dalla prorompente fisicità, alto poco oltre i due metri per 104 kg, con il Settebello ha collezionato 25 presenze in gare ufficiali di World League.



Giuseppe Valentino nuovo acquisto della Pallanuoto Trieste

«Ho avuto diverse proposte, però per me è stato facile scegliere quella della Pallanuoto Trieste - spiega Giuseppe Valentino - la società ha un progetto chiaro, ambizioso, il campionato appena concluso è stato di alto livello ma c'è tanta voglia di migliorarsi ulteriormente. Conosco l'allenatore Bettini, conosco molti dei miei nuovi compagni di squadra, non vedo l'ora di iniziare, qui c'è davvero tutto per fare bene. Giocare in Euro Cup sarà ancora più stimolante, l'obiettivo è quello di provare ad andare più lontano possibile in Europa».

«Con l'innesto di Giuseppe allunghiamo le rotazioni con un atleta di spessore - analizza l'allenatore Daniele Bettini - che porta quantità, qualità e tanta esperienza in campo internazionale. È un difensore roccioso e allo stesso tempo bravo in fase offensiva, un gran lavoratore. Non credo avrà alcun problema ad inserirsi nel gruppo».

«Lo seguivamo da un po' - concluse il d.s. Andrea Brazzatti - Giuseppe è esattamente il profilo giusto per noi, sia dal punto di vista professionale che soprattutto da quello umano. Ha aderito con entusiasmo al progetto del nostro presidente, ci darà senza dubbio una grande mano nel raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati». —

ATLETICA


Successo della Trieste Trasporti nei Campionati Regionali al Grezar

La Trieste Trasporti domina tra le donne ai Campionati Regionali sulla pista del Grezar

Emanuele Deste / TRIESTE

Una due giorni che ha visto soprattutto la Trieste Trasporti e la Sportiamo sugli scudi. Allo Stadio Grezar si sono svolti i Campionati Regionali di Società su Pista riservati alla categoria Cadetti/e (2007-2008) e i sodalizi triestini hanno ben figurato. Nella graduatoria a squadre femminile le portacolori della Trieste Trasporti hanno sbaragliato la concorrenza, salendo sul gradino più alto del podio mentre al maschile i bianconeri della Sportiamo hanno chiuso quinti. Nelle prove individuali in rosa Teresa Rossi (Trieste Trasporti) ha ribadito la sua leadership regionale negli ostacoli, vincendo sia gli 80hs in 11"81 che gli 300hs con il crono di 46"49. La Trieste Trasporti ha potuto gioire anche per il successo colto da Sofia Nemi nel salto in lungo, grazie ad un balzo a 5,36m, e per l'affermazione di Giorgia Pase (6'56"06) sui 2000m. Sui 300m è sfrecciata invece Emy Tron (Sportiamo) che ha prevalso sulle avversarie con il crono di 43"20 mentre sui 3000m di marcia è stata Emma Stagni (Sportiamo) a tagliare il traguardo davanti a tutte dopo 16'55"94. Sui 5000m di marcia maschile si è testato Alessio Coppola, tesserato per la Sportiamo, che ha timbrato il crono di 24'08"32. La velocità è stata nuovamente terreno di caccia per Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti), vincitore sia degli 80m in 9"39 che dei 300m con il crono di 36"16. Sui 1200 siepi il podio è stato monopolizzato dalla Sportiamo con Giulia Manzin (3'31"65) che ha fatto sua la sfida con gli amici Leonardo Cafagna (3'44"58) e Samuele Di Biagio (3'49"28). Nella gara dei 1000m Tommaso Gerbec (2'47"60) della Trieste Atletica ha corso da padrone , sferrando l'attacco decisivo nel finale per staccare Manzin (2'50"21). Sui 300hs si è imposto Alessio Rusconi (Sportiamo, 42"90) che ha centrato il bersaglio dopo la seconda posizione sui 110hs. Infine nel Martello Lorenzo Stano bene (Ts Trasporti, 23,03m). —

IPPICA – PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA


L'arrivo vincente di Cosmo Spritz a Montebello

Il favorito Cosmo Spritz regala spettacolo facendo il vuoto nel Gp a Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Un recital. Non si può definire diversamente la maiuscola prestazione di ieri a Montebello di Cosmo Spritz, il cavallo che si è intitolato con pieno merito l'edizione 2022 del Gran Premio "Presidente della Repubblica". Affidato a Manuel Pistone, il figlio di Igor Font è partito al meglio dietro le ali dell'autostart e si è insediato al comando. Dopo un primo giro condotto a ritmo molto blando per la categoria, Pistone ha cominciato a chiedere al suo allievo di aumentare il ritmo e, da quel momento, per gli altri non c'è stata corsa. Negli ultimi 400 metri, Cosmo Spritz ha fatto il vuoto, presentandosi in dirittura con notevole vantaggio, facendo registrare un ragguaglio cronometrico di 1.15. Nella volatona degli altri per le piazze d'onore, ha prevalso Conan Op su Corsaronero Font. **Risultati**. 1.a c. (m 1660): 1) Udar's (R. Jerovsek 1.16.4), 2) Urus Caf, 3) Golden Avenue. 7 p. Q: V 4.01, P 2.10, 2.45, A 14.18, T 110.30. 2.a c. (m 1660): 1) Diana Pizz (V. P. Dell'Annunziata 1.15.9), 2) Duchessa Grif, 3) Daiquiri Pizz. 9 p. Q: V 7.05, P 3.07, 9.28, 5.30, A 354.20 (22.21, 6.02, 64.63), T 882.45. 3.a c. (m 1660): 1) Dea Mail (B. Corelli 1.18.1), 2) Diva Starlight, 3) Drogba Effe. 8 p. Q: V 21.48, P 3.59, 1.40, 1.42, A 29.23, T 801.45. 4.a c. (m 1660): 1) Camilla Bass (M. Pistone 1.16.4), 2) Chanel Dei Veltri, 3) Campione Real. 7 p. Q: V 9.72, P 1.45, 1.18, A 4,07, T 99.65. 5.a c. (m 1660): 1) Bwt Echo (M. Pistone 1.16.3), 2) Boris Del Ronco, 3) Brigitte Roc. 6 p. Q: V 1.44, P 1.23, 1.45, A 3.08, T 7.94. 6.a. c. (m 2060 Gran Premio Presidente della Repubblica): 1) Cosmo Spritz (M. Pistone 1.15), 2) Conan Op, 3) Corsaronero Font. 8 p. Q: V 3, P 1.98, 1.39, 1.72, A 5.45, T 38.18. 7.a c. (m 1660 gentleman): 1) Belva Jet (A. Devidè 1.17.3), 2) Pipino Baggins, 3) Battiato Jet. 7 p. Q: V 4.92, P 2.06, 2.39, 2.28, A 9.03.

JUDO

Toniolo e Piccoli di bronzo nella Coppa Italia di serie A1

TRIESTE

Due belle medaglie di bronzo sono state conquistate dalle triestine Elisa Toniolo ed Agnese Piccoli nella Coppa Italia junior-senior di serie A1 disputata nel PalaPellicone a Ostia. Con due prove autorevoli, sia la Toniolo (Ginnastica Triestina) nei 63 kg che la Piccoli (Dlf Yama Arashi) nei 70 kg, hanno scalato il tabellone di gara e, pur trovando il disco rosso in semifinale, si sono fatte trovare pronte all'appuntamento per salire sul podio tricolore. In entrambi i casi, infatti, nella finale per il terzo posto, hanno saputo esprimere un mix perfetto di motivazione e determinazione, ottenendo la vittoria necessaria per mettere al collo la medaglia di bronzo. Non ce l'ha fatta invece Giulia Bernetti, l'altra atleta triestina in gara per il Judo Club Ken Otani nella Coppa di A1. Per Giulia, il podio dei +78 kg, è diventato irraggiungibile con la sconfitta patira al primo turno dalla romana Valentina Miele, che ha chiuso al terzo posto, ma non ha recuperato Giulia.


Elisa Toniolo

E.D.D.

TUFFI

Una pioggia di medaglie nel classico Torneo delle Alpi

TRIESTE

È terminato ieri il Torneo delle Alpi, due gare una a Torino e la finale a Bergamo. Per la Trieste Tuffi erano presenti 7 atleti, Marianna Cannone, Francesco Fabro, Claudia Mosetti, Oleksiy Prygorov, Chiara Semacchi, Nicola Zanetti e, in qualità sia di atleta che di allenatore, Giulia Belsasso.

Questi i risultati solo della gara di Bergamo. Il podio più alto lo ha raggiunto per ben due volte Francesco Fabro (esordienti C1), sia dal trampolino da 1 metro che dalla piattaforma, completando l'opera con l'argento dai 3 metri. Per Marianna Cannone (esordienti C1) una buona prova a cui, forse, è mancato l'acuto; le tre medaglie d'argento ora cominciano ad andare strette al giovane talento della Trieste Tuffi. Finalmente un podio anche per Chiara Semacchi (terza dalla piattaforma, esordienti C1) e quarta sia da 1 che da 3 metri e Claudia Mosetti (esordienti C2) terza dalla piattaforma, settima da 1 metro e quarta da 3, che premia la costanza di queste tuffatrici al primo anno di categoria.

La gara del Trofeo delle Alpi di Bergamo prevedeva anche il team event, competizione a squadra con un tuffo da 1 e uno da 3 metri, uno dalla piattaforma e uno sincro - due tuffatori. Per la Trieste Tuffi la squadra era composta dalla medaglia di bronzo olimpica e nuovo atleta tesserato per la società triestina Oleksiy Prygorov, Marianna Cannone e Nicola Zanetti che hanno portato il sincro da 3 metri e Giulia Belsasso. Tutti bravissimi e medaglia d'argento a pochi punti dall'oro.

Scelti per voi





Germania - Italia
RAI 1, 20.30
Per la Nations League 2022, dallo stadio di Mönchengladbach, la Germania di Hans-Dieter Flick affronta gli azzurri di Roberto Mancini. Le due squadre si sono incontrate nel primo match, il 4 giugno giugno scorso, concluso con un pareggio.



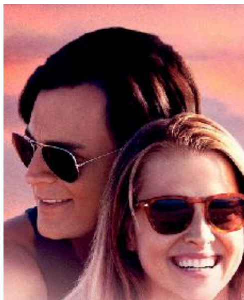
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Nel terzo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**, il protagonista sarà Marco Arletti, AD di un colosso italiano della produzione di scatole e imballaggi industriali.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Il piccolo Lord
RETE 4, 21.25
Il piccolo Ceddie **(Rick Schroder)** che vive in ristrettezze a New York insieme alla madre, alla morte del padre, viene richiamato in Inghilterra dal nobile nonno che lo designa come proprio erede, ma...



La Scelta - The Choice
CANALE 5, 21.20
Gabby Holland **(Teresa Palmer)**, si trasferisce nella casa adiacente a quella di Travis **(Benjamin Walker)**, un giovane veterinario. Nonostante Gabby sia gia` fidanzata, tra i due scoppia la passione...

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.30 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Germania - Italia Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Magnifiche. Storia e storie di Università Documentari
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Papua Nuova Guinea Film Commedia ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Italia - Irlanda Calcio
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo
0.50 I Lunatici Attualità

RAI 3

11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l`infanzia e l`adolescenza Attualità
16.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Documentari
17.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00 Don Luca c'è Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Catlow Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
23.45 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Le Nozze Di Greta Fiction
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.40 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.50 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
7.00 Speechless Serie Tv
7.30 Pippi Calzelunghe
8.00 Spank tenero rubacuori
8.25 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.55 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un'estate al mare Film Commedia ('08)
23.50 Vacanze in America Film Commedia ('84)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari. Lo splendore, la grandezza e le controversie della Famiglia Reale Inglese, raccontate con una serie di documentari che si concentreranno su i membri più influenti della dinastia britannica.
19.00 Eden - Missione Pianeta
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8

17.30 Miracolo d'amore Film Commedia ('10)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)
23.30 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
1.30 American Pie 6: Beta House Film Commedia ('07)

NOVE

15.20 Ombre e misteri
17.15 Crimini in diretta
18.15 Ce l'avevo quasi fatta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Unico testimone Film Thriller ('01)
23.35 Un Paese a dieta Lifestyle

20 — 20

14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
24.00 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
1.55 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21

14.20 Made in France Film Thriller ('15)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.15 Il Commissario Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
22.55 Wonderland Attualità
23.25 I bambini di Cold Rock Film Giallo ('12)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22

14.45 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
16.45 The War Film Drammatico ('94)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
23.10 Alfabeto Attualità
23.25 I dominatori della prateria Film Western ('66)

RAI 5 — 23

18.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Art Night Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia
21.15 Legend Film Drammatico ('15)
23.15 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE — 24

14.00 Il duello Film Western ('16)
15.55 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
17.35 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.20 Squadra antitruffa Film Poliziesco ('77)
21.10 Un tranquillo weekend di paura Film Drammatico ('72)
23.05 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
0.55 Forza maggiore Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM — 25

14.10 The Resident Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.25 Cuori Serie Tv
1.15 L'isola Serie Tv
3.05 Cult Fiction Attualità
3.40 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO — 26

16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Due fidanzati per Juliette Film Commedia ('17)
23.15 Provocazione Film Erotico ('88)
0.45 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27

15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.10 Innamorati cronici Film Commedia ('97)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Cafè '07 Situation Comedy

TV2000 — 28

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 Quando la moglie è in vacanza Film Commedia ('55)
23.05 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)

LA7 D — 29

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30

14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)
23.35 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.20 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31

6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.25 ER: storie incredibili
9.10 Donne in affari Real Tv
11.55 Cortesie per gli ospiti
13.55 Abito da sposa cercasi
18.25 Primo appuntamento
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Primo appuntamento
0.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38

10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Documentari
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME — 39

14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv

DMAX — 52

14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Destinazione paura Lifestyle

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: la babysitter no!". Alle **21.40** "Prin Plan. Gnovis e oltri" e "Feminis: Margherita Coughlan", di D. Minigutti.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** Radar: CNuove cure al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Melanoma e screening dermatologici gratuiti a Grado. Il libro "Siamo tutti Greta", di S. Moraca e E.Palazzi; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: IL'inserto "In più Cultura" de "La Voce del Popolo". Roadshow per le imprese italiane. Il 15esimo anniversario della Comunità degli Italiani a Zagabria.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno :In studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I NIPOTI – 16.pt; **18** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio Nazionale: Nations League Germania - Italia
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

20.00 Il Cartellone: in diretta Euroradio da Aldeburgh, Snape Maltings Aldeburgh Festival BBC Singers
24.00 Battiti

DEEJAY

14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL

6.00 Best Guest, il meglio delle interviste di Radio Capital
7.00 The Breakfast Club
10.00 I Miracolati con laLaura e Fabio Canino

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.40 Un anno con Godot Film Sky Cinema Comedy
18.00 Kung Fu Panda 2 Film Sky Cinema Collection
18.00 Belle & Sebastien Film Sky Cinema Family
19.00 Hostage Film Sky Cinema Action
19.00 State a casa Film Sky Cinema Drama
19.10 Airport '75 Film Sky Cinema Suspense
19.15 Last Knights Film Sky Cinema Uno
19.20 Quel momento imbarazzante Film Sky Cinema Romance
19.30 Amici come prima Film Sky Cinema Comedy
19.30 Aspettando il re Film Sky Cinema Due
19.35 Mister Link Film Sky Cinema Collection

SKY CINEMA

19.45 Roald & Beatrix - Un incontro magico Film Sky Cinema Family
21.00 Il risolutore - A man apart Film Sky Cin. Action
21.00 Io e Angela Film Sky Cinema Comedy
21.00 Oslo Film Sky Cinema Drama
21.00 Corto circuito Film Sky Cinema Family
21.00 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Sky Cinema Romance
21.00 Contagion Film Sky Cinema Suspense
21.15 Ballerina Film Sky Cinema Collection
21.15 America Latina Film Sky Cinema Due
21.15 Barb e Star vanno a Vista Del Mar Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 L'universo è... replay
15.00 Slovenia magazine
15.25 Artevisione magazine
15.55 Le parole più belle
16.25 Itinerari collezione
16.55 Mediterraneo
17.25 Lelio Luttazzi: lo swing, gli anni '60
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Ricordi di una città
22.35 Folkest 2017
23.05 Alpe Adria
23.30 Salve
00.05 Tuttoggi II edizione /r/
00.20 Primorska kronika

TELEQUATTRO

06.30 Macete ... il meglio ....
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - Pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r -
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Il medico informa
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Tisane uguenti e cachet
20.30 Il notiziario - r 2022
21.05 Zanzega
22.30 Trieste d'arte - 2022
23.00 Il notiziario - r 2022
23.30 Trieste in diretta

TELEANTENNA 80

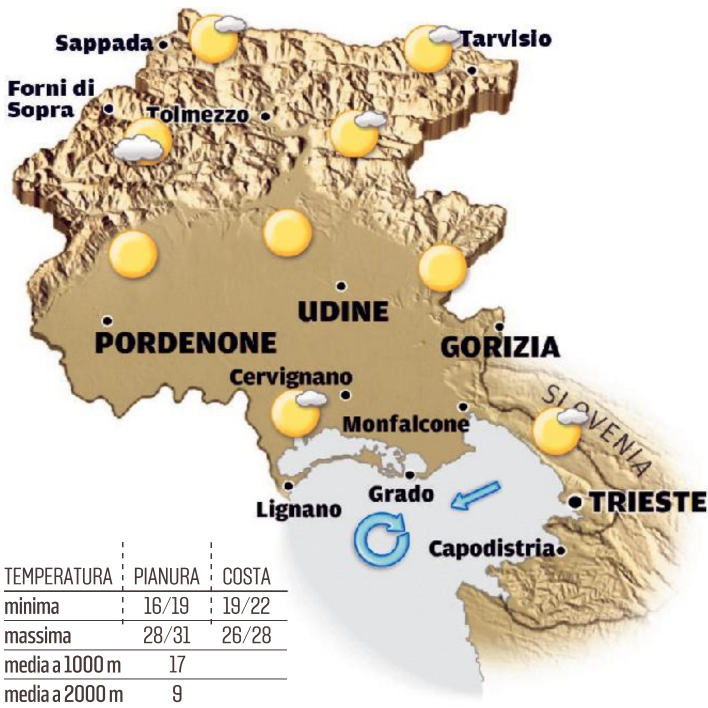
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
15.00 Speciale elezioni Monfalcone, Ronchi, Cormons con collegamenti dalle piazze
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Il meglio della Carnia
23.00 GOAL! – Conduce Riccardo Este
23.55 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



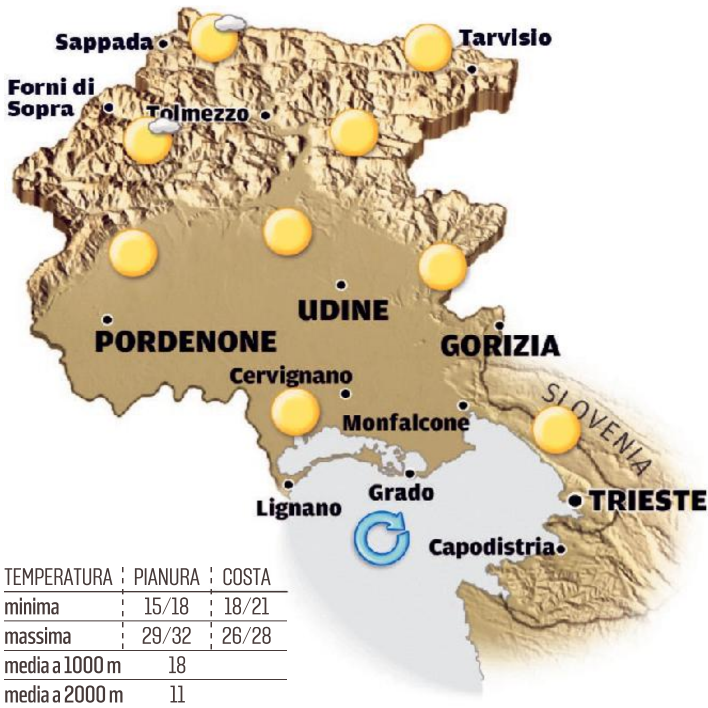
OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso con residua nuvolosità durante le prime ore del mattino su bassa pianura e costa. Nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile in montagna, sereno sulla costa e in pianura. Sulla costa di notte e al mattino soffierà Bora moderata, o al più sostenuta a Trieste; brezze invece dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	28/31	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o localmente poco nuvoloso sui monti nel pomeriggio. Venti di brezza.

Tendenza:giovedì prevalenza di bel tempo e caldo afoso in pianura, ma dal pomeriggio saranno possibili temporali sui monti e in seguito forse anche su qualche zona di pianura. Nel week-end sole e caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	29/32	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

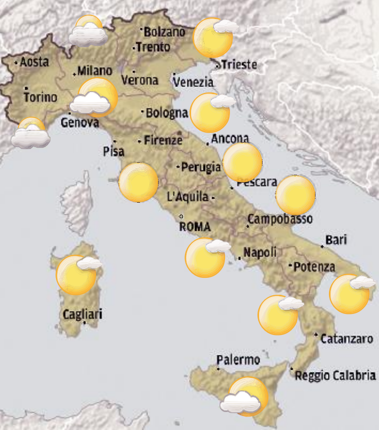
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: lieve variabilità su Ovest Alpi e Appennino, qui con locali rovesci o temporali nel pomeriggio, sole sui restanti settori.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con qualche temporale di calore diurno in formazione lungo l'Appennino.
Sud: stabilità e tempo in prevalenza soleggiato, salvo lieve variabilità diurna sull'Appennino con isolati e brevi rovesci.

DOMANI
Nord: tempo stabile e generalmente soleggiato pur con qualche isolato rovescio o temporale sulle Alpi.
Centro: cieli sereni o poco nuvolosi.
Sud: cieli soleggiati.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,8	25,5	43 %	3,0 km/h
Monfalcone	18,2	29,5	41 %	10 km/h
Gorizia	16,0	31,0	45 %	8,0 km/h
Udine	18,7	23,8	48 %	10 km/h
Grado	21,5	23,8	54 %	10 km/h
Cervignano	15,4	22,7	70 %	23 km/h
Pordenone	18,6	30,2	64 %	22 km/h
Tarvisio	11,0	24,3	82 %	26 km/h
Lignano	21,5	26,7	70 %	28 km/h
Gemona	17,6	28,5	71 %	31 km/h
Tolmezzo	17,2	27,8	75 %	45 km/h
Forni di Sopra	13,9	24,7	81 %	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,3	0,05 m
Monfalcone	calmo	21,7	0,06 m
Grado	calmo	23,1	0,06 m
Lignano	calmo	23,5	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenaghen	11	18	Mosca	14	23
Atene	21	30	Ginevra	15	27	Parigi	12	24
Belgrado	17	29	Lisbona	19	31	Praga	13	21
Berlino	13	20	Londra	11	21	Varsavia	12	21
Bruxelles	11	19	Lubiana	12	28	Vienna	15	26
Budapest	18	29	Madrid	23	38	Zagabria	15	30

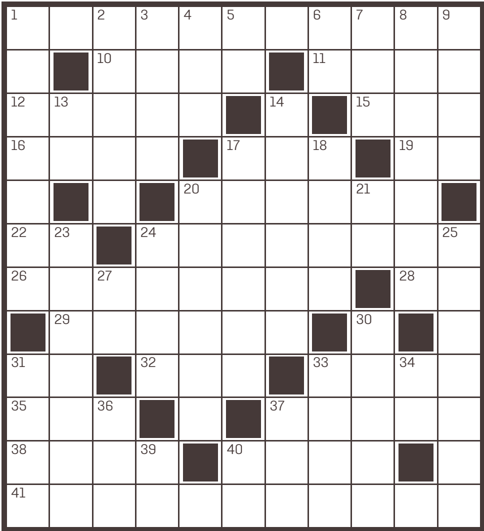
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	31
Bari	18	27
Bologna	19	33
Bolzano	16	28
Cagliari	20	34
Firenze	17	33
Genova	21	26
L'Aquila	14	29
Milano	21	34
Napoli	21	31
Palermo	18	31
R. Calabria	20	30
Roma	19	33
Torino	19	34
Venezia	21	28

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Un colore intermedio tra l'azzurro e il verde - **10** Comprendeva, tra gli altri, Estonia e Kazakistan (sigla) - **11** Una piastrina nei bancomat - **12** Il primo fratricida - **15** Aferesi per questi - **16** Contesa, alterco - **17** Si spendono a Sofia - **19** Era venerato a Eliopoli - **20** Che conservano il ricordo - **22** Introduce l'ipotesi - **24** Certificato per natanti neutrali - **26** Lo sono certe volte i toni - **28** Contengono erbe - **29** Abitano nella zona caucasica - **31** L'attore Pacino - **32** Non sempre è legale - **33** La popolare Sastre - **35** Il George dei Culture Club - **37** Prive di accento - **38** Il mare delle Sporadi - **40** Materiale ceramico - **41** Un'atleta che scaglia il giavellotto.

VERTICALI: 1 Inserite nel plico - **2** Capitale sudamericana - **3** Vi si infilano i voti - **4** Sfocia nell'Adriatico - **5** Mese senza pari - **6** Iniziali di Cocciante - **7** Scritta sulle particole - **8** Lo coniuga il cavallo - **9** Capitale delle Samoa - **13** Ai lati degli altari - **14** Si danno battaglia - **17** Sacerdote ebraico - **18** Lemmi del dizionario - **20** La città dei Sassi - **21** Due sulla scacchiera - **23** Esperta di vini - **24** Sporge dal volto - **25** Elementi del mosaico - **27** Frank "la voce" (iniz.) - **30** Anagramma di sogni - **31** Niels Henrik matematico - **33** Percorso burocratico - **34** La fine... della *Carmen* - **36** Valuta giapponese - **37** La pop di Warhol - **39** Antica lingua francese - **40** Il Gabon nel web.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione d'amore.

TORO
21/4 - 20/5



Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli della persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Saranno indispensabili variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui la potrete accettare.

CANCRO
22/6 - 22/7



Dovete puntare sulle vostre forze, fate un po' di ordine nei vostri piani. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

LEONE
23/7 - 23/8



La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere i tempi e le modalità di un progetto che avete in mente da diverso tempo. Più pazienza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri vi aiuteranno nel lavoro, concentrate quindi nella mattinata gli impegni di un certo rilievo. La vita privata sarà movimentata: siate più prudenti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato.

PESCI
20/2 - 20/3



Il lavoro procederà più speditamente e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare come più vi piace.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 giugno 2022 è stata di 17.189 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

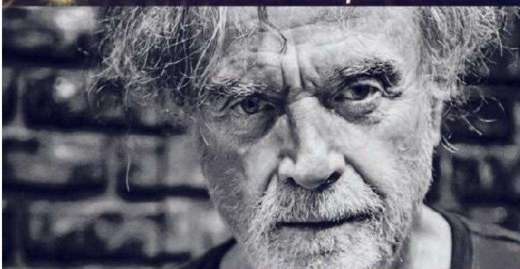
main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

LA STAGIONE 2022-23 DEL ROSSETTI

anticipazioni prosa

in collaborazione con GENERALI



dall'11 al 16 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

IL MERCANTE DI VENEZIA
di **William Shakespeare**
regia e adattamento di **Paolo Valerio**
con **Franco Branciaroli**
Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio



dal 10 al 13 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TRAPPOLA PER TOPI
di **Agatha Christie**
regia di **Giorgio Gallione**
con **Lodo Guenzi** e con **Claudia Campagnola, Dario Merlini, Andrea Nicolini, Maria Lauria, Lisa Lendaro**



dal 24 al 27 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SPETTRI
di **Henrik Ibsen** versione italiana e adattamento **Fausto Paravidino** regia di **Rimas Tuminas**
con **Andrea Jonasson, Gianluca Merolli, Fabio Sartor, Giancarlo Previati, Eleonora Panizzo**



dal 25 novembre all'11 dicembre 2022 Sala Bartoli

QUELL'ANNO DI SCUOLA
da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi** e **Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto



dal 3 al 4 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

OYLEM GOYLEM
di e con **Moni Ovadia**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra Maurizio Deho'** (violino), **Giovanna Famulari** (violoncello), **Paolo Rocca** (clarinetto), **Albert Mihai** (fisarmonica), **Marian Serban** (cymbalon)



dall'8 all'11 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA TEMPESTA
di **William Shakespeare**
regia, scene, luci, suoni, costumi **Alessandro Serra**



dal 7 all'8 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA
di **Eugène-Marin Labiche** adattamento e regia di **Andrée Ruth Shammah** con **Massimo Dapporto, Antonello Fassari**



dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL COMPLEANNO
THE BIRTHDAY PARTY
di **Harold Pinter** regia di **Peter Stein**
con **Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli**



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

EUROPEANA.
BREVE STORIA DEL XX SECOLO
dal romanzo di **Patrik Ourednik**
regia e con **Lino Guanciale**



dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MARIA STUARDA
di **Friedrich Schiller**
regia di **Davide Livermore**
con **Laura Marinoni** ed **Elisabetta Pozzi**



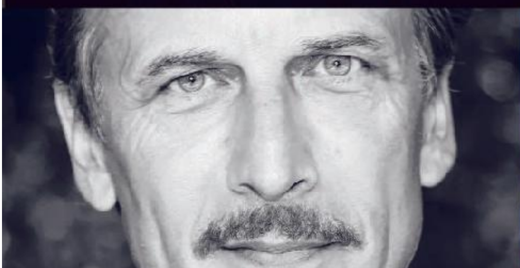
dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DON CHISCIOTTE
adattamento di **Francesco Niccolini** liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer**
con **Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer**



dal 4 al 5 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL PROCESSO
di **Franz Kafka**
adattamento teatrale di **Letizia Russo**
regia di **Andrea Baracco**
con **Glauco Mauri** e **Roberto Sturno**



dal 13 al 14 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL FIGLIO
di **Florian Zeller**
traduzione e regia di **Piero Maccarinelli**
con **Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini**



dal 28 febbraio al 1° marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

TANGO MACONDO
IL VENDITORE DI METAFORE
drammaturgia e regia di **Giorgio Gallione** liberamente ispirato all'opera "Il venditore di metafore" di **Salvatore Niffoi**
con **Paolo Fresu**, **Ugo Dighero**



dal 9 al 12 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

PERFETTI SCONOSCIUTI
regia e adattamento di **Paolo Genovese**
cast in via di definizione



dal 16 al 19 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA
di **Tennessee Williams** traduzione di **Masolino D'Amico**
scene, costumi e regia di **Pier Luigi Pizzi**
con **Elena Sofia Ricci, Gabriele Anagni**



dal 23 al 26 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

SEAGULL DREAMS
I SOGNI DEL GABBIANO
di **Irina Brook**
da "Il gabbiano" di **Anton Čechov**
regia di **Irina Brook**
con **Pamela Villoresi, Geoffrey Careye**



dal 13 al 16 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

COME TU MI VUOI
di **Luigi Pirandello**
regia di **Luca De Fusco**
con **Lucia Lavia, Francesco Biscione**



dal 27 al 30 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

LA VITA DAVANTI A SÉ
tratto dal romanzo "La Vie Devant soi"
di **Romain Gary Emile Ajar**
riduzione e regia di **Silvio Orlando**
con **Silvio Orlando**



dall'11 al 14 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali

UNO NESSUNO CENTOMILA
di **Luigi Pirandello**
regia di **Antonello Capodici**
con **Pippo Pattavina** e **Marianella Bargilli**